

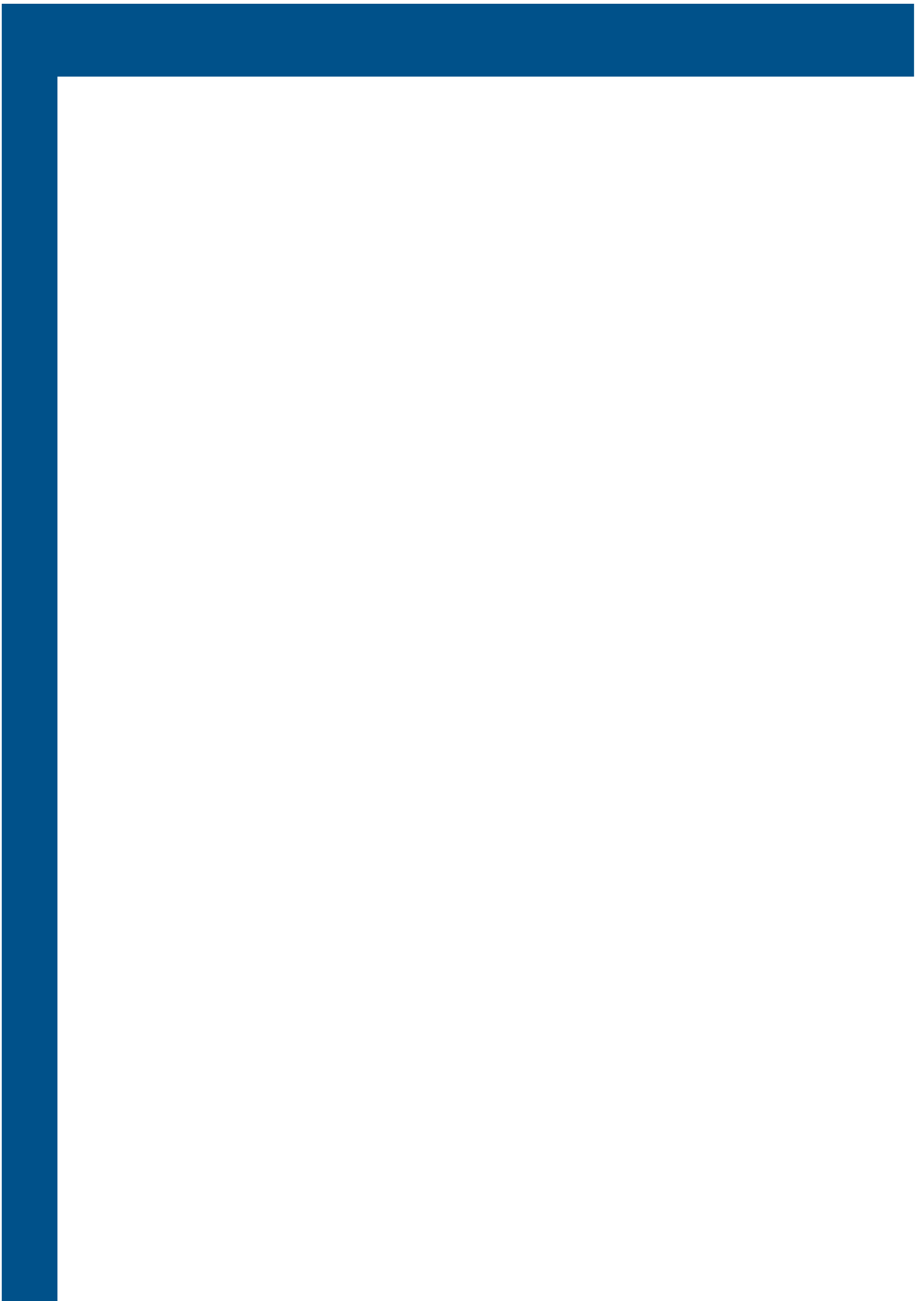
**BP SV BANCA POPOLARE
SANTA VENERA**

Banca Popolare Santa Venera - Società per Azioni - Sede in Acireale (Catania) - Piazza Duomo, 12
www.creval.it Email: santavenera@creval.it
Codice fiscale e Registro Imprese di Catania n. 00205310873 - Albo delle Banche n. 1692
Società del "Gruppo bancario Credito Valtellinese" - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7
Capitale Sociale 2.264.505 euro

RELAZIONI
E BILANCIO 2000

GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese** 



**ORGANI SOCIALI DELLA BANCA
POPOLARE SANTA VENERA PER IL 2001**

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

Presidente
Vice Presidente
Consiglieri

* Giovanni De Censi
* Giovanni Continella
Concetto Costa
* Mario Cotelli
* Gino Del Marco
Miro Fiordi
Antonio Leonardi

* Membri del Comitato esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

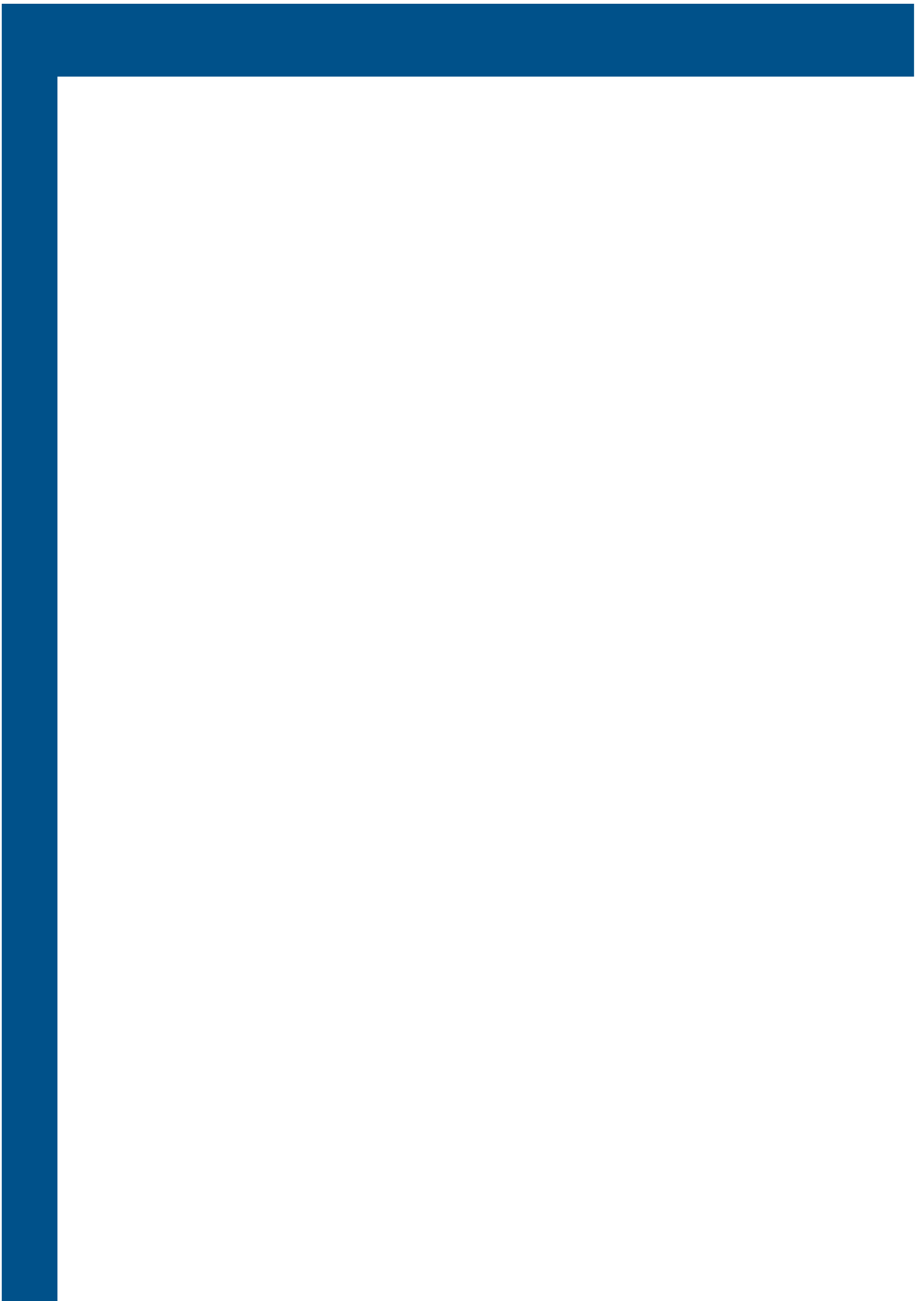
Presidente
Sindaci effettivi

Carmelo Piazza
Angelo Garavaglia
Mario Scandura

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Vice Direttore generale

Carlo Negrini
Giuseppe Contarino



AVVISO DI CONVOCAZIONE

Acireale, 22 febbraio 2001

I signori soci della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. sono convocati presso i locali dell'Albergo "La Perla Jonica", siti in Capomulini (Acireale) via Unni n. 11, in Assemblea Straordinaria e Ordinaria, in unica convocazione, per le ore 18 del giorno 30 marzo 2001, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1. Proposta di determinazione del valore nominale delle azioni sociali in euro, mediante arrotondamento per eccesso, previo aumento a titolo gratuito del capitale da L. 3.774.175.000 a L. 4.384.693.096;
2. Proposta di revisione dello statuto sociale concernente la modifica degli articoli 4, 10, 16, 22, 23, 27 e 29;
3. Delibere inerenti e conseguenti.

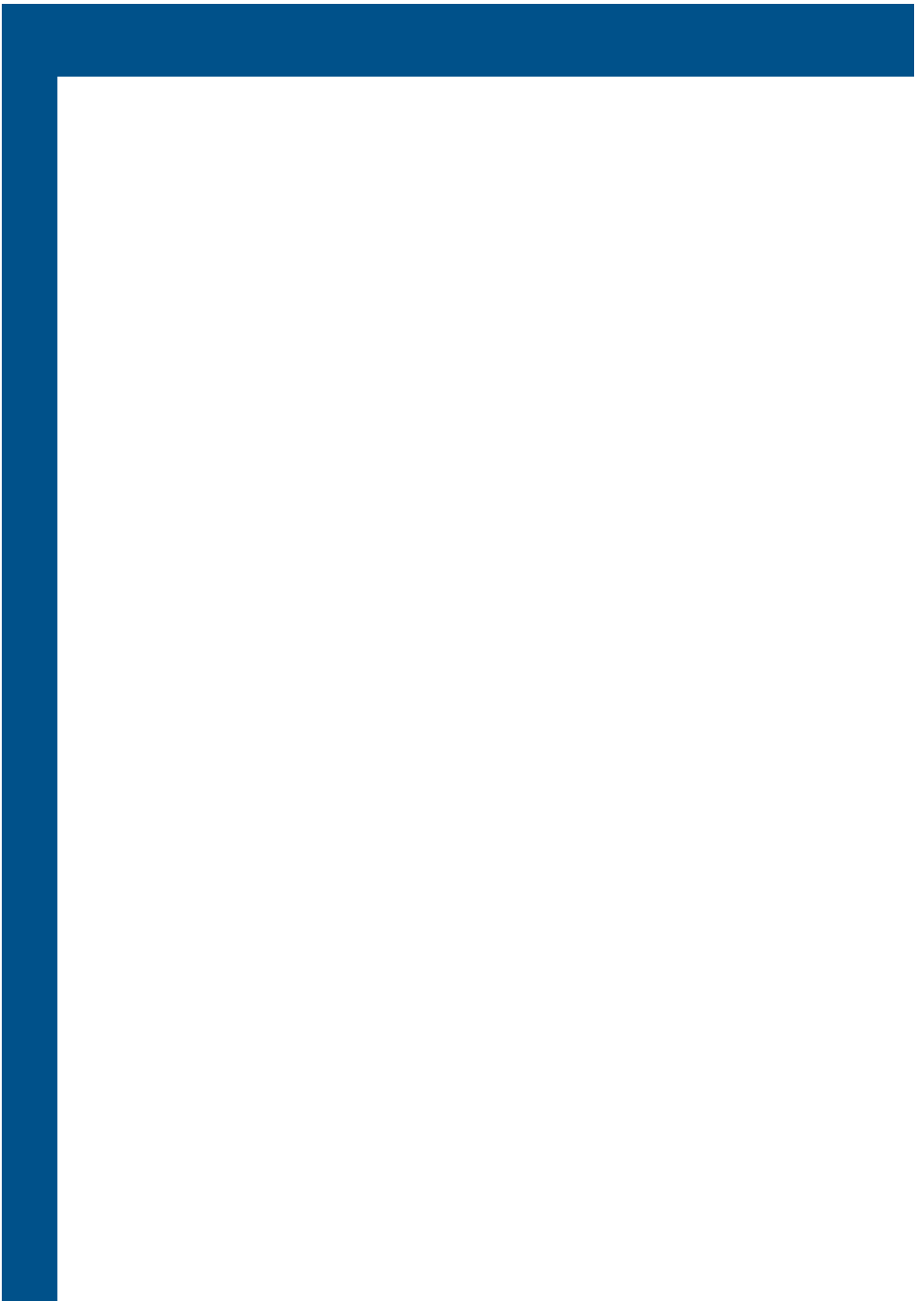
Parte Ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2000; presentazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2000 e della proposta di riparto degli utili; relazione della società di revisione;
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione;
3. Determinazione dei compensi per amministratori e sindaci;
4. Nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione per il triennio 2001 – 2003;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti per il triennio 2001 – 2003; designazione del Presidente del Collegio sindacale.

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i titolari di azioni per i quali sia stata emessa da parte di intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. la certificazione di cui all'art. 34 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998.

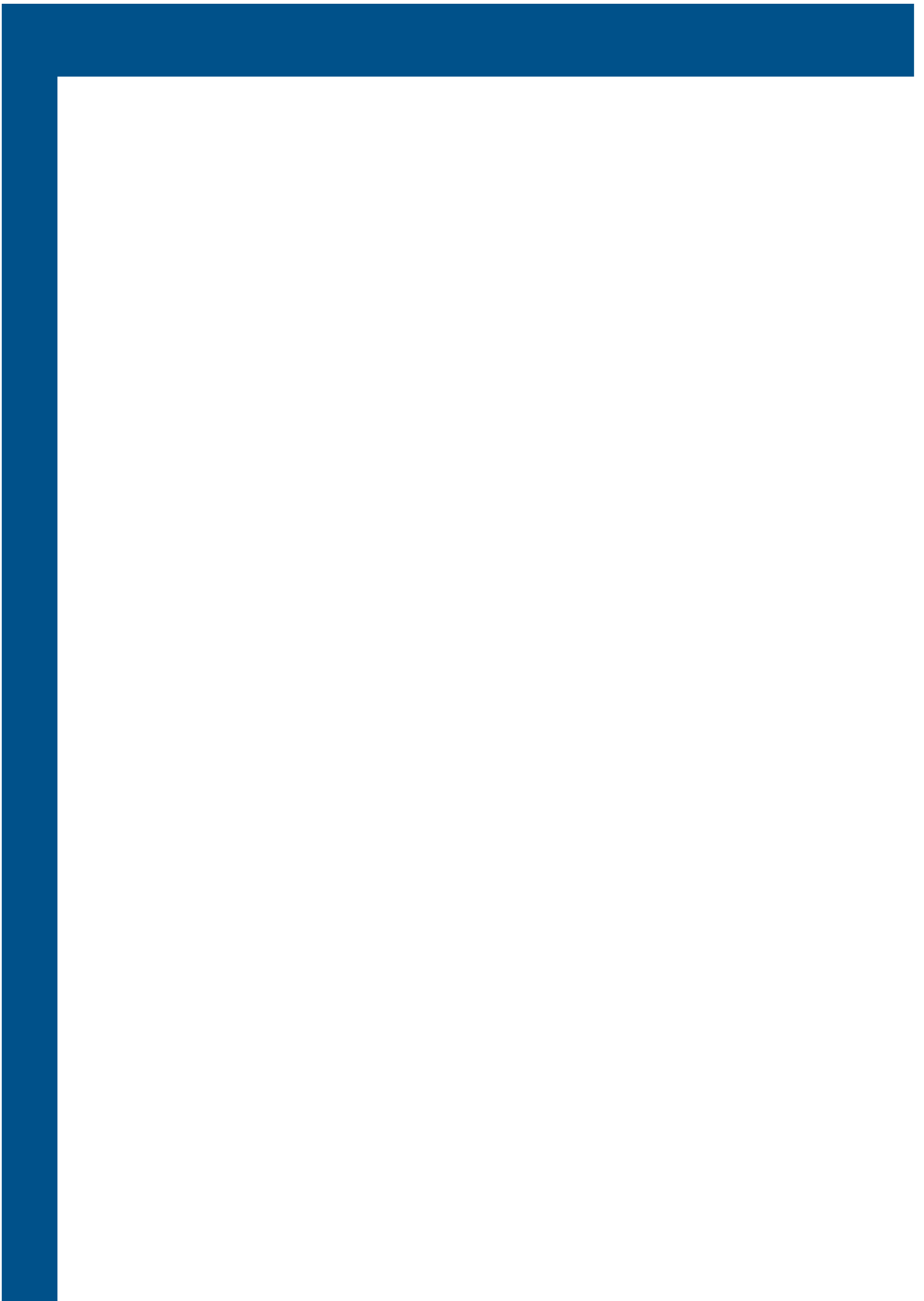
I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, al fine di poter partecipare all'Assemblea, consegnare le azioni a un intermediario autorizzato in tempo utile per l'espletamento della procedura di dematerializzazione prevista dalla citata delibera e per il rilascio della relativa certificazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giovanni De Censi



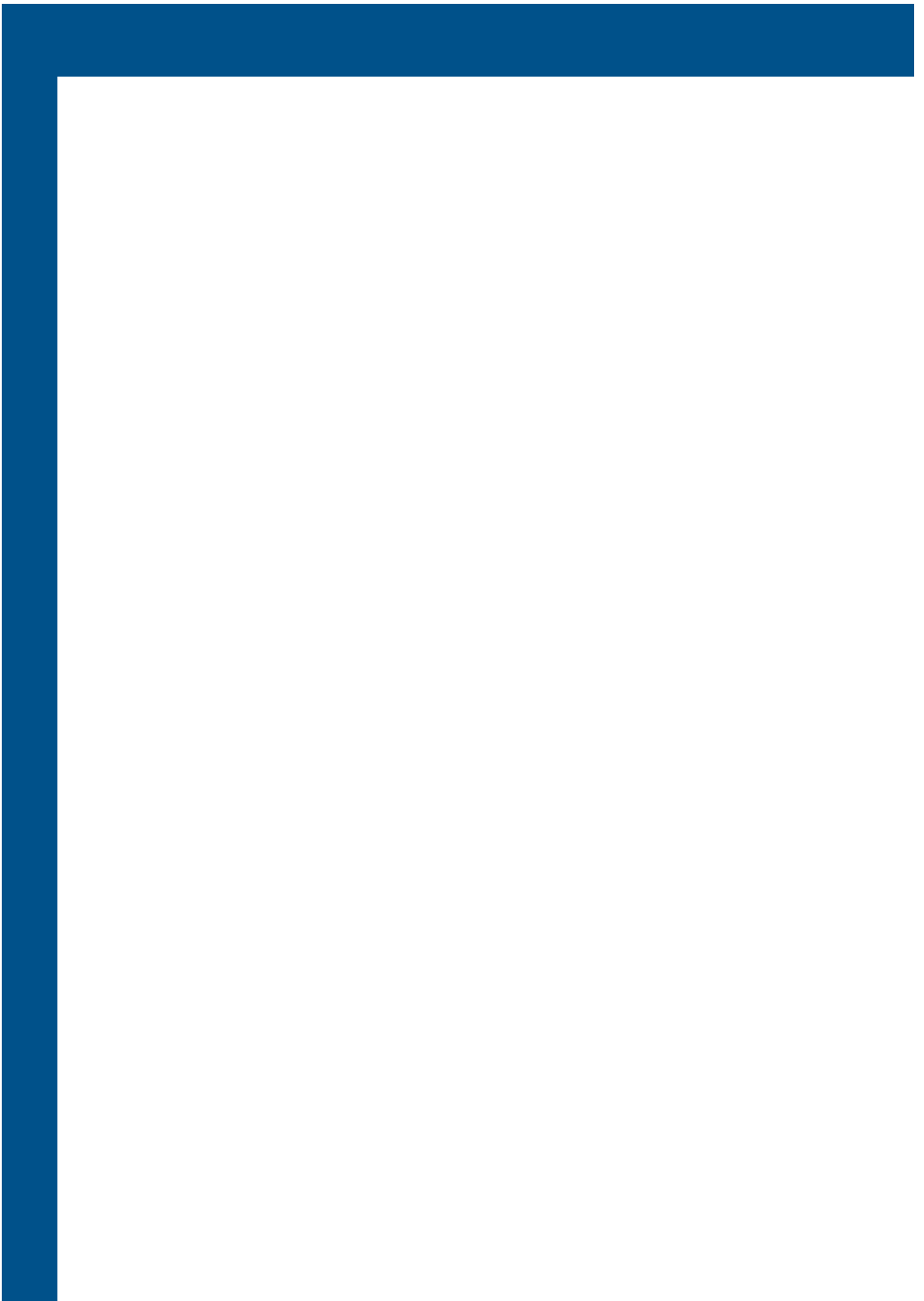
s o m m a r i o

Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 57
Relazione della Società di Revisione	pag. 59
Schemi del bilancio dell'impresa	pag. 62
Nota integrativa	pag. 67
Parte A: Criteri di valutazione	pag. 67
Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 70
Parte C: Informazioni sul conto economico	pag. 107
Parte D: Altre Informazioni	pag. 116
Allegati al Bilancio	pag. 120
Schemi di Bilancio della Società Collegata	pag. 134
Rete territoriale	pag. 139





RELAZIONI E
BILANCIO 2000



Signori Soci,

nel sottoporVi il bilancio del 2000, riteniamo opportuno evidenziare i fatti gestionali più significativi di un esercizio che ha visto la Banca impegnata nel raggiungimento di due importanti obiettivi: il completamento del processo di integrazione nel Gruppo e l'ulteriore impulso al programma di miglioramento della competitività.

Con puntuale rispetto dei tempi programmati, nel mese di ottobre si è infatti perfezionata la migrazione del sistema informativo aziendale in quello che Bankadati gestisce in forma unitaria ed accentrata per tutte le banche del Gruppo. Alla complessa e particolare attività che ne è derivata e che ha interessato seppure con diverso grado di coinvolgimento tutto il personale, si è affiancata quella di non minore impegno volta a sostenere il già avviato programma di affermazione della Banca sul mercato di riferimento in termini di maggiore efficienza operativa e di aumentata capacità concorrenziale.

In coerenza con il disegno strategico di Gruppo, sono state poste in essere politiche gestionali finalizzate sia al potenziamento commerciale, mediante l'allargamento dell'offerta con prodotti/servizi innovativi, sia ad un accentuato contenimento del rischio, sia al controllo dei costi di produzione, che, sebbene in un anno particolarmente impegnativo, hanno beneficiato degli effetti di razionalizzazione derivanti dalle sinergie con le società strumentali del Gruppo.

L'insieme di tali attività, rese possibili dalle apprezzate qualità di un organico capace e duttile alle necessità di riconversione e di aggiornamento professionale, si è arricchito anche di un ulteriore elemento per il rafforzamento della competitività aziendale: la maggior penetrazione territoriale data dall'insediamento di cinque nuovi sportelli, di cui tre già operativi e due di imminente apertura.

L'INTEGRAZIONE INFORMATICA E LA RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Completando la serie degli interventi previsti dal "piano industriale" per la riqualificazione degli assetti e dei processi aziendali, l'integrazione informatica non solo ha determinato l'acquisizione del medesimo sistema procedurale ed operativo adottato dalle altre banche del Gruppo nel campo dell'automazione della trattazione e trasmissione dei dati, ma ha consentito anche il definitivo allineamento di tutte le funzioni aziendali al modello uniforme di struttura organizzativa operante nel Gruppo.

I comparti maggiormente interessati dall'omogeneizzazione sono stati quello creditizio, che ha recepito l'impostazione normativa e procedurale di Gruppo in materia di erogazione del credito, e quello finanziario che, in seguito all'accentramento presso Bancaperta della Tesoreria e della gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha iniziato ad essere presidiato direttamente da questa società che svolge anche compiti specifici di Auditing nel comparto finanziario.

Il processo di assimilazione al sistema informatico unitario ha favorito altresì l'attività di controllo interno, adeguandola alle modalità già adottate a livello di Gruppo nel contesto di un'ampia revisione finalizzata a renderle coerenti alla vigente disciplina di vigilanza.

PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

Nell'ambito di Bancaperta opera una struttura appositamente dedicata ad accentrare la gestione delle attività finanziarie di Gruppo: la liquidità delle banche, l'attività di negoziazione, i rapporti con istituzioni creditizie e società finanziarie, la fornitura di servizi e l'assistenza nel comparto estero. Come prima accennato, l'integrazione informatica consente adesso anche alla nostra Banca di recepire i vantaggi connessi alla gestione unitaria del settore. Essa rende altresì possibile lo svolgimento del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento di terzi. Infatti, mentre riguardo alle gestioni patrimoniali la Banca ha finora operato solo in via indiretta collocando presso la clientela il servizio di investimento fornito da Bancaperta, ora, assunto il benessere dell'Organo di Vigilanza, potrà proporre direttamente tale prodotto finanziario; e così, usufruendo in chiave sinergica della sperimentata professionalità acquisita da Bancaperta nel comparto, potrà valorizzare le sue potenzialità competitive e rafforzare le sue posizioni nel territorio di riferimento. Fra gli interventi mirati alla razionalizzazione gestionale nell'ambito delle politiche commerciali di Gruppo, va segnalato l'impulso impresso all'attività di bancassicurazione. Anche questo settore, che si avvale di un coordinamento centrale strategico all'interno di Bancaperta, ha iniziato a manifestare una dinamica positiva attraverso il collocamento, avviato nella seconda metà dell'anno, di alcuni prodotti anche a contenuto finanziario. Un apprezzabile sviluppo del settore è tuttavia atteso nel 2001, allorché sarà possibile proporre nuovi prodotti – sia previdenziali sia di copertura rischi – che andranno ad integrare un'offerta strutturata unitariamente per tutte le banche del Gruppo.

Il veloce diffondersi nel sistema economico e nella società dell'innovazione tecnologica incentrata su Internet ha indotto altrettanto rapidamente le banche ad un deciso aggiornamento delle strategie commerciali, orientandole verso opzioni di marketing basate sull'offerta di servizi di Electronic Banking. Il Gruppo si è sempre precipuamente caratterizzato per una particolare attenzione a tali aspetti, anticipando in questo campo anche i competitori di maggiore dimensione con soluzioni di banca virtuale altamente avanzate, favorite dall'evoluzione di Bancaperta in web bank dell'agglomerato. In uno scenario italiano che quanto a propensione verso le opportunità offerte dalle moderne tecnologie non rileva un gap geografico apprezzabile, anche nel contesto siciliano è stato possibile registrare un significativo successo delle attività promosse dalla Banca per lo sviluppo dei servizi. Così è stato sia per i settori innovativi (in poco più di due mesi il servizio Banc@perta, che consente ai clienti di effettuare interrogazioni ed operazioni sui propri conti attraverso il canale Internet, ha raggiunto 3.176 contratti di attivazione); sia per quelli già collaudati (i P.O.S. hanno registrato un aumento di 400 apparecchiature installate (+ 36%) per un totale di n. 1.712; il Remote Banking che conta 410 posizioni, ne ha registrato un incremento annuo di 142, pari al 52%).

Inoltre, nell'ottica sempre attuale di rafforzare le relazioni con le amministrazioni pubbliche ed enti, la Banca nel 2000 ha assunto nuovi servizi di cassa e di tesoreria, attività che peraltro sul piano operativo hanno ricevuto più adeguata strutturazione gestionale attraverso il coordinamento della Direzione Enti di Deltas. Attualmente la Banca ha in carico 15 servizi di tesoreria e 64 servizi di cassa.

Nell'ambito delle iniziative volte allo sviluppo economico ed occupazionale del territorio la Banca conta una significativa presenza nel "Patto Territoriale delle Aci", in quanto supporterà operativamente Centrobanca nella gestione dei fondi e dell'istruttoria dei progetti. L'attività, una volta avviata, riguarderebbe 114 iniziative imprenditoriali per un investimento complessivo di 520 miliardi, cui afferiranno contributi comunitari per 100 miliardi, oltre gli investimenti a carico degli enti pubblici stimati intorno a 30 miliardi.

Durante l'esercizio la Banca ha altresì aderito al Consorzio per la gestione dei fondi di garanzia in favore delle imprese del Patto Territoriale della Provincia di Siracusa, nonché al progetto "Solisol" promosso dal G.A.L. Eloro di Noto, finalizzato alla valorizzazione turistica delle isole del Mediterraneo attraverso una serie di interventi nel campo della riqualificazione sociale e culturale dei rispettivi territori.

Con riguardo agli interventi per la promozione dell'immagine dell'Azienda e dei servizi finanziari di Gruppo, è stato definito un contratto di sponsorizzazione con la società Telecolor International (cui fanno capo le emittenti Telecolor, Italia 7 e Video 3) concernente la realizzazione di un programma di informazione economica, con una rubrica quotidiana ed una settimanale a cura di personale della Banca. In considerazione del soddisfacente successo di tali programmi e della accresciuta presenza del Gruppo in Sicilia, nel biennio 2001-2002 l'iniziativa sarà ripetuta in una prospettiva di ritorno pubblicitario non esclusivamente aziendale ma di Gruppo, con un TG quotidiano di economia ed una rubrica mensile di approfondimento e l'inserimento dei servizi più interessanti sul suo sito Internet.

ESPANSIONE TERRITORIALE

In aderenza alle politiche definite a livello di Gruppo concernenti il potenziamento della rete territoriale, su autorizzazione della Banca d'Italia si è già proceduto all'apertura degli sportelli di Floresta, Gravina di Catania e Sant'Agata Li Battiati. Il completamento del piano prevede l'attivazione di altre due Filiali, che entreranno in funzione entro il prossimo mese di aprile nei Comuni di San Giovanni La Punta e di Riposto. La loro individuazione, scaturita da un'attenta analisi dei principali indicatori socio-economici delle piazze di insediamento, è coerente con l'obiettivo prioritario di consolidare le posizioni acquisite dalla Banca nelle aree di tradizionale radicamento e di affermarne la presenza in altre di particolare interesse per il core business aziendale.

Inoltre, nell'ottica di scelte gestionali finalizzate all'ottimizzazione dell'attività commerciale, si è ritenuto proficuo procedere al trasferimento dello sportello di Ucria nel comune di Trecastagni, piazza prescelta tra quelle già individuate nel Piano Sportelli come più appetibili in ragione delle potenzialità di mercato. Su tale scelta, che diverrà operativa nel prossimo mese di marzo, ha influito anche l'opportunità di poter allocare lo sportello nella zona centrale della cittadina.

Come già detto, il 2000 è stato un anno particolarmente intenso, vista l'eccezionale scadenza della migrazione informatica che si è aggiunta agli obiettivi dell'ordinaria gestione. Il rispetto dei programmi fissati è stato reso possibile dall'applicazione altrettanto intensa profusa dal personale: dalla dirigenza che ne ha efficacemente interpretato le sottese esigenze, e da tutti i dipendenti che vi hanno dato puntuale esecuzione. Per la complessiva valutazione della performance del personale, va pertanto adeguatamente considerata l'attività dedicata nei mesi estivi al progetto formativo A.PR.I.RE. (Acquisizione Procedure Impresa Rete) finalizzato alla convergenza nel sistema informativo di Gruppo. Il progetto ha interessato 390 unità per un totale di 5.435 giorni/uomo di formazione (110 giorni aula per 52 edizioni di corsi). A tal proposito l'Azienda ha ritenuto opportuno procedere al riconoscimento di una speciale erogazione a favore di tutti i dipendenti inquadrati fino al 2° livello della 4ª area professionale.

La variazione annua quantitativa del personale registra una diminuzione di 7 unità. Al 31.12.2000 l'organico, che passa da 402 a 395 dipendenti, di cui 31 in comando presso le società di produzione del Gruppo, era così composto:

- 4 dirigenti;
- 136 dipendenti inquadrati nella 4ª area professionale;
- 248 dipendenti inquadrati nella 3ª area professionale;
- 7 dipendenti inquadrati nella 2ª area professionale.

In funzione del rafforzamento della competitività attraverso l'offerta di prodotti/servizi innovativi, le politiche di gestione delle risorse umane sono state anche orientate verso la formazione professionale specializzata al fine di qualificare adeguatamente la forza di vendita destinata agli obiettivi commerciali. Nel corso dell'esercizio sono stati tenuti corsi di formazione interna per 756 giornate. Ad essi hanno partecipato 183 dipendenti, di cui 148 operanti nella rete e 35 presso i servizi centrali. I corsi esterni hanno riguardato 352 giornate di formazione cui hanno partecipato 36 dipendenti dei servizi centrali.

L'impegno dell'intera struttura ha determinato un incremento reddituale che può ritenersi soddisfacente, se si considera che è stato ottenuto in un esercizio nel corso del quale molte energie sono state dedicate alle attività richieste dal necessario perfezionamento del processo di integrazione già illustrato. Ciò induce motivata fiducia in risultati futuri di maggior consistenza, per il cui conseguimento la Banca è ormai dotata di capacità organizzative sufficienti a competere con successo in un tessuto economico che, sebbene ancora non compiutamente rivitalizzato, si apre a interessanti prospettive di sviluppo.

RACCOLTA

In un contesto caratterizzato dal trend decrescente dei ricavi da intermediazione del denaro le politiche della raccolta hanno in buona sostanza confermato gli orientamenti seguiti nell'esercizio precedente, attraverso il potenziamento della raccolta indiretta compatibilmente all'andamento della domanda di risparmio espressa dal nostro mercato di riferimento.

Raccolta diretta

In conformità a questa linea strategica, l'aumento della raccolta diretta (da 1.366 a 1.462 miliardi: + 7,0%) è da riferirsi principalmente all'espansione dei conti correnti (da 471 a 567 miliardi: + 20,4%) e alla crescita dei pronti contro termine (da 77 a 151 miliardi: + 97,0%); discreto è stato l'incremento delle obbligazioni (da 213 a 230 miliardi: + 7,8%), che hanno registrato interventi di sottoscrizione della Capogruppo nell'ambito di una più ampia operazione volta ad assicurare complessivo equilibrio fra le poste dell'attivo e del passivo delle banche del Gruppo. Le altre forme tecniche hanno evidenziato una dinamica di segno opposto, con la riduzione della quota dei certificati di deposito (da 88 a 67 miliardi: - 23,3%) e dei depositi a risparmio (da 517 a 446 miliardi: - 13,7%).

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è passata nell'anno da 806 a 920 miliardi (+ 14,1%). L'incremento è da ricondursi alla componente amministrata: l'ammontare dei titoli a custodia ed amministrazione è aumentato notevolmente (da 415 a 550 miliardi: + 32,5%); i fondi di investimento hanno invece registrato una flessione (da 391 a 370 miliardi: - 5,4%).

La provvista totale ha raggiunto quindi i 2.382 miliardi, che rispetto ai 2.172 miliardi del 1999 esprimono un incremento annuo di 210 miliardi, pari al 9,7%.

Per una completa valutazione dei risultati vanno segnalati, inoltre, l'incremento della raccolta assicurativa (da 45 a 52 miliardi: + 15,6%) e la riduzione delle gestioni patrimoniali (da 103 a 75 miliardi: - 27,2%), attività questa finora realizzata secondo accordi di collaborazione con Bancaperta e la cui flessione è da ricondurre principalmente alle scelte della clientela che, influenzata dall'andamento dei mercati finanziari, si è orientata verso forme di investimento con rendimento predeterminato.

IMPIEGHI

Attività creditizia

L'economia siciliana, che in alcuni comparti – sia manifatturieri che di terziario – segnala localizzate dinamiche di vivace crescita, evidenzia tuttavia un complessivo andamento condizionato da debolezze strutturali ancora non del tutto superate. Ciò configura per le banche un contesto di maggior rischio, e rende sempre attuale l'esigenza di una gestione del credito improntata a criteri di vigile prudenza e di efficiente controllo.

Pertanto, anche nell'esercizio 2000 la nostra attività creditizia, seppure orientata a sostegno dello sviluppo dell'economia locale, ha osservato una linea attenta a tutelare al meglio la Banca dal rischio latente. L'ammontare complessivo dei crediti a clientela è pari a 918 miliardi, a fronte degli 825 miliardi del 1999, con una crescita assoluta di 93 miliardi (+ 11,3%). Al netto delle sofferenze (pari a 84 miliardi), essi sono passati da 744 a 834 miliardi con un incremento annuo del 12,1% e rispecchiano, sia nella composizione per forma tecnica sia nella distribuzione ai segmenti del mercato, una strategia commerciale attenta alla salvaguardia dell'aggregato.

L'espansione dei volumi si è suddivisa con sostanziale equilibrio fra le tipologie a revoca e a rientro ritenute più garantite e controllabili. I conti correnti sono aumentati di 70 miliardi (da 369 a 439 miliardi: + 19%) soprattutto per il sensibile incremento dei finanziamenti a clientela di assoluta importanza (in particolare si rileva l'incidenza delle operazioni verso primarie contropartite nazionali, effettuate in pool con altre banche: 113 miliardi, con un incremento annuo di 34 miliardi). I mutui hanno avuto un incremento di 29 miliardi (da 305 a 334 miliardi: + 9,5%). Decrementi hanno invece registrato sia il portafoglio scontato (da 21 a 17 miliardi), sia i prestiti personali (da 30 a 28 miliardi), sia gli impieghi in valuta (da 19 a 13 miliardi). Segnaliamo peraltro la significativa espansione dei crediti di firma, che sono cresciuti di 28 miliardi (+ 80%) passando da 35 a 63 miliardi.

Con riferimento ai settori merceologici di destinazione, l'attività creditizia si è differenziata in una ottica opportunamente mirata all'individuazione del rispettivo grado di rischio. L'incremento degli impieghi, come detto pari a 93 miliardi, si è così distribuito: il 43,6% alle società non finanziarie; il 32,5% alle società finanziarie; il 7,0% alle famiglie consumatrici; il 16,9% agli altri operatori.

Mutui e usura

Come è noto, la tematica in esame ha assunto aspetti problematici a seguito di una sentenza della Corte di Cassazione del novembre del 2000, che ha sostanzialmente affermato che ai fini della qualificazione usuraria degli interessi sarebbe rilevante il momento del pagamento degli interessi e non quello della stipula del contratto.

Questo orientamento determina una incertezza giuridica in ordine alla legittimità della pattuizione degli interessi nei mutui a tasso fisso, atteso che un mutuo "non usurario" al momento della stipula potrebbe divenire "usurario" in corso di contratto. Una simile interpretazione vanifica la rilevanza del tasso liberamente concordato fra le parti, lo rende incerto nel tempo, finisce per mettere in crisi l'operatività a tasso fisso, con riflessi negativi anche per la fiducia degli investitori nel mercato finanziario italiano.

Per questo, il Governo ha ritenuto necessario intervenire prontamente con il decreto legge 29 dicembre 2000 n. 394, che, sulla falsariga della legge francese, ha chiarito che il momento al quale rifarsi per verificare l'eventuale usurarietà del tasso è quello della conclusione del contratto.

Il decreto, ritenendo altresì opportuno venire incontro a quella parte della clientela bancaria che si è trovata nella condizione di non beneficiare dell'abbassamento dei tassi avvenuto nell'ambito dei processi di convergenza verso la moneta unica, ha previsto un "tasso di sostituzione" che a partire dal 2001 si applicherà alle rate dei mutui a tasso fisso in essere regolate ad un tasso superiore a quello sostitutivo. Per far fronte ad eventuali oneri a carico dell'esercizio 2000 che potranno derivare dall'applicazione delle disposizioni in questione, come meglio specificato nella nota integrativa è stato effettuato un accantonamento prudenziale.

Da un lato, merita di essere sottolineata la valenza positiva del provvedimento, nella parte in cui ristabilisce per i mutui a tasso fisso condizioni di certezza legale e operativa, mentre appare opinabile l'intervento d'imperio dello Stato sulla determinazione dei tassi. La Banca si adeguerà comunque rigorosamente alle disposizioni di legge.

Capitalizzazione degli interessi

Come è noto, le banche da oltre 50 anni ed in conformità ad un uso praticato dalla generalità del sistema, procedono alla liquidazione e contabilizzazione trimestrale degli interessi sui conti a debito dei clienti. Detti criteri, recepiti in tutti i contratti bancari di conto corrente, sono costantemente stati ritenuti legittimi, in particolare anche da una sicura giurisprudenza formatasi da parecchi decenni. Recentemente la Corte di Cassazione, con due sentenze del '99, ha peraltro ritenuto di scostarsi dall'indirizzo precedente, dichiarando l'illegittimità di questa prassi, in particolare perché prevede una diversa capitalizzazione per i conti correnti a debito e a credito del cliente.

Al fine di rimediare alla generale situazione di incertezza determinatasi a seguito di tali sentenze e di risolvere una crescente conflittualità tra le parti, nonché di salvaguardare per il passato l'affidamento delle banche sulla piena legittimità della richiamata prassi, il Governo aveva quindi introdotto una nuova regolamentazione che prevedeva:

- per il futuro la stessa periodicità di contabilizzazione degli interessi sui conti correnti, sia a credito che a debito del cliente;
- per il passato la validità delle clausole pattuite tra le parti.

La Banca si è puntualmente uniformata alle nuove regole introdotte, disponendo a partire dal terzo trimestre del 2000 la capitalizzazione trimestrale degli interessi sia per i conti creditori che per quelli debitori.

Senonché la Corte Costituzionale, con sentenza dell'ottobre del 2000, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della soluzione individuata dal Governo per il passato, non già per il suo contenuto, ma in quanto emanata senza la necessaria delega.

Si confida, quindi, che il vuoto legislativo che si è creato e che ha portato alla presentazione alla Banca di richieste di ricalcolo e restituzione di interessi da parte di clienti, venga al più presto colmato da un nuovo intervento del legislatore, che reiteri in modo tecnicamente ineccepibile la equa ed equilibrata soluzione che era stata individuata nel 1999. Nel frattempo, si è comunque provveduto a dare chiara e ferma risposta alle istanze ricevute, ribadendo la piena legittimità dell'operato della Banca.

Per quanto detto, non si è ritenuto necessario procedere a specifici accantonamenti; fermo l'impegno di seguire con grande attenzione la corretta evoluzione della problematica e di tenere in proposito un comportamento coerente.

Qualità degli impieghi

Le sofferenze lorde passano da 182 a 191 miliardi (+ 4,9%). Il dato, che comprende interessi maturati nell'anno per 8 miliardi e quindi per un importo pressoché uguale all'incremento della voce (9 miliardi), indica il consolidarsi del miglioramento della qualità degli impieghi, confermando l'adeguatezza delle scelte adottate a presidio del livello di rischio del comparto. Inoltre, l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore analitiche, che ha raggiunto 107 miliardi pari al 56% delle sofferenze lorde, determina una consistenza netta di 84 miliardi, pari al 9,1% degli impieghi, abbassando ulteriormente il tasso di rischiosità che un anno prima era al 9,9%. Le partite incagliate, già ridottesi nel precedente esercizio da 32 a 27 miliardi, registrano una ulteriore contrazione, attestandosi a 24 miliardi. Pressoché stabili sono i crediti ristrutturati, pari a 1,8 miliardi.

A livello di Gruppo, si è dato avvio ad un programma volto alla definizione in via transattiva delle posizioni in sofferenza di importo inferiore a 50 milioni caricate antecedentemente al 31/12/98 e tuttora in evidenza. Le posizioni individuate per la nostra Banca riguardano 1.291 pratiche per un complessivo ammontare di 26,3 miliardi lordi. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di una più generale riorganizzazione dell'operatività del settore contenzioso, attraverso la costituzione di uno specifico Servizio di Gruppo all'interno della Direzione Affari Istituzionali di Deltas.

Comunichiamo inoltre che, in considerazione del fatto che le posizioni in sofferenza di data più remota, e comunque tutte quelle accese fino al 31 dicembre 1995, erano oltremodo gravate di interessi in ragione dei tassi applicati nel corso degli anni, attesa l'impossibilità di un recupero totale dei singoli crediti, con decorrenza 1° gennaio 2000 sono stati ricondotti al 7% i tassi di interesse delle posizioni con aliquote superiori. Tale riduzione è parsa giustificata anche in relazione alla percentuale media di interessi recuperata in fase di transazione nel corso degli ultimi anni. L'ammontare delle svalutazioni forfetarie, che ha raggiunto 6,1 miliardi, rappresenta lo stock di risorse accantonate a presidio di eventuali perdite di valore sui crediti vivi, determinato sulla base di un'analisi dei dati relativi al rapporto tra rettifiche di valore ed impieghi alla clientela. Ai criteri prudenziali che regolano le politiche creditizie si è affiancata una adeguata attività di monitoraggio degli aspetti qualitativi dell'aggregato. Oltre le partite di dubbio esito, sono state poste a controllo 235 posizioni per un ammontare complessivo di 33 miliardi; esse sono tenute sotto stretto monitoraggio sia dalle strutture della rete di vendita che dalle funzioni centrali di controllo fino alla completa regolarizzazione delle anomalie rilevate. Inoltre, al fine di riscontrare l'esigenza di potenziamento degli strumenti preposti ad una accurata valutazione del credito, le competenti funzioni di Gruppo stanno mettendo a punto un nuovo progetto di analisi automatica del rischio coerente agli standard raccomandati dall'Organo di Vigilanza in conformità alle direttive emanate dal Comitato di Basilea.

Impieghi in titoli

L'aggregato degli impieghi in titoli presenta un saldo pari a 426 miliardi, con un decremento del 4,5% rispetto ai 446 miliardi del 1999; peraltro nel corso dell'anno la sua consistenza è stata quasi costantemente superiore.

Il portafoglio è costituito per il 75% da titoli a tasso variabile e per il 25% a tasso fisso.

L'incremento della quota di titoli a tasso variabile (70% a fine 1999) è corrisposto ad una strategia prudenziale adottata per fronteggiare il rialzo dei tassi verificatosi nell'anno; ciò ha contribuito a contenere le minusvalenze rispetto al valore di carico dei titoli.

Nel corso dell'anno, ricorrendone i presupposti gestionali e sussistendo ampi margini in base alla delibera quadro che regola la materia, è stato effettuato il trasferimento di alcuni titoli al portafoglio immobilizzato, il cui complessivo ammontare è passato da 38,2 a 69,9 miliardi.

L'operazione di immobilizzo, di carattere eccezionale e non collegata alle attuali dinamiche dei mercati finanziari, si riconduce alla scelta strategica di mantenere in via duratura l'investimento nei suddetti titoli, che presentano una scadenza non prossima e ipotesi di rendimento adeguato, e pertanto hanno una "sostanza economica" che trova più adeguata rappresentazione nel portafoglio immobilizzato.

Il criterio di valutazione dei titoli non ha subito alcuna modifica rispetto all'esercizio precedente. I titoli non immobilizzati quotati sono stati valutati al valore di mercato, inteso quale media dei prezzi dell'ultimo mese; i relativi conteggi hanno fatto emergere una minusvalenza di 5 miliardi ed una plusvalenza di 1,9 miliardi, entrambe rilevate nel conto economico. I titoli non quotati sono stati valutati al minor valore tra costo e valore di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interesse e capitale. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza di 869 milioni, che è stata posta a carico del conto economico, ed una plusvalenza complessiva di 660 milioni, di cui 428 milioni sono stati imputati al conto economico in quanto relativi a titoli oggetto di svalutazione negli anni precedenti.

Nel comparto figurano titoli obbligazionari ed azionari esteri, che derivano dall'operazione di asset management con il Gruppo svizzero Julius Bär. La valutazione dell'investimento gestito ammonta, a fine anno, a 72 miliardi.

PATRIMONIO

Il patrimonio, tenuto conto dell'accantonamento di 1 miliardo al Fondo Rischi Bancari Generali, passa da 190,2 a 192,4 miliardi con un incremento dell'1,2%.

Un giudizio positivo sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali è avvalorato dagli indici che ne esprimono il livello rispetto agli aggregati gestionali. Dal lato del passivo la sua incidenza è pari al 13,2% della raccolta diretta ed all'8,1% della provvista complessiva. Rispetto alle principali poste dell'attivo il patrimonio è pari al 21% degli impieghi, al 45,2% del portafoglio titoli ed al 10,3% del totale delle attività.

Le variazioni patrimoniali intervenute nell'esercizio riguardano: l'incremento di 1 miliardo del Fondo rischi bancari generali; l'incremento di 403 milioni della Riserva legale per quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 1999; l'incremento di 796 milioni della Riserva statutaria, di cui 406 milioni per quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 1999 e 389 milioni per imputazione dei dividendi non riscossi dai Soci fino al 1994 e a norma di legge prescritti. Il capitale sociale non ha subito variazioni e risulta pari a L. 3.774.175.000, corrispondenti a n. 754.835 azioni da nominali L. 5.000 in possesso di 4.023 Soci.

Il coefficiente di solvibilità individuale della Banca, espresso dal rapporto tra il patrimonio valido ai fini di Vigilanza e l'attivo ponderato, è pari al 23,4%.

Atteso che il soddisfacente incremento reddituale e l'apprezzabile miglioramento della qualità degli impieghi verificatisi nel biennio 1999-2000 ne costituivano motivati presupposti, è stata presentata istanza all'Organo di Vigilanza per la revoca del provvedimento con cui aveva assoggettato la Banca ad un coefficiente di solvibilità individuale più rigoroso di quello ordinario, fissandone il valore di soglia al 20% e poi riducendolo al 15%. Il ritorno al livello previsto in via ordinaria (7%) metterebbe la Banca in grado di valorizzare adeguatamente il fattore competitivo rappresentato dalla sua capillare presenza sul mercato di riferimento, consentendole una compiuta esplicazione delle proprie potenzialità commerciali e favorendo l'attuazione di programmi di crescita.

RAPPORTI CON SOCIETÀ' DEL GRUPPO E SOCIETÀ' COLLEGATE

Con riferimento ai rapporti di carattere finanziario con le società partecipate, la situazione a fine dicembre 2000 era la seguente:

- verso società del Gruppo: attività 280,7 miliardi, passività 220,5 miliardi;
- verso società collegate: attività 11,3 miliardi.

Con riferimento alle relazioni di carattere economico, l'esercizio ha registrato la seguente dinamica:

- verso società del Gruppo: totale ricavi 11,2 miliardi, totale costi 14,6 miliardi;
- verso società collegate: totale ricavi 579,6 milioni.

L'appartenenza al Gruppo, quale modello di impresa-rete finalizzato a valorizzare le peculiarità delle sue singole componenti, comporta tra l'altro l'inserimento in un articolato sistema di prestazioni infragruppo teso a massimizzare i vantaggi derivanti dalla messa a fattor comune di risorse, professionalità e tecnologie. In merito ai servizi prestati dalle società di produzione del Gruppo, di cui si fornisce illustrazione nella Nota Integrativa, si fa presente che gli stessi sono regolati da specifici accordi contrattuali e che i relativi corrispettivi sono determinati in linea alle condizioni di mercato.

RISULTATO ECONOMICO

L'aumento di redditività registrato nel 2000 è dovuto prevalentemente all'incremento dei ricavi da servizi e da attività finanziarie, e rappresenta quindi il risultato di scelte finalizzate ad adeguare i fattori dello sviluppo aziendale al ruolo diverso e più articolato che deve essere svolto dalla Banca in un contesto economico e finanziario in continua evoluzione.

Margine di interesse

L'allineamento dei livelli dei tassi italiani a quelli dell'area euro ha determinato nel 1999 una riduzione dello spread che anche nel 2000 si è riflessa negativamente sulla componente del margine di interesse relativa all'intermediazione con la clientela. Pertanto, sebbene l'esercizio abbia registrato, sia nell'attivo che nel passivo, un incremento dei volumi superiore a quello medio del sistema, lo stretto margine della forbice dei tassi ed una politica creditizia molto attenta alla qualità della clientela hanno frenato il risultato dell'intermediazione primaria. Ciò nonostante si è registrato un incremento annuo del margine di interesse, che passa da 58,4 a 62,6 miliardi (+7,1%) in virtù della redditività dei maggiori volumi del portafoglio titoli e degli investimenti sull'interbancario.

Margine di intermediazione

L'esercizio ha confermato la positiva crescita delle commissioni attive e degli altri proventi, ottenuta attraverso la vendita sia dei prodotti tradizionali che di quelli innovativi.

Le attività di incasso/pagamento e quelle di gestione e intermediazione di prodotti alla clientela hanno determinato commissioni nette per 23,7 miliardi contro i 17,9 miliardi del 1999 (+ 32,5%). In particolare si evidenzia la soddisfacente performance di quelle relative a fondi di investimento, a istruttoria fidi, a raccolta ordini e a carte di credito.

Riguardo ai profitti da finanza, il risultato dell'esercizio messo a confronto con il dato del 1999 evidenzia una differenza positiva di 6,5 miliardi, dovuta sia alla minore incidenza delle minusvalenze su titoli sia alla migliore performance dell'attività di negoziazione. Il margine di intermediazione si è conseguentemente incrementato del 19,4%, passando nell'anno da 84 a 100 miliardi.

Costi di gestione

I costi di gestione sono cresciuti del 4,5%. Sull'incremento annuo di 3,5 miliardi (da 77,3 a 80,6 miliardi) ha influito principalmente la componente di spesa relativa al personale (+ 6,7%), mentre la lievitazione delle altre spese amministrative, per lo più riferibili ai servizi forniti dalle società di produzione del Gruppo, è stata pari all'1,7%.

Risultato lordo e utile d'esercizio

Sottraendo al margine di intermediazione i costi di gestione e le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si ottiene il risultato lordo della gestione, che passa da 6,9 a 19,7 miliardi (+ 186,4%).

La migliorata qualità del credito ha consentito una ulteriore riduzione delle rettifiche nette di valore su crediti e degli accantonamenti agli specifici fondi rischi (da 4,8 a 4,7 miliardi: - 2,2%). Gli accantonamenti per rischi ed oneri si sono incrementati del 7,9%, passando da 2,0 a 2,2 miliardi. L'utile ordinario si ragguaglia, quindi a 13 miliardi a fronte di 51 milioni dell'esercizio precedente. L'attività straordinaria presenta un risultato di 2,7 miliardi contro i 9,6 miliardi dello scorso esercizio, sul quale si erano riflessi i benefici derivanti dall'introduzione del principio contabile sulla fiscalità differita. Tra le componenti più significative dei proventi straordinari, che ammontano a 4,7 miliardi, segnaliamo: gli utili da realizzo per la cessione della partecipazione al C.S.E. (1.291 milioni) e di quote della partecipazione all'Istituto di categoria (142 milioni); gli utili da realizzo di beni immobili per complessivi 1.819 milioni, di cui 1.593 milioni per la vendita dell'immobile di Catania – via Pasubio, e 226 milioni per quella di un appartamento in Catania – Corso Italia. Gli oneri straordinari, pari a 1,9 miliardi, includono la penale per il recesso anticipato dal C.S.E. (906 milioni) e ammanchi per rapine subite (187 milioni).

Detratti gli oneri fiscali, che ammontano a 9,7 miliardi (a fronte di 3 miliardi dell'esercizio precedente), e l'accantonamento di 1 miliardo al Fondo rischi bancari generale, si determina un utile netto di esercizio di 5 miliardi, che evidenzia un incremento annuo di 1 miliardo (+ 25%).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Diamo ora notizia di alcuni fatti di particolare rilievo verificatisi nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio.

Transazione C.D.A. S.r.l.

Con riguardo alla controversia con la C.D.A. S.r.l., società venditrice e appaltatrice dei lavori del nostro Centro Operativo, comunichiamo che di recente con sentenza della Cassazione è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso avverso alla transazione definita e formalizzata con la Curatela del fallimento ad Aprile 2000. La transazione ha consentito di rientrare nella piena disponibilità di un immobile di grande pregio e valore economico. Comunichiamo altresì che nel corso dell'anno, allo scopo di valorizzare meglio il cespite, attesa la notevole convenienza delle opportunità presentatesi, sono state acquistate due aree di terreno ad esso adiacenti (mq. 7.166), e che si

sta perfezionando presso l'Amministrazione comunale la pratica relativa all'agibilità dell'immobile. Comuniciamo infine che è stato già acquisito parere favorevole relativamente all'istanza concernente la realizzazione provvisoria di un'area parcheggio da adibire ad uso pubblico, secondo le indicazioni che saranno fornite dal Comune.

Come Vi è noto, l'immobile è stato costruito per fungere da centro direzionale della Banca. Tuttavia la riorganizzazione aziendale conseguita alla nostra integrazione nel Gruppo ha ridefinito tale indirizzo, motivandoci a ricercare un utilizzo alternativo, quale la concessione in locazione – totale o parziale – del complesso, che per le sue caratteristiche e l'importanza commerciale della zona in cui è ubicato potrebbe risultare confacente alle esigenze di altre aziende o enti. In tale ottica è stata già avviata una adeguata attività esplorativa.

Servizio di tesoreria per conto dell'Autorità Portuale di Catania

Comuniciamo che la Banca si è aggiudicata l'assegnazione del servizio di tesoreria della "Autorità Portuale di Catania". L'assunzione di tale nuovo servizio di tesoreria, che si colloca opportunamente nel processo di intensificazione di qualificati rapporti con le istituzioni del capoluogo provinciale, assume particolare rilevanza sia per l'importanza dell'ente servito sia per i volumi di attività che ne conseguiranno.

Certificazione di qualità

L'offerta di servizi di qualità rappresenta un obiettivo fondamentale del processo produttivo del Gruppo, orientato alla soddisfazione della clientela e, quindi, al potenziamento dei fattori di competitività. Con riguardo alla nostra Banca, nell'ambito della specifica pianificazione annuale del 2001 è stato incluso il progetto finalizzato all'ottenimento della certificazione di qualità per il "Processo di istruzione, erogazione e gestione del credito" e per il "Processo dei trasferimenti nell'area dei sistemi di pagamento", secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9002. A tal riguardo è stato costituito un gruppo di lavoro che, con il coordinamento di Deltas ed il coinvolgimento di tutto il personale, svolgerà un articolato programma che sarà completato nel mese di settembre con la verifica ispettiva di certificazione da parte dell'ente CISQ CERT.

Masterplan Euro

In vista della definitiva introduzione della moneta unica europea, stabilita per il 1° gennaio 2002, da parte delle competenti funzioni di Gruppo sono state prese in esame tutte le problematiche inerenti e sono state pianificate attività finalizzate a verificare le necessità di intervento in ordine ad aspetti legali e fiscali, aspetti organizzativi, aspetti informatici ed inerenti ai servizi di pagamento, aspetti informativi e di comunicazione.

Al fine di presidiare efficacemente il complesso di tali attività è stato formalizzato un apposito progetto che, gestito unitariamente dalle competenti funzioni di Gruppo, prevede il coinvolgimento di tutte le aziende creditizie e strumentali che ne fanno parte.

Lavoro interinale

Nel biennio 1999-2000 la differenza fra uscite e ingressi ha determinato una variazione negativa di 17 unità nella consistenza del personale, passato da 412 a 395 dipendenti, fra i quali sono compresi 31 dipendenti assegnati in comando presso altre società del Gruppo.

Per consentire la realizzazione dei programmi di sviluppo aziendale, che prevedono incremento dell'attività anche attraverso l'apertura di nuovi sportelli, si è pertanto proceduto alla stipula di un contratto con una società operante nel settore del lavoro interinale al fine di disporre di 18 unità per la durata del primo semestre 2001. La selezione è stata coordinata dalle competenti funzioni di Gruppo e ad essa è seguita un'attività di formazione di base interna.

Nuovo orario sportelli

Nel contesto delle scelte gestionali dirette al miglioramento del servizio offerto alla clientela si colloca anche quella relativa alla modifica dell'orario di operatività degli sportelli, con più ampie ed articolate modalità di prestazioni, che a partire da marzo prevedono:

- l'apertura di tutti gli sportelli anche nel pomeriggio per la durata di un'ora e quindici minuti, con una riduzione di mezz'ora dell'apertura antimeridiana;
- per le Filiali Capozona di Acireale e Catania l'orario continuato dalle 8.25 alle 17.30, dal lunedì al venerdì, e l'apertura al sabato dalle 8.25 alle 13,20.

Master in e-business

Segnaliamo infine che la Banca, accogliendo la richiesta di intervento finanziario a sostegno di un "Master in e-business" organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio e dalla Facoltà di Scienze dell'Università di Catania, ha assunto il ruolo di partner nell'interessante iniziativa, riservata ad un ristretto numero di laureati che saranno opportunamente selezionati in relazione alla loro formazione accademica ed alle aspirazioni lavorative nel settore dell'e-commerce.

ATTIVITA' DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

In questa sede, Vi presentiamo le attività e le operazioni poste in essere in corso d'anno dal Gruppo, con un commento dei fatti gestionali più significativi delle diverse società che ne fanno parte.

Piano strategico

Nel corso dell'anno appena trascorso è continuata l'elaborazione del piano strategico che riassume obiettivi, linee operative e progetti con lo scopo di delineare i tratti strategici fondamentali dello sviluppo dell'azione coordinata di tutte le componenti del Gruppo con un orizzonte temporale di medio periodo.

Il nuovo piano strategico del Gruppo giunto a definizione nel corso dell'anno vede ora le singole società del Gruppo ancora fortemente impegnate nell'attività di realizzazione dei progetti operativi legati alle varie aree strategiche individuate dal piano.

Accordi e Alleanze

La banca Capogruppo ha proseguito come nel passato il proprio programma di accordi commerciali e di alleanze, secondo logiche di visibilità anche internazionale.

GZ-Bank

Nel gennaio dello scorso anno è stata conclusa un'importante alleanza strategica tra il Gruppo Credito Valtellinese e la SGZ-Bank AG di Francoforte, banca centrale tedesca per il credito popolare e cooperativo.

L'accordo ha come obiettivo la realizzazione di iniziative comuni in diversi settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria con particolare riguardo alle aree dei sistemi di pagamento internazionali. Nel corso del semestre scorso la SGZ-Bank AG ha annunciato la fusione con la GZB-Bank di Stoccarda; la nuova realtà nata dalla fusione dei due istituti tedeschi ha assunto la denominazione di GZ Bank AG. Quest'ultima è divenuta così il primo dei tre istituti centrali del sistema delle banche popolari cooperative tedesche con una quota significativa del mercato del credito in Germania.

Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Nel corso del primo semestre si è perfezionato l'ingresso nel Gruppo della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, a seguito della conclusione con pieno successo dell'O.P.A. lanciata dal Credito Artigiano.

Questa operazione ha comportato l'accentramento di alcuni servizi nella controllante Credito Artigiano, oltre che la redistribuzione di alcune attività fra le strutture del Gruppo deputate a svolgere funzioni di Governo e a fornire attività di supporto operativo.

Il rafforzamento della presenza della Banca dell'Artigianato e dell'Industria all'interno del territorio bresciano avverrà sia attraverso l'apertura di nuovi sportelli sia tramite l'utilizzo della rete telematica, grazie agli innovativi servizi di Bancaperta.

Banca Popolare Sant'Angelo

Nel primo trimestre dello scorso anno si è perfezionato il progetto di alleanza strategica con la Banca Popolare Sant'Angelo di cui si era data notizia nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio '99.

Nel corso dell'anno appena trascorso è proseguita la realizzazione dell'accordo sottoscritto attraverso la scissione di circa i due terzi delle attività della Popolare a favore della controllata "Nuova Banca del Monte Sant'Agata".

Nel mese di settembre si è quindi avuta l'approvazione da parte dell'Organo di Vigilanza del progetto di alleanza fra il Credito Valtellinese e la Banca Popolare Sant'Angelo.

Successivamente a questa autorizzazione le Assemblee dei Soci della Banca Popolare Sant'Angelo e dalla Nuova Banca del Monte Sant'Agata hanno ufficialmente approvato il progetto di scissione, prima fase dell'accordo di alleanza siglato con il Gruppo.

Da questo complesso progetto è nata il 1° gennaio 2001 la Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A. che dispone di 61 sportelli dislocati in tutte le provincie siciliane ad eccezione della provincia di Agrigento.

Attraverso il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Credito Artigiano sul 55% del capitale della nuova banca, il Gruppo, già significativamente radicato nella Sicilia orientale, potrà intensificare la sua presenza anche nelle provincie occidentali rafforzando così il proprio ruolo di importante punto di riferimento per l'economia dell'isola.

Per il Credito Artigiano il progetto prospettato rappresenta un importante passaggio, nell'ambito di un disegno imprenditoriale, volto a demandare a quest'ultimo lo sviluppo della rete di sportelli del Gruppo sul territorio nazionale esterno all'operatività della Capogruppo.

Il prezzo offerto per le azioni oggetto dell'O.P.A. è stato fissato in lire 90.000 per azione alla luce della situazione patrimoniale emergente a conclusione delle "due diligence" effettuate.

Elsag

Il Gruppo Credito Valtellinese ed Elsag, azienda del Gruppo Finmeccanica, leader nella fornitura di software e servizi informatici, hanno siglato nel corso del mese di febbraio 2000 un accordo per lo sviluppo in comune di un centro servizi innovativo — "Bankels web center" — per la fornitura al sistema bancario e finanziario europeo di applicazioni basate sulle tecnologie Internet, grazie all'esperienza maturata in questo campo da Bancaperta e Bankadati.

Obiettivo principale dell'accordo è quello di creare uno strumento capace di offrire agli operatori bancari e finanziari servizi per poter disporre — in outsourcing totale o parziale — delle più innovative tecnologie ed architetture informatiche disponibili sul mercato.

L'iniziativa societaria congiunta tra Gruppo Credito Valtellinese ed Elsag è l'ulteriore dimostrazione dell'interesse col quale il Gruppo prosegue nella sua strategia di ampliamento degli accordi con un partner tecnologico in possesso dei più elevati livelli di know-how e professionalità.

Istituto Centrale Banche Popolari

Nel corso dell'esercizio il Credito Valtellinese ha incrementato la propria partecipazione nell'ICBPI portandola dall'1,98% all'attuale 15%. L'operazione in questione è avvenuta in due fasi: nel mese di ottobre la Capogruppo ha acquisito dalla Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino l'8,27% del capitale sociale dell'Istituto; successivamente nel corso del mese di novembre, aderendo all'aumento di capitale sociale e sottoscrivendo parte delle azioni rimaste inoperte, il Credito Valtellinese ha nuovamente incrementato la propria partecipazione divenendo primo azionista dell'Istituto.

L'importanza strategica dell'operazione di rafforzamento della posizione della Banca nell'Istituto Centrale deriva dalla volontà di contribuire incisivamente nell'azione di rilancio dello stesso, nell'obiettivo di realizzare una moderna società di servizi di elevata qualità per le banche partecipanti, in linea con l'evoluzione tecnologica.

La decisione di detenere una partecipazione consistente nell'Istituto Centrale è stata dettata dalla necessità di individuare nell'ICBPI, assieme alle altre banche socie di riferimento, un interlocutore comune forte all'interno del mondo delle banche popolari italiane.

Proprio questa linea guida di fondo ha ispirato la redazione del "Piano Strategico-Operativo 2000-2003" approvato dall'ICBPI nello scorso anno. In particolare viene ribadito l'impegno dell'Istituto a concentrarsi sul ruolo di società di servizi consolidando e sviluppando le proprie aree di riconosciuta competenza, a partire dal presidio sui sistemi di pagamento nazionali e internazionali, punto cruciale per riposizionare il ruolo delle Banche Popolari nel nuovo contesto competitivo che si sta profilando.

Il nuovo progetto d'impresa rappresenta per questo un'importante opportunità per il Credito Popolare di costruire insieme servizi ad alto valore aggiunto e concorrenziali sul mercato, facendo evolvere la tradizionale attività svolta dall'Istituto verso i "servizi della New Economy" e verso i nuovi segmenti di Clientela.

Aperta Gestioni Patrimoniali

Alla fine di febbraio dello scorso anno è stata costituita a Lugano (Svizzera) la Aperta Gestioni Patrimoniali SA, società fiduciaria e di gestioni patrimoniali nata da una joint venture tra Bancaperta e la Colombo Gestioni Patrimoniali del Gruppo Colombo, società quest'ultima che vanta una consolidata esperienza nel settore della gestione patrimoniale e della consulenza d'affari specialistica.

Il Gruppo Credito Valtellinese — che per il tramite della propria web bank controlla il 60% del capitale della nuova società — rafforza la sua presenza in una delle principali piazze finanziarie dopo la positiva esperienza realizzata con l'Ufficio di rappresentanza, grazie anche alle competenze specialistiche del Gruppo Colombo.

La scelta del partner svizzero — presente anche a Londra, a Madrid ed a Milano — è espressione di una concezione moderna del ruolo della banca, sempre più orientata verso il cosiddetto "comprehensive consulting", nell'intento di rispondere alle richieste della Clientela più esigente non soltanto nell'ambito della più sofisticata consulenza finanziaria e della gestione patrimoniale personalizzata, ma anche — in collaborazione con la società Colombo & Partners SA — nel settore dei servizi di consulenza d'affari ad elevato valore aggiunto.

Integrazione informatica

Nella ricerca di sempre maggiori sinergie ed economie di scala nel corso del 2000 è stata portata a compimento la completa integrazione informatica delle due banche siciliane e della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia.

Le citate operazioni sono state condotte a termine per la Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia all'inizio di aprile 2000, mentre la Banca Popolare Santa Venera di Acireale e la Cassa San Giacomo di Caltagirone hanno completato la prevista fase di migrazione del sistema informativo all'inizio di ottobre 2000.

Tali interventi hanno consentito di estendere anche a queste banche i servizi informatici di banca a distanza offerti dal Gruppo e l'evoluzione della rete trasmissione dati con l'adozione di nuovi protocolli di comunicazione a supporto delle tecnologie Internet e Intranet.

La completa integrazione organizzativa ed informatica ha permesso inoltre l'estensione delle metodologie e degli strumenti di pianificazione e controllo già operanti presso tutto il Gruppo; tale circostanza consentirà alla capogruppo un ancor più puntuale coordinamento e monitoraggio a distanza dell'evoluzione andamentale dei volumi di operatività e di tutte le classi di rischio.

I complessi progetti sono stati coordinati da Bankadati Servizi Informatici assicurando la continuità operativa del sistema informativo senza alterazione dei livelli di servizio.

Qualità

Dal 1995, anno in cui la capogruppo Credito Valtellinese ottenne, prima banca in Italia, la certificazione per i processi dell'Area del Credito e dei Trasferimenti, sono ormai cinque le società del Gruppo che hanno raggiunto l'importante traguardo:

- Credito Valtellinese e Credito Artigiano per istruzione, erogazione e gestione del credito e trasferimenti nell'area sistemi di pagamento;
- Bankadati Servizi Informatici per sviluppo di applicazioni software e gestione del sistema informativo del Gruppo Credito Valtellinese;
- Stelline Servizi Immobiliari per progettazione, coordinamento della realizzazione e gestione d'immobili;
- Bancaperta (nel corso del 2000) per erogazione, mediante supporto Internet, di servizi bancari a Clienti propri e del Gruppo e gestione dei flussi finanziari ed erogazione di servizi di gestione del risparmio ai Clienti delle banche del Gruppo.

Si sottolinea come Bancaperta sia stata la prima web-bank in Italia ad ottenere il prestigioso riconoscimento. L'offerta al mercato di servizi di qualità — un valore che coinvolge tutta l'organizzazione e permea l'intero processo organizzativo/produttivo — costituisce per tutti gli istituti di credito e le società operative del Gruppo un impegno continuo e fondamentale che trova nella soddisfazione

dei Clienti il momento di sintesi e di successo commerciale; l'impegno di tutti i giorni consiste nel porre ogni attenzione perché il servizio fornito sia realmente trasparente, qualificato, professionale, rapido ed esauriente.

Come ricordato è stata la Capogruppo, Credito Valtellinese, a dare il via nel 1995 al complessivo processo di certificazione, fornendo il primissimo esempio di banca certificata in Italia.

L'iter è stato portato avanti negli anni come un elemento imprescindibile della politica strategica del Gruppo, all'interno della quale la soddisfazione del Cliente viene ad essere l'obiettivo finale di ogni attività svolta. L'ottenimento della certificazione non è quindi il punto d'arrivo, bensì uno dei passi necessari all'interno di un piano di ampio respiro che fonda le basi sulla cultura della qualità in cui l'intero Gruppo crede.

Tutto questo è stato ottenuto innanzitutto attraverso la diffusione e la realizzazione di processi coerenti con i principi della Qualità, che si traducono nella consuetudine di fare bene dalla prima volta e di seguire iter strutturati nell'operatività quotidiana.

Offrire al mercato un servizio di qualità, con l'attestazione di un ente esterno autorevole, continuerà ad essere per le società del Gruppo Credito Valtellinese un impegno di assoluta priorità.

Nuovi prodotti e servizi

L'evolversi continuo delle esigenze della domanda e dell'offerta del mercato porta ad ampliare e migliorare i servizi e prodotti resi a privati e imprese, per aumentare la fidelizzazione e per compensare attraverso la crescita del margine da servizi la fisiologica diminuzione del margine di interessi. L'obiettivo di consolidare la presenza sul territorio ed incrementare la quota di mercato posseduta è stato perseguito con grande impegno e, a tal fine, si sono promosse diverse attività.

Linea "banc@perta"

Bancaperta S.p.A., la web-bank del Gruppo Credito Valtellinese, ha annunciato all'inizio dello scorso anno l'avvio dell'attività di vendita via Internet dei fondi di investimento azionari, obbligazionari e monetari delle Sicav di diritto lussemburghese Julius Baer.

Attraverso questa nuova attività il Gruppo punta a qualificare ulteriormente il rapporto con tutti i propri Clienti, a facilitarne l'accesso ai servizi innovativi e a consolidare la propria presenza nel settore strategico del commercio elettronico.

Si tratta della prima iniziativa di questo tipo autorizzata in Italia, lanciata dalla banca virtuale del Gruppo che, a partire dal 1997, offre tramite Internet con il marchio "banc@perta" servizi bancari a domicilio, attività di commercio elettronico e informazioni di interesse generale.

La vendita dei fondi di investimento Julius Baer via Internet si configura come una novità di particolare interesse per gli investitori, grazie alla comodità di accesso al canale virtuale per la gestione personalizzata del risparmio finanziario.

Gli applicativi disponibili sulla home page del Gruppo offrono inoltre un completo supporto informativo e documentale, che consente di espletare gli adempimenti richiesti dalla normativa e facilita l'orientamento del pubblico fra le numerose proposte di investimento possibili.

Conto @perta

Nell'ambito dell'arricchimento del listino prodotti offerto dal Gruppo ha preso avvio a partire da gennaio 2000 l'offerta di un nuovo conto corrente denominato "Conto @perta", un prodotto con modalità di apertura, movimentazione e gestione fortemente innovative.

Trading on line

A partire dal mese di marzo la linea dei servizi finanziari on web del Gruppo si è arricchita dell'attività di trading on line.

Questo servizio consente al Cliente di effettuare operazioni di acquisto e vendita dei titoli azionari alla Borsa Ufficiale di Milano, nonché la visualizzazione della propria posizione in titoli e la relativa valorizzazione.

Si tratta di un'operatività innovativa che sta incontrando un crescente favore presso il pubblico degli investitori in quanto consente di valorizzare appieno le potenzialità di Internet (sicurezza, velocità ed accesso ovunque ed a qualsiasi ora) in un mercato, come quello finanziario, ove queste caratteristiche costituiscono un requisito fondamentale.

Un'ulteriore iniziativa volta a rafforzare l'operatività in Internet è la possibilità di utilizzare il servizio "Multitrade" fornito in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", che permette di operare in Borsa con un ricco supporto informativo.

Nell'ottica di ampliare le occasioni di accesso ai servizi di negoziazione dei valori mobiliari, verso la fine del 2000 si è inoltre aderito al sistema di scambi organizzati di Unicredit Banca Mobiliare Spa denominato TLX. Tale mercato permette di operare su titoli trattati (azioni, obbligazioni anche convertibili, covered warrants, titoli di stato e indici) anche quando la borsa è chiusa (sino alle ore 22) e senza dipendere dagli orari delle borse del resto del mondo, nonché operare sui principali titoli trattati sui mercati regolamentati americani e giapponesi, con regolamento delle operazioni (titoli e lire) in Italia.

Il Trading on line di "banc@perta" è un servizio semplice, affidabile, guidato, senza costi di attivazione e realizzato direttamente dalle strutture del Gruppo, proprio per enfatizzare appieno le connotazioni di efficienza gestionale e facilità di utilizzo proprie delle applicazioni in Internet riservate alla Clientela.

Nuovo prodotto in Internet per gli Enti Pubblici

Sempre nell'ambito della linea "banc@perta" è stato realizzato un nuovo prodotto rivolto agli Enti pubblici finalizzato a rispondere in maniera puntuale ed efficiente alle esigenze del mercato e dei cittadini, nell'ambito del processo evolutivo che vede le Pubbliche Amministrazioni fortemente impegnate verso l'informatizzazione.

Per tutti gli Enti pubblici per i quali il gruppo gestisce il Servizio di Tesoreria e Cassa, in modo completamente gratuito e per tutta la durata del contratto, è disponibile questa nuova realizzazione, sviluppata appositamente per migliorare i servizi che l'Ente fornisce al cittadino, all'interno di un processo basato sull'interscambio rapido ed efficace di dati e di informazioni tra Amministrazione Pubblica, Banca Tesoriere e collettività.

Il prodotto, innovativo (sfrutta le potenzialità di Internet), sicuro (l'interscambio di dati è protetto) e semplice da utilizzare, è composto da tre moduli:

- gestione dei flussi elettronici contenenti i dati degli ordinativi d'incasso e dei mandati di pagamento, immediatamente predisposti per l'esecuzione delle relative operazioni;
- visualizzazione in qualsiasi momento di tutti i dati riferiti all'attività di gestione, aggiornata con tutte le registrazioni effettuate dal Tesoriere, con disponibilità in tempo reale della situazione contabile e finanziaria;
- possibilità di realizzare un sito dell'Ente Pubblico all'interno del portale Internet messo a disposizione dal Gruppo bancario Credito Valtellinese, ponendo in evidenza le notizie di pubblica utilità e facilitando l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni aggiornate su servizi ed iniziative.

I Clienti del Gruppo Credito Valtellinese titolari dei servizi on line della linea "banc@perta" possono inoltre effettuare direttamente da casa propria tutti i più frequenti pagamenti dovuti all'Ente (rette, canoni mensili...), con immediata regolazione in conto corrente.

Gestioni Patrimoniali di Bancaperta

A fine novembre scorso il mensile specializzato "M" di Milano Finanza ha assegnato al Credito Valtellinese il primo posto assoluto nella classifica delle più redditizie gestioni patrimoniali azionarie in fondi nei primi nove mesi dell'anno.

In particolare, la Linea Azionaria Italia/Euro in Sicav della gestione Personal Fund Plus del Credito Valtellinese ha registrato un rendimento significativamente maggiore rispetto al parametro medio di riferimento, il cosiddetto benchmark.

In un periodo in cui i rendimenti di mercato sono stati condizionati da un andamento incerto dei mercati finanziari, il migliore risultato per quanto riguarda le linee azionarie è stato ottenuto grazie all'esperienza dei gestori di Bancaperta Spa, la banca che segue l'intero comparto finanziario per conto del Gruppo Credito Valtellinese.

Ulteriore motivo di soddisfazione per il Gruppo è la considerazione che circa il 70% del patrimonio della linea azionaria premiata è rappresentato da quote dell'Italian Stock Fund (specializzato in investimenti in titoli azionari del mercato italiano), il comparto di Sicav del primario gruppo internazionale Julius Baer, la cui gestione è stata affidata direttamente a Bancaperta S.p.A.

L'attività di Bancassicurazione

Nel corso del 2000 si è confermata la sempre maggior preferenza accordata dai risparmiatori alle diverse forme di strumenti previdenziali ed assicurativi in relazione all'esigenza di finalizzare i propri risparmi per bisogni futuri; ciò anche in relazione alle mutate condizioni che prevedono nei prossimi anni un sempre minor intervento del settore pubblico nell'erogazione dei servizi previdenziali ed assistenziali.

Questa circostanza rappresenta un'importante area strategica nelle politiche di sviluppo del Gruppo, all'interno di un modello di integrazione e sinergia tra l'intermediazione finanziaria e quella assicurativa.

La scelta strategica alla base del nuovo modello imprenditoriale sviluppato in questo campo, attribuisce centralità all'ottimizzazione del processo di consulenza globale finanziario-assicurativa in un'ottica di una sempre maggiore fidelizzazione della Clientela.

Allo scopo di assicurare la coerenza tra le strategie sopra accennate e di fornire alle esigenze della Clientela risposte sempre più professionali e competenti è stata costituita "Global Assicurazioni S.p.A.". Alla citata società, che si configura quale agenzia plurimandataria di intermediazione assicurativa, è stato affidato il compito di monitorare costantemente il mercato dei prodotti assicurativi, previdenziali e assistenziali, di individuare e personalizzare quelli da proporre alla Clientela del Gruppo. Inoltre Global Assicurazioni fornisce i servizi di formazione nei confronti del personale addetto alle vendite, nonché l'assistenza pre e post vendita dei prodotti di Bancassicurazione nei confronti della Clientela.

Tali attività vengono svolte di concerto e con il coordinamento di Bancaperta S.p.A., alla quale è stata demandato il compito di gestire e coordinare sia le esigenze per la copertura dei rischi interni alle varie società del Gruppo, sia le problematiche relative all'offerta di prodotti e servizi assicurativi per la Clientela.

Tale disegno complessivo — oltre ad elevare la qualità del servizio offerto alla Clientela e alle varie banche del Gruppo — ha consentito notevoli risparmi in termini di costo per le banche del Gruppo maggiori introiti provvigionali per le stesse, nonché vantaggiose condizioni dal punto di vista economico e qualitativo per la Clientela.

Sulla base dell'expertise presente in Global Assicurazioni, è stato possibile inoltre avviare un processo di razionalizzazione delle coperture assicurative in carico alle diverse società del Gruppo, semplificandone le notevoli incombenze amministrative ed organizzative e conseguendo consistenti risparmi di tipo economico.

Nel corso del 2000 si è ampliata la gamma disponibile dei prodotti assicurativi per la Clientela con il lancio di 4 nuovi prodotti a premio unico e a premio ricorrente, con più tipologie d'investimento sottostanti in relazione a diversi profili di rischio. I nuovi prodotti hanno consentito ad una larga fascia di Clientela di diversificare i propri investimenti con rischi ridotti ed un modesto impegno economico.

Al 31.12.2000 il portafoglio dei prodotti assicurativi collocati nel tempo e gestiti nel Gruppo ammonta a 536 miliardi, a conferma della validità dei prodotti proposti.

È altresì proseguita l'attività di collocamento di prodotti Index-Linked, con le emissioni "Global Index Serie VII" e "E-Index Serie I" che consentono al Cliente di beneficiare di un tasso di rendimento predefinito e di un eventuale premio di rendimento legato alla rivalutazione di alcuni indici di Borsa. Detti prodotti uniscono quindi i vantaggi di natura finanziaria alla forma di copertura tipicamente assicurativa.

Nel corso del 2000 i premi relativi a polizze di tipo Index-Linked si sono attestati a circa 60 miliardi, i premi unici e i premi ricorrenti incassati nell'anno hanno raggiunto rispettivamente circa 103 miliardi e 28,7 miliardi, mentre i premi per le polizze relative ad altre tipologie di rischi ammontano a 11,9 miliardi.

Per i prossimi mesi si prevede la partenza di nuovi prodotti di spiccata natura previdenziale legati alla evoluzione normativa che ha preso avvio con l'inizio del 2001.

Rete distributiva

Così come previsto dal Piano Strategico, il Gruppo sta continuando lo sviluppo del proprio modello distributivo integrato che prevede, da un lato, l'espansione della rete tradizionale — strumento indispensabile per le banche locali fortemente radicate sul territorio — e, dall'altro, lo sviluppo di canali alternativi attraverso il potenziamento della banca virtuale intesa come l'insieme di tutti i canali distributivi e commerciali innovativi.

In tale modello la filiale continuerà a conservare un ruolo centrale nella strategia distributiva in quanto destinata ad operare in maniera sempre più integrata e sinergica con gli altri canali con l'obiettivo di orientare i Clienti verso i servizi e le modalità distributive più adatte alle loro esigenze. La rete di vendita complessiva del Gruppo è composta a fine anno da 213 dipendenze armonicamente distribuite in alta Lombardia e in Sicilia, con significative presenze in Toscana ed a Roma: la banca Capogruppo è ubicata nelle province di Sondrio (39), Como (16), Lecco (10) e Varese (9); il Credito Artigiano è presente nelle province di Milano (52), Firenze (5), Prato (2) e Roma (11); la Banca Popolare di Rho è localizzata nella parte nord-occidentale della provincia di Milano (4); la Banca dell'Artigianato e dell'Industria opera con una filiale in Brescia; la Banca Popolare Santa Venera detiene filiali in provincia di Catania (33), in provincia di Messina (11), di Siracusa (3), di Palermo (2) e di Trapani (2), mentre la Cassa San Giacomo presenta sportelli nelle province di Catania (10), Siracusa (2) e Ragusa (1).

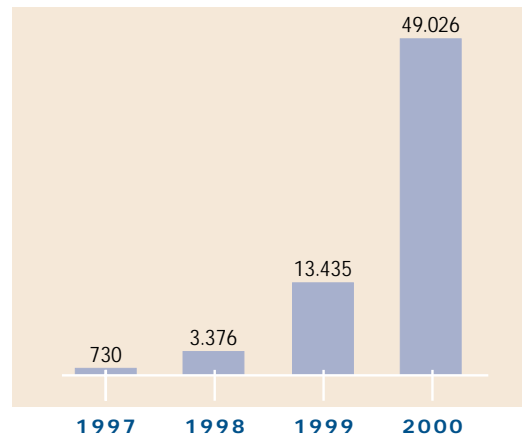
L'Internet Banking

Anche di fronte alla crescente importanza e diffusione di Internet, il Gruppo già da tempo si è tempestivamente attivato per coglierne le numerose potenzialità.

Nel corso dell'anno numerose sono state le iniziative che hanno spinto in maniera decisa verso lo sviluppo di queste attività, anzitutto cercando di individuare gli strumenti e/o i canali più idonei per offrire alla Clientela del Gruppo prodotti sempre più innovativi ed in linea con le aspettative.

Gli sforzi compiuti in questi anni per lo sviluppo delle attività di Internet Banking hanno comportato importanti interventi sul fronte organizzativo e tecnologico per tutte le "banche territoriali" del Gruppo, al fine di rendere la loro configurazione coerente con un approccio multicanale da parte della Clientela.

L'esercizio 2000 ha rappresentato un'ulteriore tappa del processo di implementazione del modello distributivo multicanale integrato, consentendo di superare pienamente i budget di volumi previsti dal piano commerciale per ciò che riguarda i servizi di "banca a distanza".



UTENTI SERVIZIO "BANC@PERTA"

Lo sviluppo degli applicativi e dei prodotti basati sulla tecnologia Internet Based è proseguito nel corso dell'anno in collaborazione con la partecipata Crypto. In particolare sono stati ulteriormente arricchiti e potenziati i prodotti offerti, nell'intento di soddisfare la propensione della Clientela al sempre maggior utilizzo dei servizi finanziari "self-service".

L'attenzione verso l'innovazione tecnologica non poteva trascurare infine il personale del Gruppo, a favore del quale è stata decisa una specifica iniziativa volta ad approfondire i temi emergenti legati all'utilizzo della firma digitale.

Risorse Umane

La peculiare attenzione del Gruppo Credito Valtellinese alle Risorse Umane è stata indirizzata al presidio organico delle crescenti complessità gestionali ed operative, perseguendo l'armonizzazione culturale, commerciale e produttiva di ciascuna azienda, in linea con il modello imprenditoriale e nel rispetto dei principi, propri del Gruppo, di garanzia delle identità territoriali e delle tipicità organizzative.

La sempre maggiore valenza strategica delle Risorse Umane, l'evoluzione delle professioni attuali, le dinamiche connesse alla comparsa di nuove professioni accentuano l'esigenza di salvaguardia della uniformità operativa e parimenti di difesa delle specificità, attraverso lo sforzo progettuale di elaborazione di nuove metodologie, di costante affinamento di quelle attuali, nonché di diffusione di coerenti comportamenti ed atteggiamenti culturali. I conseguenti interventi realizzativi sono attuati attraverso funzioni dedicate e da tempo accentrate presso la Direzione Risorse Umane.

In questo scenario, gli interventi formativi hanno costituito veicoli di diffusione non solo di tecniche, ma soprattutto di cultura ed esperienze condivise in tutte le aziende del Gruppo.

La medesima matrice sottende il sistema delle relazioni industriali, l'attività di selezione e reclutamento, lo sviluppo di modelli di pianificazione quali-quantitativa delle R.U. e di valutazione delle posizioni di lavoro.

Nella logica del governo delle eterogeneità saranno pure indirizzate le realizzazioni a cui progressivamente verrà dato corso con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo delle Risorse Umane.

L'organico di Gruppo a fine dicembre 2000 risultava di 2.229 unità contro le 2.131 unità di fine '99 con un incremento di 98 unità per effetto di 151 cessazioni, 237 assunzioni e 12 risorse appartenenti alla Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

A fine anno pertanto l'organico era composto da:

- n. 47 dirigenti;
- n. 687 lavoratori inquadrati nella 4^a area professionale;
- n. 1.276 lavoratori inquadrati nella 3^a area professionale;
- n. 219 lavoratori inquadrati nella 1^a e 2^a area professionale;

con una presenza femminile di 569 unità, pari a circa il 26% del personale complessivo.

Formazione

L'attività formativa, gestita in modo accentrato per tutto il Gruppo, ha registrato nel 2000 un notevole incremento (+93%) delle ore erogate coinvolgendo 2.115 risorse per complessive 14.370 giornate/uomo.

Il Piano triennale di formazione, approvato nel corso dell'anno, si propone di rinnovare lo sforzo culturale che il Gruppo ha sempre attuato per accrescere il patrimonio di competenze dei dipendenti necessario a gestire le dinamiche del mercato.

Sono stati realizzati programmi di formazione manageriale mirati a implementare nei capi la capacità di gestire al meglio tutte le risorse sviluppando performance imprenditoriali. Si è avviato un progetto che consentirà nel medio periodo l'acquisizione delle competenze necessarie alla banca del futuro. Particolare attenzione è stata volta all'addestramento e all'inserimento del personale neo-assunto, sia coinvolgendo lo stesso in aula (4.660 giornate/uomo), sia preparando 45 tutor con il precipuo compito di ridurre i tempi di inserimento.

Una diffusa formazione di tipo informatico ha coinvolto quasi tutte le risorse del Gruppo: per assicurare familiarità all'uso delle nuove tecnologie si sono organizzati corsi su Internet e Intranet, propeedeutici ad un rapido sviluppo delle opportunità derivanti dalle potenzialità della rete per lo scambio di informazioni e per i nuovi spazi di business.

Specifici interventi hanno poi riguardato la new-economy, la banca virtuale e i prodotti della linea "banc@perta".

Corsi di aggiornamento sui principali nuovi prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali offerti alla Clientela hanno caratterizzato la formazione commerciale.

Una maggior offerta di formazione linguistica, soprattutto per la conoscenza dell'inglese, ha risposto all'esigenza di migliorare le comunicazioni internazionali, più diffuse oggi con Internet e con l'aumento delle relazioni economiche come diretta conseguenza della politica delle alleanze attuata dal Gruppo.

Il ruolo di integrazione culturale ed operativa tra le risorse del Gruppo si è realizzato sia attraverso le 5.364 giornate/uomo effettuate nel progetto dedicato al trasferimento procedurale del Gruppo alle banche siciliane, sia perseguendo continui interscambi esperienziali - in aula e in stage - applicando metodi didattici finalizzati a trasferire i valori, la mission e le linee strategiche del Gruppo Credito Valtellinese.

Gestione e controllo dei rischi

In linea con gli orientamenti emersi in sede internazionale che qualificano i controlli quale parte integrante dell'attività quotidiana della banca e prevedono il coinvolgimento continuativo — per i ruoli di rispettiva competenza — degli Organi Amministrativi, del Collegio Sindacale, della Direzione e di tutto il Personale, è stata posta nel corso dell'anno particolare attenzione alla coerenza e funzionalità del "sistema dei controlli interni di Gruppo".

In attuazione delle raccomandazioni in materia di corporate governance contenute nel "Codice di autodisciplina per le società quotate" redatto dalla Borsa Italiana S.p.A., i Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano, riconosciuta l'utilità dello strumento proposto, nel mese di marzo 2000 hanno deliberato la piena adesione al Codice e l'impegno a recepire tutte le raccomandazioni in esso contenute, con particolare riferimento a quelle relative all'attivazione di tre Comitati.

È stato pertanto costituito all'interno delle due aziende — unitamente al Comitato per le proposte di nomina ed al Comitato per la remunerazione — il Comitato per il controllo interno, il quale essenzialmente:

- è composto da tre membri scelti tra gli Amministratori non esecutivi, dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale;
- ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni allo scopo di assicurare un ottimale espletamento da parte del Consiglio medesimo del ruolo ad esso attribuito dalla vigente normativa di vigilanza in tema di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli;
- esprime valutazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sui piani delle verifiche ispettive predisposti dalle Unità di auditing e sulle relazioni periodiche delle stesse;
- può svolgere tutti gli accertamenti inerenti ai suoi compiti e richiedere tutte le informazioni e gli atti ritenuti utili, avvalendosi anche, ai fini di un'efficace esplicazione della propria attività, del supporto dei Servizi interni della Banca e delle Direzioni di Deltas;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione della approvazione del bilancio e della relazione semestrale sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli.

Nel quadro della propria funzione di direzione e di coordinamento, la Capogruppo ha continuato l'approfondita attività di "autodiagnosi" del sistema dei controlli interni, di cui è stata rilevata l'adeguatezza complessiva; l'indagine ha anche consentito di programmare alcuni interventi per rendere il sistema ancora più efficace ed efficiente.

Il complesso progetto è finalizzato a dotare il Gruppo di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo di tutte le tipologie di rischio coerente con la complessità e le dimensioni assunte delle attività svolte ed assicurare, nel contempo, la massima affidabilità delle strutture organizzative e l'efficacia dei controlli.

Rischio creditizio

Il rischio di credito è connesso alle attività svolte istituzionalmente dalla Banca in quanto è rappresentato dalla perdita che potrebbe derivare dall'inadempimento — da parte della Clientela — delle obbligazioni contratte nei confronti della Banca.

Molta attenzione viene tradizionalmente posta al presidio di tale rischio creditizio, assicurato da soluzioni organizzative ed informatiche tra cui, fra quelle realizzate nell'anno appena trascorso, si segnalano:

- formazione continua nel campo della gestione ed erogazione del credito indirizzata al personale operante nei servizi centrali e nelle dipendenze;

- completamento della realizzazione della “Nuova Anagrafe Generale di Gruppo” che renderà disponibile la “posizione globale di rischio” del Cliente a livello di Gruppo;
- forte centralizzazione delle decisioni sul merito creditizio per livelli di importo di dimensione rilevante;
- presenza di una funzione interna a livello di singola banca dedicata al monitoraggio ed all'analisi delle pratiche di affidamento.

Sempre a livello di Gruppo è stato istituito lo scorso giugno il “Comitato di Credito di Gruppo” composto da un membro della Direzione Generale della Capogruppo e dai Direttori Generali o Amministratori Delegati delle controllate. Compito di tale organo è quello di supervisionare ancor meglio l'attività delle singole banche attraverso l'analisi dei dati andamentali, l'attivazione di appositi controlli e l'emanazione di direttive volte al miglioramento dei criteri di erogazione e di gestione. Tenuto conto anche delle recenti indicazioni di Vigilanza sul sistema dei controlli sul rischio di credito, la Capogruppo ha inoltre promosso nel corso dell'anno un progetto affidato ad una unità costituita ad hoc nell'ambito della Direzione Crediti per l'attribuzione di rating/scoring interni. Tale progetto ha l'obiettivo del miglioramento sia dell'efficienza del processo istruttorio che dell'efficacia dell'attività di monitoraggio delle attività di credito. Dal suddetto progetto si attende un ulteriore miglioramento del governo del rischio e una migliore capacità della Banca di realizzare gli obiettivi strategici di redditività e posizionamento.

La definizione e la diffusione di regole omogenee per l'attribuzione delle classi di rischio sarà peraltro agevolata dalla prossima introduzione della Pratica Elettronica di Fido nell'ambiente Intranet ed Extranet (W-PEF).

Rischio di mercato

Allo scopo di assicurare un costante monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività finanziaria si è provveduto nel corso dell'anno alla creazione in seno a Bancaperta (che svolge per le banche del Gruppo l'attività di Tesoreria) di un'apposita funzione di Risk Management finanza che si affianca alla già esistente funzione di Auditing Finanza.

In particolare, la nuova posizione controlla il rispetto dell'applicazione di regole prudenziali nell'attività di intermediazione finanziaria ed il rispetto — da parte dei diversi comparti dell'area finanza — dei limiti, dei criteri e dei parametri operativi stabiliti dai competenti organi decisori (Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e Comitato A.L.Co.).

Sempre con l'obiettivo di monitorare il profilo complessivo del rischio, con particolare attenzione al rischio di mercato e di credito assunto dalle singole banche e dal Gruppo nel suo complesso è stato istituito un nuovo servizio di Risk Management di Gruppo nell'ambito della struttura organizzativa di Deltas.

Gli sviluppi dell'operatività di quest'ultimo servizio saranno orientati verso l'attivazione di adeguati strumenti automatizzati per la gestione integrata dell'attivo e del passivo (Asset and Liability Management).

Tale servizio opera in stretta collaborazione con la corrispondente funzione attiva in Bancaperta dedicata alla attività di monitoraggio dei rischi di mercato assunti dall'area finanza e dovrà raccordarsi ai Servizi Controllo Rischi operanti nelle singole banche a presidio del rischio di credito.

Controlli sull'operatività interna

Al fine di rafforzare il sistema dei controlli interni sull'operatività è giunto a conclusione — dopo una opportuna fase di sperimentazione presso le unità di auditing delle Banche del Gruppo — il processo di implementazione del “Manuale degli strumenti per l'attività di auditing” che costituisce parte integrante del nuovo “Regolamento di Gruppo dell'attività di auditing” emanato sempre nel corso dell'anno passato.

Le filiali, le sedi e gli uffici centrali del Gruppo sono stati interessati dalle programmate ispezioni periodiche, nel corso delle quali sono stati verificati sia i principali ambiti di rischio, sia l'applicazione delle normative (antiriciclaggio, trasparenza, intermediazione mobiliare).

È proseguito nell'anno il continuo adeguamento dell'allestimento delle dipendenze agli standard di sicurezza del Gruppo.

Nel mese di luglio 2000 il Gruppo ha inoltre aderito all'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana per l'istituzione di un "Osservatorio delle Frodi" avente scopo informativo al sistema bancario in ordine a talune fattispecie di frodi.

Reclami

Per quanto riguarda i reclami presentati dalla Clientela delle banche del Gruppo, questi ultimi sono stati gestiti nel pieno rispetto delle norme del codice di comportamento ABI e delle norme sull'Ombudsman bancario.

Ciascuna banca ha continuato pertanto a dedicare massima attenzione all'aspetto relazionale indotto dai reclami, analizzando e approfondendo le motivazioni e intervenendo opportunamente per ricondurre il rapporto con il Cliente su un piano di reciproca soddisfazione.

Qualità

Il richiamo al tema della qualità anche in materia di controlli non rappresenta semplicemente il riconoscimento della valenza strategica di un fattore che permea l'intera operatività della banca, ma costituisce piuttosto la sintesi di un più completo approccio ai controlli, in cui sono integrate la prospettiva delle verifiche ex post, come attestazione di una qualità raggiunta, e la prospettiva della realizzazione di più efficienti assetti operativi ed organizzativi, come continua ricerca di sempre più elevati standard di qualità.

Premio Guggenheim

Lo scorso novembre, presso Ca' Gambara, sede dell'Unione Industriali di Venezia, si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio Guggenheim 2000 Impresa e Cultura.

Tra le aziende vincitrici il Gruppo Credito Valtellinese, premiato per aver svolto da oltre un decennio un'intensa attività culturale attraverso la gestione diretta di spazi espositivi e l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di mostre all'interno di essi. L'opera compiuta negli anni dalle gallerie di Milano e di Sondrio (e più recentemente di Firenze) è stata ritenuta dalla Giuria "il progetto a più alta valenza sociale" tra i quasi 70 presentati.

"Il Gruppo" recita la motivazione "ha promosso e favorito un'ammirevole scelta di iniziative continuative, realizzate nel territorio di riferimento e altrove, che spaziano dalla fotografia, all'arte contemporanea, al collezionismo antico. Particolarmente apprezzabile nell'impegno culturale del sistema di banche che fanno capo al Credito Valtellinese è l'attenzione per le attese del pubblico, la curiosità nei confronti degli artisti sia affermati che emergenti, la tempestività e l'efficacia degli interventi".

Il Premio Guggenheim Impresa e Cultura, nato nel 1997, è promosso da Confindustria, ICE, Ministero del Commercio con l'Estero, Philip Morris Europe, Regione Veneto e Il Sole 24 Ore con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Si rivolge alle imprese che hanno superato la tradizionale pratica della sponsorizzazione occasionale in direzione di un'attività di marketing culturale coerente, stabile e creativa, in grado di produrre valore sia per l'azienda che per la collettività. Aziende consapevoli delle opportunità offerte dal mondo della cultura, che hanno adottato una visione moderna e innovativa dell'investimento culturale, identificandolo come una risorsa strategica di sviluppo.

Le attività delle altre società del Gruppo

Credito Artigiano

Nell'esercizio trascorso il Credito Artigiano ha proseguito la strada intrapresa verso il consolidamento e il miglioramento dei propri risultati, perseguendo un sempre più efficace presidio del territorio di competenza e cercando di sfruttare al meglio le nuove opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche.

In particolare, gli elementi caratterizzanti dell'esercizio appena concluso possono essere individuati nella sempre più accentuata dinamicità delle dipendenze — anche di quelle recentemente aperte — e nel continuo flusso di Clientela che si affaccia ai servizi via Internet.

L'accesso ai servizi bancari via Internet ha riguardato nello scorso anno più di quindicimila nuovi utenti ed ha rappresentato un elemento di forte fidelizzazione della Clientela che, attraverso il canale telematico, fruisce di una sempre più ampia e completa serie di servizi.

Questi due elementi, oltre ad aver caratterizzato l'anno appena concluso, rappresentano una solida base in vista dell'ulteriore crescita che la banca si è prefissata per i prossimi esercizi.

Per quanto attiene ai fatti di maggior rilievo intervenuti nel corso dell'anno, si segnala il completamento dell'acquisizione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia (B.A.I.) avvenuta nel mese di gennaio.

L'acquisto di una partecipazione di controllo in questa banca consente l'allargamento del presidio territoriale in un'area della Lombardia ricca di opportunità dal punto di vista bancario ed economico in genere; nel primo semestre è stata portata a termine la fase di integrazione informatica ed organizzativa gettando in tal modo le basi per la nuova fase di sviluppo che dovrebbe consentire nei prossimi due anni la crescita della presenza della B.A.I. attraverso l'apertura di 4/6 sportelli che, gravitando intorno alla sede già esistente, possano costituire una realtà attiva e dinamica nel panorama bresciano.

L'operazione di acquisto della partecipazione ha comportato un esborso complessivo di circa 24,5 miliardi. Dal punto di vista patrimoniale la B.A.I. ha dato corso nel mese di marzo alla prevista operazione di emissione di un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sottoscritto pro-quota dai Soci, elemento essenziale nel piano di rafforzamento della controllata e presupposto per gli ulteriori sviluppi dimensionali.

Sempre nel quadro dell'espansione per linee esterne, il Consiglio di Amministrazione ha definitivamente approvato l'accordo con la Banca Popolare Sant'Angelo per un progetto di alleanza strategica sul territorio siciliano. Come già descritto in altra parte di questo documento il perfezionamento dell'operazione, previsto al termine di una serie di passaggi e adempimenti societari e amministrativi, è previsto per il primo semestre del nuovo anno.

Cassa San Giacomo

Il 2000 è stato un anno importante per la Cassa San Giacomo: i risultati raggiunti rappresentano un significativo segnale teso ad una inversione di tendenza rispetto al recente passato.

Completata alla fine del 1999 l'integrazione nel Gruppo bancario Credito Valtellinese, nel corso del 2000 sono stati portati a termine importanti progetti per l'armonizzazione organizzativa e funzionale, quali l'adozione del sistema informatico di Bankadati, che hanno visto impegnata l'Azienda in tutte le sue componenti.

Nel corso del 2000 si è proceduto ad un primo lavoro di aggiornamento e revisione del listino razionalizzando e migliorando le convenzioni relative alle diverse categorie di clientela e rivedendo globalmente le commissioni per i servizi.

Assoluta novità, per la rete commerciale, è stata la vendita di prodotti di bancassicurazione: nel corso dell'anno, infatti, sono state effettuate tre diverse emissioni di prodotti assicurativi in collaborazione con la società Global Assicurazioni.

Per quanto concerne il comparto "banca virtuale" — vero e proprio fiore all'occhiello del Gruppo bancario Credito Valtellinese oggi a disposizione anche della clientela della Cassa San Giacomo — continua è stata l'attività di sensibilizzazione commerciale relativamente ai prodotti Internet del Gruppo: Conto @perto, Smilephone e "banc@perta". Quest'ultimo prodotto, introdotto presso la Cassa San Giacomo solo nella parte finale dell'anno, ha riscosso da subito un immediato successo da parte della clientela (1.024 conti aperti dal 16 ottobre al 31 dicembre 2000), sollecitato da un buon lavoro di promozione sia da parte della rete commerciale, sia tramite l'organizzazione di specifici incontri a tema con tutte le categorie produttive (in novembre a Caltagirone, in dicembre a Scordia).

Infine, durante l'esercizio trascorso si è ottenuta l'autorizzazione all'apertura di ulteriori due filiali - Grammichele e Piazza Armerina - che saranno operative nel corso del 2001. Ciò rappresenta al tempo stesso un riconoscimento e uno sprone ad affrontare le sempre più impegnative sfide del mercato nell'ambito del quale la Banca si trova ad operare.

Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Il progetto di rafforzamento dei mezzi patrimoniali finalizzato all'ampliamento della dimensione operativa della banca è stato attuato nel corso dell'anno mediante l'emissione di un prestito obbligazionario quinquennale subordinato e convertibile in azioni, dell'importo di 15 milioni di euro. Il rimborso del prestito avverrà in cinque rate annuali di pari importo.

All'inizio di aprile 2000 è avvenuta la prevista migrazione nel sistema operativo di Gruppo gestito da Bankadati. Successivamente a questa fase sono stati resi disponibili tutti gli applicativi a supporto sia della gestione dell'attività che di supporto all'offerta commerciale; sono inoltre state accentrate in Bancaperta le attività di gestione della tesoreria della banca e del portafoglio titoli di proprietà. Sempre nel corso dell'anno è iniziato il programma di assunzione e formazione del personale finalizzato all'espansione dell'azienda che nell'anno ha richiesto ed ottenuto la possibilità di aprire tre nuove agenzie nel corso del 2001.

Le nuove agenzie — i cui locali sono già stati individuati e sono ora in fase di allestimento — si presume possano divenire operative entro l'estate del corrente anno.

Banca Popolare di Rho

Nel corso dell'anno 2000 la Banca Popolare di Rho ha proseguito il cammino intrapreso verso il consolidamento e il miglioramento dei propri risultati, sia patrimoniali che economici, perseguendo un più efficace presidio del territorio di competenza attraverso il perfezionamento dell'offerta dei prodotti bancari a disposizione, mirando sia alla fidelizzazione della clientela esistente sia all'ampliamento del numero complessivo di rapporti.

L'evento di maggior rilievo sotto l'aspetto societario verificatosi nel corso dell'esercizio 2000 è legato al lancio dell'Offerta Pubblica d'Acquisto residuale da parte della Capogruppo Credito Valtellinese Srl sulle azioni ordinarie della Banca Popolare di Rho Spa.

L'offerta è partita il 16 ottobre 2000 e si è conclusa il 17 novembre 2000. A fronte di aventi diritto per complessive 1.442.479 azioni distribuite tra 1.513 azionisti hanno aderito 1.272 soci per un numero complessivo di 1.223.405 azioni pari al 39,38% dell'intero Capitale Sociale.

Pertanto dopo la conclusione di detta offerta pubblica di acquisto la partecipazione nella Banca della capogruppo è salita al 92,95%.

Bancaperta

Il 2000 è stato un anno importante per Bancaperta: nell'esercizio si sono realizzati rilevanti progetti e si sono assunte decisioni per il futuro della Banca nell'ottica di realizzare il disegno di fondo che assegna alla società non solo il ruolo di presidio a livello di Gruppo di importanti funzioni, ma anche quello di banca virtuale autonoma, operante in primo luogo su Internet, senza sportelli fisici ed avente come mercato di riferimento l'intero territorio nazionale.

Nel corso dell'esercizio appena trascorso si sono perfezionate numerose operazioni sul capitale sociale che — oltre a consentirne circa il raddoppio — hanno modificato l'assetto societario attraverso l'ingresso nella compagine sociale di nuovi partner strategici fra cui il Gruppo elvetico Colombo ed Elsg Invest S.p.A.

Nel settore finanziario Bancaperta ha consolidato il ruolo di centro di competenza per le funzioni finanziarie di Gruppo, sia con riguardo alle attività svolte per la gestione della tesoreria e titoli delle singole Banche, sia per quanto attiene all'erogazione dei servizi finanziari — di trading, di gestione patrimoniale, di private banking — a favore della clientela della società o delle altre Banche del Gruppo.

Sempre allo scopo di assicurare ai clienti del Gruppo la possibilità di effettuare investimenti finanziari negli Stati Uniti e di beneficiare delle particolari agevolazioni previste dagli accordi bilaterali in tema di tassazione di redditi di capitale di fonte USA, senza oneri aggiuntivi per la clientela, Bancaperta ha conseguito nel corso del 2000 la qualifica di "Qualified Intermediary" nei confronti del fisco americano.

Di grande rilievo strategico è stato l'avvio del servizio trading on line (bors@inlinea), che ha consentito ai clienti di Bancaperta e delle Banche del Gruppo di fruire del canale web per impartire disposizioni di acquisto/vendita di azioni italiane; inoltre, grazie al richiamato servizio, dal 15 maggio 2000 è stato possibile operare nella nuova sessione di contrattazione denominata Trading After Hours, attivata dalla Borsa italiana nell'orario successivo alla chiusura ufficiale di borsa.

Nell'ottica di ampliare le occasioni di accesso ai servizi di negoziazione dei valori mobiliari, Bancaperta verso la fine del 2000 ha inoltre aderito al sistema di scambi organizzati di Unicredit Banca Mobiliare Spa denominato TLX. Tale mercato permette di operare su titoli trattati (azioni, obbligazioni anche convertibili, covered warrants, titoli di stato e indici) anche quando la borsa è chiusa (sino alle ore 22) e senza dipendere dagli orari delle borse del resto del mondo, nonché operare sui principali titoli trattati sui mercati regolamentati americani e giapponesi, con regolamento delle operazioni (titoli e lire) in Italia.

Nel quadro dell'operatività nel campo della finanza d'impresa si è provveduto nel corso dell'anno alla costituzione di un'apposita Direzione composta da un nucleo professionale qualificato il cui compito è quello di mettere a disposizione del Gruppo competenze e servizi focalizzati su questo particolare ambito operativo.

L'anno 2000 è stato un momento di svolta significativa per l'attività di banca virtuale gestita da Bancaperta: è possibile sintetizzare tale sviluppo nei tre concetti di crescita esponenziale dei volumi di servizio, della partenza effettiva della web-bank e dell'ottenimento della certificazione di qualità per tali processi.

- I numeri testimoniano un forte gradimento da parte della clientela: i clienti del servizio "banc@perta" sono passati da 14.600 a fine 1999 a 49.026 a fine 2000 (+ 236%). Nel mese di ottobre, con l'integrazione delle banche siciliane nel sistema informativo di Gruppo, il servizio è stato esteso anche alla Banca Popolare Santa Venera e alla Cassa San Giacomo la cui clientela ha mostrato, sin dal primo momento, un forte interesse.

- Sulla scorta della preziosa esperienza maturata sin dal 1997, a inizio 2000 Bancaperta si è proposta come banca autonoma sul web, andando in tal modo a completare la strategia di presenza su Internet del Gruppo: da un lato il canale elettronico per le banche territoriali, dall'altro la banca diretta con logiche e meccanismi di funzionamento propri. Il prodotto di punta è stata la linea @perto, strutturata nel conto corrente e nel dossier titoli; con lo slogan "zero costi, mille vantaggi" sono riassunte le caratteristiche di riservatezza, economicità, redditività e praticità del prodotto, che viene proposto alla clientela che apprezza in particolare i prodotti disegnati specificamente per il web.
- Nel solco di una tradizione ormai consolidata nel Gruppo Credito Valtellinese, che pone la qualità come obiettivo strategico fondamentale in un'ottica di soddisfacimento delle esigenze dei clienti, Bancaperta ha conseguito da parte dell'ente CISQ CERT la certificazione di qualità in base alle norme UNI EN ISO 9002 con riferimento a due fondamentali processi che caratterizzano l'attività della banca e precisamente il processo di "erogazione mediante Internet di servizi bancari a clienti propri e delle banche del Gruppo" ed il processo "gestione dei flussi finanziari ed erogazione di servizi di gestione del risparmio a clienti delle banche del Gruppo". Si tratta di un risultato importante, conseguito con la faticosa collaborazione di tutto il personale che, ancora una volta, pone il Gruppo Credito Valtellinese all'avanguardia in questo settore in quanto Bancaperta è stata la prima web banca in Italia ad ottenere tale ambito risultato.

Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.

Nel corso del primo esercizio di attività della Aperta Gestioni Patrimoniali SA — costituita il 25 febbraio 2000 — sono stati affrontati con successo i problemi tipici di ogni start up: la dotazione della società di adeguate risorse professionali, l'effettuazione degli adempimenti di affiliazione alle associazioni di categoria e la tessitura laboriosa di una fitta trama di relazioni con i diversi stakeholders. Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione, per fare in modo che le strutture del Gruppo Credito Valtellinese fossero adeguatamente informate della nuova iniziativa e potessero quindi coglierne pienamente la portata strategica; è stata anche colta l'occasione per presentare le attività della "Colombo & Partners SA" e per evidenziare le possibili sinergie che si possono sviluppare secondo la configurazione di impresa rete tipica del Gruppo Credito Valtellinese.

La società ha iniziato ad operare sono dallo scorso mese di agosto. In un lasso di tempo così limitato si sono già potuti apprezzare positivi risultati che consentono di formulare interessanti previsioni in merito agli andamenti gestionali per i prossimi anni.

Nel mese di settembre la società è stata oggetto della "Revisione" da parte dell'Organo ufficiale di Revisione, che ha potuto constatare il grado di professionalità della struttura e l'efficienza dei processi operativi, permettendo a tutti gli effetti di essere affiliati all'ASG (Associazione Svizzera dei Gestori) ed all'Organo di Autodisciplina.

Molto buona è anche l'immagine che la nostra società è riuscita a dare ai propri "Partners" professionali per la struttura organizzativa, per le modalità operative e di approccio ai singoli affari.

Deltas

Nel corso del 2000 Deltas S.p.A. ha posto al servizio delle consociate le specifiche competenze acquisite sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali del Gruppo bancario Credito Valtellinese, osservando le disposizioni che la Banca Capogruppo — nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento — emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro e nel rispetto del proprio oggetto sociale, Deltas ha quindi provveduto a fungere, da un lato, da supporto alla Capogruppo nell'attività di definizione e controllo del disegno strategico unitario di Gruppo e, dall'altro, da centro di gestione e produzione centralizzata di servizi per tutte le società del Gruppo, curando sia iniziative di comune interesse che progetti mirati e specialistici. In tal modo si è perseverato nella politica di rigoroso controllo dei costi operativi e di contestuale pieno rispetto dei piani di sviluppo delle singole aziende, che rappresenta la mission di fondo della società.

Deltas S.p.A. svolge in forma accentrata, per tutte le società del Gruppo, i servizi attinenti l'assistenza e la consulenza, il supporto delle attività di gestione e di ricerca, il coordinamento e la predisposizione delle iniziative di interesse comune.

Tali attività riguardano in particolare:

- la pianificazione ed il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie e delle politiche commerciali;
- la gestione delle risorse umane;
- la gestione amministrativa;
- i servizi affari istituzionali;
- i servizi inerenti l'attività con i soggetti pubblici e le organizzazioni non lucrative;
- i servizi auditing;
- il presidio dell'area della qualità.

In aggiunta alle attività di riferimento, Deltas S.p.A. ha poi realizzato altri approfondimenti e progetti, posti in essere nell'interesse collettivo ed individuale delle società del Gruppo.

Bankadati Servizi Informatici

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese, nell'elaborazione del nuovo piano strategico, pone particolare attenzione ai temi dell'efficienza operativa, dell'eccellenza organizzativa ed al contesto di monitoraggio e di controllo delle operazioni.

L'obiettivo di migrazione integrale ad una vision di E-Group — sintesi della strategia di Gruppo — comporta l'integrazione della tecnologia Internet nei processi operativi e di sviluppo, attraverso armoniche soluzioni di interconnettività ed interoperabilità, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, mediante l'implementazione delle nuove tecnologie di gestione di reti, dati ed applicazioni. Bankadati S.I. ha supportato queste strategie di sviluppo dando disponibilità di servizi in soluzioni multicanale — sia per la web-bank Bancaperta che per le altre banche territoriali — senza rivoluzionare l'intero sistema informativo, in un disegno evolutivo in grado di incorporare flessibilmente le nuove tecnologie a supporto di processi operativi ed informativi sempre più complessi e sofisticati. La scelta di riprogettare i servizi in chiave web oriented, in coerenza con l'architettura applicativa del Sistema Informativo del Gruppo, rappresenta una chiave di volta importante nella strategia di sviluppo dei sistemi.

L'anno 2000 ha visto Bankadati S.I. intensamente impegnata, oltre che nella gestione ordinaria a supporto del funzionamento del Gruppo, nella realizzazione di progetti organizzativi, applicativi e tecnologici di ampio respiro. Il punto terminale ed essenziale dell'attività di Bankadati S.I. è costituito dalla produzione industriale volta all'erogazione dei propri servizi: un presidio di qualità, costante, interprete proattivo ed attento alle esigenze di Gruppo.

La gestione del sistema produttivo demandata a Bankadati può essere sintetizzata negli impegni connessi alla progettazione, gestione e monitoraggio di una rete telematica e di una serie di apparecchiature interconnesse, la cui portata può essere descritta nei 2300 posti di lavoro gestiti, negli oltre 200 servers ed altrettanti nodi di rete.

Nella realizzazione della sua mission, la società ha ultimato tutte le attività per la completa integrazione organizzativa ed informatica delle banche del Gruppo: in aprile la Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia ed in ottobre la Banca Popolare Santa Venera di Acireale e la Cassa San Giacomo di Caltagirone.

Di grande soddisfazione è stata la positiva conclusione dell'operazione siciliana che, per dimensioni, problematiche, risorse implicate e tempi di attuazione ha rappresentato una sfida il cui superamento ha confermato la bontà e la reale capacità delle strutture di produzione di Bankadati S.I. di progettare, coordinare e realizzare interventi di tale portata.

Le attività per lo sviluppo dei nuovi servizi di banca a distanza, in stretta collaborazione con Bancaperta, rappresentano un impegno costante e consistente per Bankadati S.I., che coinvolge oltre alle proprie strutture tradizionali, la Business Unit (costituita a fine 1999) dedicata all'evoluzione delle iniziative di virtual banking.

Tra le attività realizzate si ricordano la gestione della sottoscrizione dei fondi Julius Bär, la realizzazione di "@perto" (il conto on-web operativo sul canale elettronico e pensato per il prossimo utilizzo della "firma digitale") e la soluzione per il trading on line, interamente progettata e realizzata all'interno della società e resa disponibile nei primi mesi dello scorso anno.

Alla linea "banc@perta" sono state inoltre aggiunte nuove funzionalità, rivolte, oltre che all'utenza bancaria ed alle aziende, anche agli enti pubblici, per un'offerta sempre più completa ed innovativa. L'anno trascorso ha visto la conferma, rilasciata da IQNet CisqCert, della certificazione di qualità ISO 9001 per lo sviluppo delle applicazioni software e la gestione dell'I.T. per il Gruppo Credito Valtellinese. L'attestazione di qualità, che ha rilevato un ulteriore e positivo avanzamento nel continuo e incessante sforzo verso l'eccellenza, ha riscontrato in Bankadati S.I. una ancor più piena interiorizzazione e condivisione dei principi e degli obiettivi di qualità.

Stelline Servizi Immobiliari

Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. nel corso dell'esercizio trascorso ha proseguito e rafforzato il ruolo affidatole nell'ambito delle strategie del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Tale ruolo si esplica innanzitutto nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali di Istituti di Credito, anche mediante la formula "chiavi in mano".

Particolare rilievo assumono anche le attività di supporto tecnico all'erogazione del Credito e alla locazione finanziaria nel settore immobiliare, come anche le attività tecniche finalizzate alla tutela della ragioni creditizie delle Banche del Gruppo.

Oltre a ciò, mediante le attività di presidio della sicurezza, di manutenzione, gestione ed amministrazione del patrimonio immobiliare, Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. assicura alle società del Gruppo una funzionalità continua e di adeguato livello per le specifiche attività, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione.

La società gestisce un patrimonio immobiliare di proprietà del Gruppo del valore di oltre 425 miliardi per una superficie totale di circa 170.000 metri quadrati.

Per lo svolgimento di tutte queste attività la società ha operato secondo gli standard di qualità riconosciuti nell'ambito della certificazione ottenuta nel 1999 ai sensi della norma UNI EN ISO 9001, e confermati nel corso delle visite ispettive condotte nel 2000 dall'ente di certificazione.

Nel corso dell'esercizio 2000 la società ha curato l'attività di ricerca, di allestimento e di apertura di numerose nuove dipendenze delle banche del Gruppo bancario Credito Valtellinese, oltre a numerosi interventi di ristrutturazione e di ampliamento di filiali già operative.

Sono inoltre proseguite alcune attività di consulenza tecnica a favore di soggetti esterni al Gruppo, quali la Curia Milanese per il restauro dei Chiostri di San Smpliciano e quello dei Chiostri di San Eustorgio, le Parrocchie di Caiolo (So), Sazzo in Ponte Valtellina (So) e di Sondrio – S. Rosario per il restauro dei pregevoli edifici di culto di rispettiva proprietà. Ha inoltre operato per Aviovaltellina S.p.A. per il potenziamento dell'Aviosuperficie di Caiolo (So).

Prosegue regolarmente a Bollate (Mi) la realizzazione – operazione posta in essere a suo tempo a tutela dei crediti della Capogruppo – di un complesso immobiliare residenziale/terziario di notevoli dimensioni, che comporta un proporzionato impegno sia tecnico che finanziario, e la contestuale commercializzazione delle unità immobiliari realizzate.

Particolare rilievo ha l'intervento di radicale recupero del complesso di proprietà del Credito Artigiano sito in Milano – Via Feltre; l'edificio è stato infatti locato alla società Stelline, che, a lavori ultimati, lo destinerà a Centro Servizi per lo svolgimento a Milano delle attività proprie e delle altre aziende del Gruppo, con particolare riferimento a Bancaperta, Deltas e Bankadati.

Anche nel 2000 è proseguita l'attività di gestione tecnica e amministrativa del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo con particolare riferimento alle attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria degli immobili, di gestione delle compravendite e dei contratti di locazione attivi e passivi, nonché di gestione degli aspetti fiscali relativi agli immobili detenuti, sia in proprietà che in locazione.

Tale attività, unitamente a quelle di presidio della sicurezza fisica, sia attiva che passiva, per tutti gli stabili delle diverse società del Gruppo, garantisce ad esse la possibilità di operare in un ambiente confortevole e tecnicamente adeguato.

Infine, le attività svolte a supporto dell'erogazione del credito hanno comportato la redazione di oltre 2.200 valutazioni immobiliari per un importo complessivo di circa 1.200 miliardi, consentendo la regolare stipula di contratti di mutuo, di finanziamenti e di locazione finanziaria.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'espansione della rete commerciale, con l'apertura dei quattro sportelli nella provincia di Catania, permetterà di consolidare le quote di mercato proprio nel territorio in cui la Banca vanta il suo predominante radicamento. Gli obiettivi di rafforzamento aziendale poggiano altresì il loro presupposto sul contributo atteso da altri fattori di crescita, quali: la maggiore valorizzazione delle potenzialità connesse alla perfezionata integrazione nel Gruppo; il progressivo miglioramento qualitativo dell'attività creditizia; l'operatività diretta nel settore delle gestioni patrimoniali.

Circa l'andamento dei principali aggregati patrimoniali prevediamo la conferma dell'incremento sia della raccolta diretta che degli impieghi netti alla clientela. Dal punto di vista economico, dovrebbero continuare ad evidenziare un trend di crescita soddisfacente sia il margine di interesse che quello di intermediazione; quest'ultimo sospinto da un più consistente contributo dei ricavi da operazioni finanziarie e da commissioni nette sui servizi.

In ragione di ciò, nonché di una adeguata attenzione sul versante dei costi e del rischio di credito, prevedibilmente la redditività netta registrerà un ulteriore incremento.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE E ALTRE DELIBERAZIONI

Signori Soci,

come dettagliatamente esposto nella Nota Integrativa sono stati effettuati gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni necessarie in conformità alla normativa civilistica e nel rispetto dei principi contabili.

Il bilancio è stato certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche, la cui relazione, depositata agli atti, è riportata in copia all'interno del presente fascicolo.

Dopo l'accantonamento di 1 miliardo al Fondo Rischi Bancari Generali, l'utile netto ammonta a L. 5.052.393.937 contro L. 4.027.778.177 del 1999. In conformità a quanto disposto dalla normativa e dallo statuto sociale, Vi proponiamo il seguente riparto:

- alla Riserva legale (10%)	L.	505.239.393
- alla Riserva statutaria	L.	522.979.544
- ai Soci L. 5.000 per azione	L.	3.774.175.000
- al Fondo beneficenza ed assistenza ex art. 31 statuto	L.	250.000.000
Utile netto	L.	5.052.393.937

Ricordiamo, poi, che si dovrà procedere a deliberare sulle altre questioni poste all'ordine del giorno, e precisamente:

- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione
- Determinazione dei compensi per amministratori e sindaci
- Nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione per il triennio 2001-2003
- Nomina dei sindaci effettivi e supplenti per il triennio 2001-2003; designazione del Presidente del Collegio sindacale

RINGRAZIAMENTI

In conclusione, desideriamo rivolgere sentimenti di gratitudine a tutti coloro che con qualificato impegno si sono adoperati per il raggiungimento dei risultati ottenuti nell'esercizio.

Porgiamo deferenti saluti al Presidente della Regione ed all'Assessore Regionale al Bilancio e Finanze, nonché ai Superiori Organi della Vigilanza. Un saluto particolare rivolgiamo al dott. Sebastiano Frixia, Direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, e al dott. Luciano De Giorgi che l'ha diretta in precedenza. A loro ed agli altri Direttori delle Filiali delle provincie in cui opera la Banca un sentito ringraziamento per l'attenzione con cui hanno seguito la nostra attività.

All'Associazione Bancaria Italiana, all'Istituto Centrale di categoria, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, ad Euros S.p.A. ed a tutte le altre società partecipate esprimiamo un grato saluto per la cortese disponibilità sempre riservatoci.

Salutiamo il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale del Credito Valtellinese e di tutte le altre società del Gruppo, con i quali si sono consolidati rapporti di proficua e cordiale collaborazione.

Infine rivolgiamo un particolare ringraziamento al Direttore Generale, rag. Carlo Negrini, e al Vice Direttore Generale, dott. Giuseppe Contarino, per l'intenso impegno profuso nella guida e nel coordinamento dell'intera struttura. Inoltre ringraziamo i Dirigenti, i Quadri direttivi e tutto il Personale della Banca per l'apporto di professionalità e di dedizione attraverso cui è stato possibile conseguire i traguardi gestionali che sono stati illustrati.

Il Consiglio di Amministrazione

Acireale, 22 febbraio 2001

SCENARIO INTERNAZIONALE
E NAZIONALE ⁽¹⁾Lo scenario globale e l'Unione Europea

Il 2000 ha segnato un tasso di crescita del Pil mondiale intorno al 5%, un livello tra i più significativi degli ultimi 20 anni con un forte incremento sul 1999 che chiudeva al 3,4%. A tale risultato hanno contribuito in maniera determinante gli USA, con un tasso di crescita dell'ordine del 5,1% e i Paesi non-Ocse con un tasso intorno al 5,7%. Meno significativa la crescita della UE e della UEM intorno al 3,4%. Ancora del tutto insoddisfacente invece la crescita del Giappone intorno all'1,9%. Anche il commercio internazionale ha segnato una crescita notevole con un 10%, il doppio del tasso di crescita del 1999.

Tra gli elementi che hanno caratterizzato l'anno su scala globale vi è la distinzione piuttosto marcata tra il primo e il secondo semestre dell'anno; nel secondo semestre la crescita ha cominciato a rallentare sia per gli effetti negli aumenti dei tassi di interesse USA sia per l'aumento continuo dei prezzi del petrolio. L'effetto di freno non è stato comunque tale da compensare un andamento favorevole complessivo.

L'aumento del prezzo del petrolio è stato comunque molto marcato facendo temere un vero e proprio shock petrolifero. Lo stesso, unito all'andamento dei cambi con il forte apprezzamento del dollaro e delle valute dallo stesso dominate e con l'indebolimento dell'euro, ha anche modificato le ragioni di scambio penalizzando maggiormente i paesi fortemente importatori di petrolio (per esempio l'Europa), riducendo il loro potere d'acquisto e quindi frenando la loro crescita.

Per la UE e la UEM l'anno è stato abbastanza buono specie se si considerano i vari elementi non favorevoli. La debolezza dell'euro ha molto colpito l'opinione pubblica ma probabilmente questa debolezza è giunta al termine sia per i prezzi del petrolio ora più contenuti sia per il rallentamento della crescita Usa che tuttavia potrebbe avere effetti di ritorno negativi sulle esportazioni europee favorite dalla debolezza dell'euro nel 2000.

Forse nella debolezza dell'euro vi sono anche fattori politico-istituzionali relativi alla UE. Più in generale del disegno istituzionale della UE si è trattato nel Vertice di Nizza del dicembre 2000 che ha portato alla approvazione del Trattato di Nizza quale atto preparatorio all'allargamento ad est. A Nizza è stata anche proclamata, ma non inserita nei Trattati, la Carta dei Diritti Fondamentali della UE. Il quadro Istituzionale della UE, anche per i rapporti tra Organi (Parlamento, Consiglio, Commissione e altri ancora) appare dunque in movimento con un appuntamento cruciale fissato per il 2004.

In conclusione: malgrado le difficoltà di avanzare sin d'ora previsioni sul 2001 lo stesso sarà comunque di crescita assai minore del 2000. Alcune previsioni accreditano per il nuovo anno una crescita del pil mondiale del 3,8% e del Commercio internazionale del 7,4%. Allo stato attuale le stesse appaiono però piuttosto ottimistiche.

⁽¹⁾ A cura del Comitato Scientifico di Deltas.

Lo scenario internazionale nel 2000

Durante la prima parte del 2000 l'attività economica mondiale è cresciuta a ritmi elevati, mostrando segni di rallentamento solo nella seconda metà dell'anno, anche se questa fase di rallentamento sembra non interessare tutti i Paesi, ma in particolare gli Stati Uniti e alcune nazioni europee, mentre per altre nazioni sembra esservi ancora spazio per miglioramenti in grado di ridurre la disoccupazione. Gli investimenti sono stati sospinti, soprattutto nei principali Paesi industrializzati, da condizioni di notevole profittabilità; ciò ha portato all'accelerazione della produzione, a cui si è associata quella del commercio di beni e servizi.

L'unica eccezione a questo quadro è rappresentata dal Giappone pur in presenza di un miglioramento della congiuntura economica che ha permesso lo svolgimento di una fase di moderata crescita, spinta da profitti e da un conseguente aumento degli investimenti. Tuttavia, la performance del Giappone rilevata durante il 2000 rimane ancora lontana da quelle delle altre principali aree mondiali.

La contemporanea esistenza di ritmi di crescita positivi e sostenuti in tutte le principali aree mondiali – processo che non si verificava in tal misura dalla fine degli anni Ottanta – ha contribuito a determinare a partire dall'estate un ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime petrolifere. Ciò è avvenuto nonostante la significativa espansione dell'offerta da parte dei Paesi dell'OPEC decisa nella primavera del 2000 e successivamente attuata sia pure con qualche incertezza. A ciò si è posto un rimedio parziale con un nuovo aumento della produzione; tuttavia, l'acuirsi progressivo della crisi mediorientale non ha permesso una stabile discesa dei prezzi, che si sono riportati verso livelli piuttosto alti in relazione alle esigenze di crescita economica mondiale e di stabilità dei prezzi.

L'aumento del prezzo del petrolio si è inserito in un contesto di moderata inflazione, seguita alla fase di disinflazione proseguita per gran parte degli anni Novanta: la presenza di una relativa moderazione salariale e le rigorose politiche monetarie dei principali Paesi mondiali hanno fatto sì che il tasso di inflazione aumentasse in misura lieve, e hanno impedito che il peggioramento delle aspettative inflazionistiche desse luogo ad una spirale di aumento dei prezzi.

I mercati valutari internazionali sono stati caratterizzati per quasi tutto il 2000 da una persistente debolezza dell'euro, mitigata in autunno da interventi delle Banche centrali a sostegno della moneta unica europea e negli ultimi mesi dell'anno dai segnali di rallentamento dell'economia americana, che hanno indebolito il dollaro statunitense. Malgrado la debolezza, l'Euro neonato ha dignitosamente superato una fase molto difficile dei mercati valutari internazionali con un dollaro sostenuto anche dal petrolio. Vi sono dunque evidenti elementi per una ripresa della valuta europea.

Alcuni indicatori macroeconomici del 2000

	Domanda interna reale ⁽¹⁾	PIL reale ⁽¹⁾	Inflazione ⁽²⁾	Disoccup. ⁽³⁾	Saldi partite correnti ⁽⁴⁾	Tassi interesse a breve ⁽⁵⁾
USA	5,8	5,2	2,1	4,0	-4,3	6,5
Giappone	1,3	1,9	-1,5	4,7	2,8	0,2
UE	2,9	3,4	1,4	8,2	-0,2	4,4

⁽¹⁾ Variazione percentuale sull'anno precedente

⁽²⁾ Percentuale

⁽³⁾ Percentuale della forza lavoro

⁽⁴⁾ Percentuale del PIL

⁽⁵⁾ Percentuale - dato relativo ai soli Paesi dell'area Euro

Fonte: OECD (2001)

Nel 2000 l'economia degli Stati Uniti è cresciuta al ritmo del 5,2% (variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente); questo valore è stato di gran lunga migliore della performance fatta registrare dai Paesi dell'Unione Europea (+3,4%) e del Giappone (+1,3%), nonostante la congiuntura facesse temere un'accelerazione del livello dei prezzi. A partire dall'estate si è tuttavia rilevato un rallentamento dell'attività produttiva, coniugato con un significativo aumento delle importazioni. Nel 2000 si è rafforzata la convinzione che la capacità dell'economia statunitense di coniugare tassi di crescita elevata con bassa inflazione sia da attribuire agli effetti dei massicci investimenti in nuove tecnologie dell'informazione: la loro incidenza sul PIL è aumentata dal 2,1 nel corso del 1991 al 7,2 nel corso del 2000. Rimane impressionante il deficit di parte corrente degli USA ormai vicino al 4,5% del PIL.

L'attività economica nell'Unione Europea si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2000; la crescita del PIL reale è stata, in base ad alcune statistiche ufficiali, pari al 3,4%, e riflette soprattutto la crescita nei consumi (+2,9%). Nonostante i guadagni di competitività dovuti alla debolezza dell'euro, il contributo delle esportazioni non è stato tale da migliorare il saldo in misura radicale. La fase di espansione economica ha invece favorito nell'Unione Europea un netto miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione in quest'area è sceso all'8,2%, il livello più basso raggiunto negli ultimi venti anni.

Secondo l'OCSE, la dinamica dei prezzi al consumo, sia negli Stati Uniti che in Europa, ha risentito dell'aumento dei prezzi delle materie prime petrolifere, che si è rivelato maggiore e più persistente di quanto non fosse atteso: negli Stati Uniti si è avuto un tasso annuo di inflazione del 2,1%, anche se dai mercati non sembrano emergere segnali di aumento delle aspettative di inflazione nel lungo periodo. Il forte rincaro del petrolio, unito al deprezzamento della moneta unica, ha determinato un aumento dell'inflazione anche nell'Unione Europea, moderato ma continuo, raggiungendo un tasso annuo per il 2000 pari all'1,4%; anche in questo caso, la contemporanea presenza di una fase di ripresa ciclica e di spinte esterne all'aumento dei prezzi ha generato aspettative inflazionistiche piuttosto contenute. In Giappone è proseguita invece la fase di deflazione, segnalata da un calo dell'indice dei prezzi al consumo pari al 1,5% in ragione d'anno; i salari nipponici hanno risentito ancora della difficile situazione del mercato del lavoro e dei gravosi processi di ristrutturazione in atto nelle grandi imprese manifatturiere.

Dobbiamo tuttavia rilevare che altre fonti statistiche ed istituti di previsione danno dati sull'inflazione meno ottimistici per il 2000 relativamente agli USA (3,4%), alla UE (2%), alla UEM (2,4%). Diversità anche rispetto al Giappone che sarebbe allo -0,6%.

Per quanto concerne la politica monetaria, negli Stati Uniti essa ha perseguito nel corso del 2000 l'obiettivo di indurre un rallentamento della domanda interna per riallinearla con la crescita potenziale, mentre nell'area dell'euro l'azione monetaria ha inteso mantenere sotto controllo le aspettative di inflazione, contrastando le spinte su prezzi e salari determinate dalla crescita dei prezzi petroliferi e dal deprezzamento della moneta unica europea nei confronti delle principali valute mondiali. Il tasso di interesse a breve termine statunitense è pari al 6,5% al termine dell'anno, mentre nell'area dell'euro esso è pari al 4,5%. Molto differente è la situazione del Giappone, che dal 1999 aveva portato i tassi di interesse praticamente pari a zero, e che – a causa della ripresa produttiva, che dovrebbe testimoniare il termine della fase di debolezza dell'economia – ha aumentato nel secondo semestre il tasso allo 0,25%.

Le politiche fiscali seguite dai principali Paesi mondiali mostrano nel 2000 differenze rilevanti: l'avanzo del bilancio pubblico statunitense si è ampliato, così come il disavanzo giapponese, mentre è rimasto pressoché invariato nell'Unione Europea. Il risultato statunitense è in larga parte attribuibile alla fase di crescita, che ha determinato entrate molto superiori alle attese, mentre il disavanzo

europeo – escludendo le entrate straordinarie legate alle aste per le licenze dei telefoni mobili di terza generazione (UMTS) – è calato di un punto percentuale. Ciò ha dato adito, in alcuni Paesi europei, ad iniziative di allentamento della stretta fiscale, con tagli alle imposte soprattutto per i redditi più bassi e aumenti della spesa pubblica. Queste politiche fiscali procicliche non dovrebbero tuttavia indebolire la posizione dei Paesi europei nella misura in cui sono legate a miglioramenti strutturali delle entrate, in particolare per la riduzione degli interessi sul debito e a massicci sforzi nella lotta all'evasione, oltre a un miglioramento complessivo del funzionamento dell'amministrazione fiscale.

I mercati azionari hanno mostrato una forte variabilità nel corso del 2000; essi hanno raggiunto il loro massimo in primavera, ma negli ultimi mesi dell'anno hanno subito forti flessioni.

Sull'andamento delle borse mondiali ha pesato la percezione del rallentamento dell'economia, oltre che la fase di pesante correzione che ha caratterizzato, da marzo in poi e sia pure con oscillazioni, l'andamento dei titoli tecnologici, legati alla cosiddetta new economy, caratterizzati da prospettive di crescita favorevoli ma molto incerte, e che – in alcuni casi – si sono rivelate errate. La dinamica turbolenta dei mercati azionari ha scontato sia una sopravvalutazione nella prima parte dell'anno sia le incertezze legate alle vicende presidenziali Usa verso fine 2000.

La situazione italiana

Nella prima metà del 2000, l'economia italiana è stata caratterizzata da una fase di crescita sostenuta, spinta principalmente dalla domanda interna (in particolare di investimenti in infrastrutture tecnologiche) e da un aumento delle esportazioni.

La crescita del PIL reale nel primo semestre ha toccato il 3% su base annuale. Questa situazione favorevole si è modificata in peggio nella seconda parte dell'anno, per la concomitanza da un lato della crescita dei prezzi dei prodotti petroliferi, che ha avuto come conseguenza un aumento del livello dell'inflazione, e dall'altro della fase di correzione che hanno attraversato i mercati finanziari. Un qualche ruolo ha anche giocato l'incertezza del quadro politico sempre più sensibile all'avvicinarsi del clima elettorale. Inoltre, la crescita delle esportazioni ha mostrato una flessione significativa, mentre le importazioni sono continuate allo stesso ritmo. Il tasso tendenziale annuo di crescita del PIL reale per la seconda metà del 2000 è rimasto quindi al di sotto delle aspettative (2,6%), ridimensionando il tasso annuo previsto dal Governo al 2,8%. Come per il 1999, il tasso di crescita rilevato appare inferiore a quello registrato per l'intera Unione Europea (3,4%) e per quello analogo della UEM. Ciò induce ad una qualche preoccupazione sulle capacità di crescita e di competitività dell'economia italiana in un contesto di cambi fissi Uem ed in assenza di un forte ammodernamento infrastrutturale nazionale.

La produzione industriale è stata interessata, a partire dalla seconda metà del 1999, da una fase di ripresa, che ha portato l'utilizzazione della capacità produttiva ai livelli più elevati dai primi anni Novanta. Nel 2000, il forte aumento delle esportazioni (+ 9% nel primo semestre) ha agito da propulsore per la produzione industriale, aiutato anche dalla debolezza della moneta europea; nel secondo semestre si è invece assistito ad un notevole peggioramento delle ragioni di scambio con l'estero, dovuto principalmente alla crescita delle importazioni.

Il 2000 ha rappresentato invece un anno positivo per il mercato del lavoro italiano nel suo complesso, facendo registrare significativi miglioramenti, legati anche alla ripresa degli investimenti. Il tasso di occupazione è cresciuto nel 2000 dell'1,3%, a livelli superiori degli anni precedenti: inoltre,

il tasso tendenziale annuo del secondo semestre è più elevato, intorno al 2% circa. Ciò ha portato in definitiva ad una diminuzione - dalla fine del 1999 - del tasso di disoccupazione di circa un punto percentuale, che ha raggiunto il 10,5% (destagionalizzato). Tuttavia, questa situazione favorevole non ha permesso una riduzione del grande divario che caratterizza il mercato del lavoro regionale in Italia. Mentre nelle regioni del Nord il tasso di disoccupazione è misurato intorno al 4,5% e da più parti si segnalano problemi di eccesso di domanda, soprattutto di manodopera specializzata, nelle regioni del Sud il tasso medio di disoccupazione è di circa 16 punti più elevato, e ha raggiunto nel 2000 il 21%.

Rimane quindi aperta la questione di una regolamentazione uniforme su scala nazionale del mercato del lavoro.

L'indice dei prezzi al consumo, sempre secondo l'OCSE, ha significativamente accelerato la propria crescita nella seconda metà del 2000, facendo registrare alla fine dell'anno un incremento del 2,7%, il più elevato dal 1997, e significativamente superiore al livello medio europeo (+1,4%).

Malgrado il divario sia meno grave ricorrendo ad altre fonti statistiche (che danno per l'Italia 2,5%, per la Ue 2%, per la UEM 2,4%) e malgrado l'aumento dei prezzi rifletta in gran parte l'esplosione dei prezzi petroliferi e - conseguentemente - delle altre materie prime energetiche avvenuta nel corso dell'anno, a causa della forte dipendenza del nostro Paese dall'approvvigionamento all'estero per quanto riguarda le fonti di energia, il profilo inflazionistico non lascia tranquilli. La crescita dell'indice dei prezzi al consumo ha infatti riguardato soprattutto i settori delle utilities (energia e gas) e il settore alimentare. Al momento attuale i timori di una ripresa dell'inflazione sono ancora contenuti, soprattutto poiché non è venuta meno per ora la fase di moderazione salariale che ha caratterizzato gli ultimi anni: il costo del lavoro, che nel 2000 è aumentato dell'1%, valore inferiore a quello rilevato per il 1999 (+2,2%), e inferiore al tasso di inflazione.

Per quanto concerne la politica fiscale, il 2000 è stato caratterizzato da un miglioramento del bilancio pubblico, che ha permesso di allentare leggermente la manovra finanziaria per il 2001, con la concessione di una sorta di "bonus fiscale". Questa espansione della spesa pubblica è stata incoraggiata dal miglioramento strutturale delle entrate, grazie ad esempio alla lotta contro l'evasione e alla riduzione degli interessi sul debito: sui suoi effetti di più lungo termine si nutrono peraltro alcune preoccupazioni connesse sia alla dimensione del nostro debito pubblico sia alla rigidità di talune voci di spesa. L'allentamento delle imposte riguarda soprattutto le fasce di popolazione a reddito inferiore e - in parte minore - le imprese. Tra le entrate dell'anno merita di essere ricordata l'asta per la concessione delle cinque licenze dei telefoni cellulari di terza generazione (o UMTS), che ha permesso di ricavare circa 21.000 miliardi di lire, che potranno essere utilizzati per la riduzione del debito pubblico.

La pressione fiscale complessiva rimane tuttavia ancora alta, essendo pari al 43,4% nel 2000, sicché una prospettiva di medio-lungo periodo per una sua riduzione avrebbe un notevole effetto sulle aspettative di famiglie e imprese.

Sul piano monetario, il 2000 è stato inoltre caratterizzato dalla debolezza della moneta unica europea, che ha visto peggiorare il suo tasso di cambio nei confronti del dollaro per tutto l'anno, salvo riprendersi lievemente negli ultimi mesi, dopo gli annunci del rallentamento dell'economia americana. La debolezza dell'euro ha comportato una lieve stretta della politica monetaria (i tassi di interesse a breve termine nell'area euro sono cresciuti rispetto al 1999 di 150 punti base, raggiungendo il 4,4%, mentre i tassi di interesse a lungo termine sono stati interessati da un aumento inferiore, fino al 5,7%).

Alcuni indicatori macroeconomici – anno 2001

	Domanda interna reale ⁽¹⁾	PIL reale ⁽¹⁾	Inflazione ⁽²⁾	Disoccup. ⁽³⁾	Saldi partite correnti ⁽⁴⁾	Tassi interesse a breve ⁽⁵⁾
UE	2,9	3,4	1,4	8,2	-0,2	4,4
Italia	2,2	2,8	2,7	10,8	-0,9	4,4

⁽¹⁾ Variazione percentuale sull'anno precedente

⁽²⁾ Percentuale

⁽³⁾ Percentuale della forza lavoro

⁽⁴⁾ Percentuale del PIL

⁽⁵⁾ Percentuale - dato relativo ai soli Paesi dell'area Euro

Fonte: OECD (2001)

Italia - occupazione, reddito e inflazione
Variazioni percentuali

	1998	1999	2000
Occupazione	1,1	1,2	1,3
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	11,9	11,5	10,8
Retribuzione degli impiegati	-1,2	3,6	3,9
Costo per unità di lavoro ⁽²⁾	-2,7	2,2	1,0
Reddito disponibile delle famiglie	2,6	3,0	3,6
Deflatore del PIL	2,7	1,5	1,8
Deflatore dei consumi privati	2,1	2,2	2,7

⁽¹⁾ In percentuale sulla forza lavoro

⁽²⁾ Il dato relativo al 1998 riflette l'introduzione dell'IRAP, accompagnata dalla parziale abolizione dei contributi obbligatorio da parte del datore di lavoro al sistema sanitario nazionale

Fonte: OECD (2001)

Il 2000, in conclusione, pur non essendo stato un anno negativo per l'economia italiana, non è stato certo un anno risolutivo come dimostra un tasso di crescita del 2,8% (nell'ipotesi ottimistica) che rispetto al 3,4% della media della UE rimane un divario molto alto. L'impressione complessiva è che l'Italia non abbia ancora concluso il processo di transizione ad un regime di cambi fissi intraeuropei e che raggiunto l'euro non si sia proceduto con lo slancio che aveva portato a questo risultato. È noto come la competitività del nostro Paese venga messa a dura prova a causa di una minor efficienza relativa, specie sotto il profilo delle infrastrutture fisiche e amministrative, rispetto ai grandi Paesi della UE quali Francia e Germania. Nella previsione di Prometeia per il prossimo triennio, l'Italia dovrebbe avere un buon ciclo espansivo degli investimenti in macchinari e attrezzature, un rallentamento del ciclo espansivo dell'edilizia e una ripresa di consumi delle famiglie. Sul fronte del commercio estero le esportazioni dovrebbero tenere tassi di crescita tra il 7% e l'8% ma le importazioni dovrebbero crescere ancor più rapidamente rivelando una nostra fragilità sui mercati internazionali.

La situazione del sistema bancario italiano

Seguendo l'autorevole analisi dell'associazione Bancaria Italiana sia pure con libera sintesi si possono rilevare i seguenti andamenti dei principali aggregati.

Depositi

Con riferimento all'attività di funding in Italia, a fine dicembre 2000 la raccolta bancaria è risultata pari a 1.390.000 miliardi di lire (717,87 miliardi di euro) segnando una crescita su base annua del 2,55%, inferiore di appena 32 basis points rispetto al livello di fine 1999 (2,87%).

Il flusso annuo di nuova raccolta è risultato nel 2000 di circa 34.500 miliardi di lire, un ammontare inferiore ai 42.222 miliardi di lire del 1999.

Laddove si considerino le dinamiche delle diverse componenti del funding, a fine 2000 si conferma la maggiore dinamicità delle obbligazioni delle banche (+7,77%) rispetto ai depositi da Clientela (-0,10%).

La dinamica delle obbligazioni, in particolare, dopo aver manifestato nel quadrimestre giugno/settembre 2000 una moderata e costante accelerazione (il tasso di crescita tendenziale è salito dal 5,81% al 7,46%) nel bimestre ottobre/novembre ha manifestato un moderato rallentamento, per poi accelerare nuovamente a fine anno segnando un ritmo di sviluppo tendenziale di quasi l'8%, il valore più elevato dell'ultimo anno.

Di converso, anche nell'ultimo mese è proseguito il trend decrescente dei depositi da Clientela residente: la variazione tendenziale è passata da -0,16% di novembre a -0,10% di dicembre 2000.

Il rallentamento della dinamica della raccolta si è associata ad un lieve incremento del tasso medio dei depositi che a dicembre 2000 è risultato pari al 2,19% (2,15% a novembre 2000).

DEPOSITI ED OBBLIGAZIONI DELLE BANCHE ITALIANE⁽¹⁾ (controvalore in lire)

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE ⁽²⁾		OBBLIGAZIONI	
	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾
dic-99	1.355.441	2,87	898.923	1,98	456.518	4,69
gen-00	1.352.732	2,50	895.124	1,20	457.608	5,14
feb-00	1.344.904	3,94	881.849	3,13	463.055	5,51
mar-00	1.356.889	4,49	884.409	3,31	472.480	6,76
apr-00	1.378.057	4,88	904.019	4,14	474.038	6,31
mag-00	1.373.070	4,36	895.732	3,58	477.338	5,85
giu-00	1.365.648	2,66	884.831	1,03	480.817	5,81
lug-00	1.359.170	3,44	880.794	2,14	478.376	5,91
ago-00	1.345.509	4,04	864.845	2,82	480.664	6,31
sett-00	1.353.247	3,77	867.265	1,82	485.982	7,46
ott-00	1.350.979	2,78	866.744	0,83	484.235	6,44
nov-00	1.324.875	2,09	838.000	-0,16	486.875	6,23
dic-00	1.390.000	2,55	898.000	-0,10	492.000	7,77

⁽¹⁾ Fino a dicembre 1998 gli ammontari si riferiscono agli aggregati in lire, dal gennaio 1999 si riferiscono agli aggregati in Euro e nelle valute dell'UE11.

⁽²⁾ Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

⁽³⁾ Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente calcolata su valori di fine periodo: dal gennaio 1999 le variazioni % sono calcolate sulla base di aggregati omogenei stimati per il 1998 da ABI.

Impieghi

La dinamica positiva dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie - come già indicato - è proseguita nel periodo più recente: a fine 2000, gli impieghi complessivi (denominati in "euro e valute dell'UE-11" e in "valute non UE-11") del totale banche in Italia hanno manifestato un tasso di crescita tendenziale pari al 13,07%, in accelerazione rispetto all'11,88% di novembre 2000 (12,8% al netto dell'effetto di cambio).

Nel mese scorso, in dettaglio, l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.523.000 miliardi di lire (786,6 miliardi di euro), segnando un flusso netto di nuovi impieghi di oltre 175.000 miliardi di lire rispetto alla fine del 1999, un valore che si raffronta ai 116.509 miliardi del 1999 rispetto al 1998 ed ai 69.491 del 1998 nei confronti del 1997.

In particolare, il ritmo di sviluppo tendenziale dell'aggregato che comprende gli impieghi in "euro e nelle valute dell'UE-11" si è collocato alla fine del 2000 al 12,94%, un valore in accelerazione rispetto sia a quanto segnato a novembre 2000 (11,26%) e sia al risultato di dicembre 1999 (10,81%), mentre gli impieghi espressi nelle "valute non UE-11" hanno manifestato - sempre a fine 2000 - un tasso di crescita nei dodici mesi pari al 16,45%, in forte rallentamento rispetto al 27% di novembre 2000.

Al riguardo, va ricordato, peraltro, che tale crescita è da attribuire in buona misura soprattutto agli aggiustamenti di cambio determinati dalla fase di debolezza dell'euro che, negli ultimi mesi, si è registrata sul mercato dei cambi.

Al netto di tale fattore a dicembre 2000 il tasso di crescita tendenziale sarebbe pari al 9,1% (12,3% a novembre 2000).

La dinamica degli impieghi appare sostenuta principalmente dalla componente a breve termine. Secondo prime stime a consuntivo del 2000, infatti, la variazione tendenziale di questa componente è risultata di quasi il 17%, che si raffronta all'9,5% del segmento dei finanziamenti a prorata scadenza.

La sensibile dinamica della componente a breve registrata negli ultimi mesi è da porre in relazione - oltre alla necessità di finanziare gli adempimenti fiscali in scadenza - con la domanda di credito delle imprese ed in particolare agli effetti sul fabbisogno di circolante determinati dalla più sostenuta crescita economica. Agiscono in questa direzione anche le operazioni di finanza straordinaria.

Sulla base dei dati del SI-ABI, a fine 2000 il tasso medio sugli impieghi si è stabilizzato, collocandosi al 6,89%, appena un punto base al di sotto del 6,90% segnato il mese precedente. La dinamica dei tassi bancari sui prestiti appare in linea con l'attuale impostazione di politica monetaria della BCE.

IMPIEGHI DELLE BANCHE ITALIANE

(controvalore in lire)

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN LIRE/EURO ⁽²⁾		IMPIEGHI IN VALUTA		IMPIEGHI/RACCOLTA
	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾	mld. di lire	tasso annuo di crescita ⁽³⁾	
dic-99	1.346.926	9,47	1.297.119	10,81	49.807	11,73	99,37
gen-00	1.356.644	9,90	1.303.888	9,38	52.756	11,81	100,29
feb-00	1.364.550	11,19	1.310.429	9,65	54.121	16,52	101,46
mar-00	1.375.960	11,66	1.318.656	11,27	57.304	16,95	101,41
apr-00	1.392.730	12,50	1.329.718	11,70	63.012	21,50	101,06
mag-00	1.401.970	13,08	1.340.234	12,57	61.736	25,54	102,10
giu-00	1.430.499	11,74	1.370.976	11,44	59.523	19,22	104,75
lug-00	1.442.469	11,96	1.382.264	11,51	60.205	23,39	106,13
ago-00	1.443.777	13,12	1.381.929	12,52	61.848	28,55	107,30
sett-00	1.449.906	13,40	1.386.267	12,73	63.639	30,31	107,14
ott-00	1.465.082	14,16	1.396.199	13,03	68.883	43,23	108,45
nov-00	1.489.476	11,88	1.423.158	11,26	66.318	27,00	112,42
dic-00	1.523.000	13,07	1.465.000	12,94	58.000	16,45	109,57

⁽¹⁾ Fino a dicembre 1998 gli ammontari si riferiscono agli aggregati in lire e valuta; dal gennaio 1999 si riferiscono agli aggregati in Euro e nelle valute dell'UE 11.

⁽²⁾ Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente calcolata su valori di fine periodo; dal gennaio 1999 le variazioni % sono calcolate sulla base di aggregati omogenei stimati per il 1998 da ABI.

Fonte: Elaborazione ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Differenziale dei tassi

Alla fine del 2000 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato "in euro e nelle valute UE-11" e il tasso medio sulla raccolta da Clientela ordinaria "in euro e nelle valute UE-11" è risultato per l'Italia pari a 3,27 punti percentuali, lo stesso valore di novembre 2000.

Il differenziale registrato a dicembre 2000 è la risultante, da un lato, di un valore del 6,55% del tasso medio dell'attivo fruttifero e, dall'altro, di un livello del 3,28% del costo medio della raccolta da Clientela ordinaria.

Sofferenze

Nel mese di ottobre 2000 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni ha manifestato un assestamento, collocandosi a 49.907 miliardi di lire (25.775 milioni di euro), appena 7 miliardi in più rispetto a quanto registrato a settembre 2000 e quasi 13.300 miliardi al di sotto di quanto segnato ad ottobre 1999; fenomeno da attribuire anche all'ammortamento di significative posizioni e ad operazioni di cartolarizzazione effettuate su queste partite.

La variazione nei dodici mesi è risultata negativa di quasi il 21%, confermando la dinamica flettente di questo indicatore che perdura da oltre un anno.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato alla fine dei primi dieci mesi del 2000 al livello del 3,29%, un risultato sostanzialmente uguale a quello segnato il mese precedente (3,33%) e sensibilmente inferiore al 4,69% di ottobre 1999.

Negli ultimi mesi, in particolare, si è manifestato un sensibile miglioramento nella qualità degli attivi bancari, testimoniato appunto dalla diminuzione di 140 basis points del rapporto sofferenze/impieghi. Una conferma di tale fenomeno è ravvisabile anche dalla dinamica del rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza, sceso ad ottobre 2000 al 18,0% dal 26,8% dello stesso periodo dell'anno precedente.

In questa sezione si focalizza l'attenzione - sia pure sinteticamente - sull'andamento, nel corso dell'anno 2000, delle economie regionali e provinciali relative alle aree di insediamento della Banca con particolare attenzione agli aspetti di economia reale e produttiva.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha ormai una affermata tradizione di studi approfonditi sul sistema dei distretti nelle aree di insediamento della propria attività e altre ricerche, sui fattori specifici di competitività di tali sistemi locali (formazione, lavoro, tecnologia), sono in corso di elaborazione e progettazione. A tali studi si rimanda chi volesse approfondire tali tematiche.

Un primo sguardo d'insieme

Come già evidenziato nella sezione dedicata alla congiuntura economica nazionale, il 2000 si è caratterizzato come un anno di conferma della vitalità del sistema imprenditoriale italiano, sia pure in ritardo rispetto ad altre economie sviluppate, che ha visto crescere il numero di nuove imprese ma, soprattutto, ha visto decrescere il tasso di mortalità delle stesse, segno di una maggior maturità del tessuto imprenditoriale e dell'efficacia di una serie di interventi a favore delle prime fasi di start-up. La maturità dell'imprenditoria nazionale è anche testimoniata dall'incremento relativo delle imprese che adottano una qualche forma societaria rispetto a quello registrato dalle imprese individuali.

L'indice della produzione industriale ha registrato un andamento in forte crescita nella prima metà dell'anno per poi rallentare a partire dall'estate. Sotto il profilo delle componenti per destinazione economica sono i beni di investimento che hanno evidenziato i segni più evidenti di una flessione, seguiti dai beni intermedi, mentre la produzione di beni di consumo, grazie anche alla domanda estera ha conservato un livello stazionario, pur registrando la diminuzione del comparto relativo ai beni durevoli.

Venendo ad una prima disaggregazione per macro-aree territoriali si nota come il Centro abbia registrato l'incremento più significativo dell'attività industriale e della base imprenditoriale seguito dal Mezzogiorno, dal Nord-Ovest ed infine dal Nord-Est, quasi a significare una tendenza verso un lento e parziale riequilibrio della densità imprenditoriale nel nostro paese.

Dal punto di vista settoriale vanno segnalati in particolare la crescita di due settori particolari: il primo tradizionale - ma dotato di un'alta capacità di impulso moltiplicativo per l'intera economia - cioè le costruzioni, il secondo innovativo - e fortemente influenzato dalla prima fase di crescita esponenziale ed euforica - cioè i servizi alle imprese relativi all'informatica ed attività connesse. Anche il settore alimentare ha registrato un buon incremento che potrebbe però essere limitato dal contraccolpo generato dalla diffusione di notizie sempre più allarmanti circa la diffusione, anche nel nostro paese della BSE.

Sicilia

L'andamento del settore manifatturiero nel 2000 registra una sostanziale crescita. La crescita più rilevante si concentra nei settori tradizionali dell'industria siciliana (il petrolchimico, la metallurgia, la gomma), ma anche altri settori tradizionali quali il meccanico, il tessile, il cuoio, il legno e l'alimentare da un lato e alcuni settori innovativi legati alle nuove tecnologie, dall'altro, registrano una sia pure limitata crescita.

Per quanto riguarda il settore terziario è innanzitutto da confermare la crescita del comparto turistico che vede incrementare sia le presenze (di turisti italiani ed esteri) che la permanenza media a fronte di un miglioramento qualitativo dell'offerta che, in questi ultimi tempi, sembrerebbe aver valorizzato, accanto al lato naturalistico e balneare dell'isola anche la grande tradizione storica e culturale.

La Sicilia sembrerebbe dunque ben rappresentare quella parte di Sud che ha iniziato un cammino di sviluppo economico ed imprenditoriale in questi ultimi anni.

Trapani

La provincia di Trapani, caratterizzata dalla sua perifericità geografica e dalla rilevanza dell'agricoltura ha visto, nel 2000, crescere in modo marcato sia il comparto manifatturiero che quello dei servizi. In questo modo si inverte la dinamica negativa dell'anno precedente che aveva visto scendere il peso relativo dell'economia provinciale sulla regione. Il settore del tessile-abbigliamento guida la crescita della manifattura che, anche se in misura minore, si estende anche ad altri settori sempre a livello tecnologico medio-basso. Per quanto riguarda il terziario sono da segnalare le performance positive di intermediazione monetaria e finanziaria, servizi immobiliari e di ricezione turistica.

Palermo

La provincia capoluogo regionale ha confermato la crescita economica mostrata nel 1999 facendo lievitare il peso relativo sull'economia della regione. Cresce la base imprenditoriale relativa a tutti i settori manifatturieri (ad eccezione di cuoio e chimica-plastica) e di tutti i settori appartenenti al terziario con particolare riferimento all'intermediazione monetaria e finanziaria e ai servizi immobiliari. Si tratta di una crescita che ha riguardato, in maniera sostanzialmente omogenea, tutti i comparti dell'economia a testimonianza forse della nascita di economie di localizzazione nell'isola.

Siracusa

Il 2000 conferma la natura marginale della provincia di Siracusa nell'economia regionale. La congiuntura sfavorevole ha colpito i servizi più che la manifattura. Il settore alimentare e quello metalmeccanico hanno saputo più che compensare la crisi degli altri comparti manifatturieri; mentre, per quanto riguarda i servizi, nonostante le performance del settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria e di quello alberghiero e ristorativo, il saldo provinciale della dinamica di nati-mortalità delle imprese ha registrato un valore negativo.

Messina

Messina ha registrato nel 2000 un cambiamento di tendenza del tasso di crescita rispetto all'anno precedente. Questo impeto imprenditoriale ha momentaneamente interrotto il processo di trasformazione strutturale e terziarizzazione dell'attività economica. Nel 2000 è infatti cresciuta la base imprenditoriale della manifattura più di quella dei servizi. Una eccezione alla dinamica precedentemente descritta è però rappresentata dai servizi di intermediazione finanziaria e monetaria che registrano una crescita davvero rilevante, anche se comune a tutta la Regione.

Catania

La struttura economica della provincia di Catania sta attraversando un periodo particolare. A fianco della tradizionale specializzazione in agricoltura - che oggi registra migliori performance in provincia di Ragusa - Catania ha visto crescere in questi anni una serie di iniziative imprenditoriali nei settori più avanzati della manifattura nazionale ed internazionale quali il comparto dell'elettronica ed in particolare dei semiconduttori. Questa particolare dinamica di sviluppo economico caratterizzata dall'utilizzo e reinvestimento delle risorse finanziarie del comparto primario insieme alla rilocazione di grandi imprese innovative, sia italiane che estere, ha fatto sì che la provincia di Catania stia attraversando una fase positiva di sviluppo dove il terziario sta sostituendo non già la manifattura (al quale si accompagna sostenendola sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello della consulenza legale, amministrativa, scientifica e tecnologica) ma l'agricoltura. Anche alcuni comparti del manifatturiero, fra cui l'alimentare, dove più strette sono le interazioni produttive con il settore primario, segnalano delle performance positive.

Ragusa

Anche quest'anno la definizione di Quirino per la provincia di Ragusa sembra ben descrivere una realtà che si configura come "Un'isola nell'isola". Questa provincia rappresenta l'esempio migliore di come lo sviluppo del mezzogiorno del nostro paese possa derivare non già dalla riproposizione acritica del percorso di sviluppo industriale attraversato dal Nord negli anni 60 e 70 ma attraverso la valorizzazione intelligente delle proprie specificità. Ragusa ha saputo conciliare un alto tasso di crescita dell'attività economica ed una diminuzione della disoccupazione con la specializzazione produttiva che, un tempo, sarebbe stata considerata come il segno di arretratezza: una specializzazione in agricoltura. Bisogna però aggiungere che l'agricoltura Ragusana si è specializzata nel comparto caratterizzato dal più alto valore aggiunto (l'orticoltura) e che, tuttora è pesantemente condizionata dalla carenza di infrastrutture di trasporto adeguate. Il 2000 ha visto la crescita anche di una serie di comparti manifatturieri (alimentare e tessile) e dei servizi (soprattutto finanziari e immobiliari) a testimonianza del fatto che sia possibile contemperare le esigenze dei diversi settori (tradizionali ed avanzati) anche all'interno di un territorio limitato come quello provinciale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31.12.2000 unitamente alla relazione sulla gestione e ai documenti che l'accompagnano, messi a disposizione nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge e ai provvedimenti emessi dalla Banca d'Italia, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Ragionieri e Periti Commerciali.

A seguito dei controlli eseguiti diamo atto di quanto segue.

Il sistema dei documenti dell'informazione è costituito, in osservanza delle vigenti disposizioni, dai prospetti dello stato patrimoniale e del conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, nonché da prospetti e documenti complementari, redatti secondo le previsioni del D.lgs. n. 87/92 e dei provvedimenti della Banca d'Italia del 15.07.1992 e del 16.01.1995.

Il bilancio dell'esercizio al 31.12.2000 si compendia nei seguenti elementi di sintesi:

Stato Patrimoniale

Attività	1.876.407.828.329
Passività	1.678.932.170.546
<i>Patrimonio netto:</i>	
<i>Fondo per rischi bancari generali</i>	5.200.000.000
<i>Capitale sociale</i>	3.774.175.000
<i>Riserve</i>	183.449.088.846
	<u>192.423.263.846</u>
Utile d'esercizio	<u>5.052.393.937</u>

Conto Economico

Utile dell'attività ordinaria	13.000.608.936
Utile (perdita) straordinario	2.742.399.001
Accantonamento a Fondo Rischi Bancari Generali	1.000.000.000
Imposte sul reddito	<u>9.690.614.000</u>
Utile d'esercizio	<u>5.052.393.937</u>

Garanzie e Impegni

Garanzie rilasciate	62.949.337.613
Impegni	30.441.085.834

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi generali di redazione e dei criteri di valutazione contenuti rispettivamente nell'art. 7 e negli articoli 15/21 del D. lgs. n.87/1992 e gli Amministratori non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2 del medesimo decreto.

Il documento rappresenta correttamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

La nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio. Essa fornisce pure informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico e raffronti con il precedente esercizio.

In sintesi possiamo assicurare che il bilancio è stato redatto con principi conformi a quelli della società controllante.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, con specifico riferimento al disposto dell'art. 2426 cod. civ., queste sono iscritte in bilancio, con il nostro consenso, al costo di acquisto e sono rettifiche da quote di ammortamenti commisurate al periodo di effettiva utilità. Dette immobilizzazioni comprendono:

- gli oneri pluriennali, costituiti dai costi sostenuti per il passaggio al nuovo sistema informatico e dalle spese per lavori eseguiti in immobili non di proprietà, sono esposti secondo il costo originario dedotte le quote annue di ammortamento nella misura di un quinto per anno;
- l'avviamento relativo alla acquisizione delle attività e delle passività della Cassa Rurale e Artigiana di Raccua, il cui valore è stato ammortizzato, secondo una determinazione del Consiglio di amministrazione, per una quota annua pari al 10%, come per l'anno precedente, quota ritenuta congrua dal Collegio sindacale.

L'attività di vigilanza sviluppata nel corso dell'esercizio 2000 è stata intensa, e abbiamo avuto frequenti incontri con i responsabili del Servizio di revisione interna, raccogliendo informazioni e rapporti scritti.

Abbiamo avuto uno scambio di dati e informazioni con la società di revisione Price Waterhouse fino al 31.3.2000, e con la società Deloitte & Touche dall'1.4.2000. In particolare ci sono state fornite informazioni sul sistema amministrativo-contabile, sulla regolare tenuta della contabilità, e sulla corretta rilevazione dei dati di gestione nelle scritture contabili.

In occasione delle fasi conclusive di verifica del bilancio la società di revisione ha fornito al Collegio sindacale la comunicazione del piano di revisione applicato nonché l'informativa sulla corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti non segnalando fatti censurabili.

Abbiamo partecipato con continuità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo così l'attività della Banca e gli indirizzi gestionali.

Per effetto della partecipazione alle predette riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo abbiamo potuto verificare la conformità degli atti e delle deliberazioni degli organi della società alle norme di legge e alle disposizioni dello statuto. Siamo stati costantemente informati sull'andamento degli affari sociali ed abbiamo potuto vigilare sull'osservanza da parte degli amministratori dell'obbligo della diligenza nell'espletamento del loro mandato.

In particolare abbiamo potuto accertare che il Comitato esecutivo e il Direttore Generale hanno riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti. Sulla base dei risultati dei controlli eseguiti nell'ambito delle competenze attribuite e sul fondamento delle informazioni ricevute, Vi informiamo:

- di aver vigilato sul rispetto delle norme statutarie e delle norme legislative;
- di aver vigilato sul rispetto delle norme legislative e regolamentari che disciplinano i rapporti della società con gli organismi istituzionali e sull'osservanza delle disposizioni normative che disciplinano lo specifico settore di attività bancaria;
- di aver constatato che gli amministratori hanno fornito tempestivamente alla società controllante tutte le notizie dalla stessa richieste per adempiere agli obblighi di comunicazione;
- di aver acquisito conoscenza e, per quanto di nostra competenza, di aver vigilato sull'esistenza di una appropriata struttura organizzativa;
- di aver verificato la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica;
- che è stata completata l'integrazione informatica acquisendo lo stesso sistema procedurale ed operativo adottato dalle altre banche del Gruppo, integrazione che ha consentito l'allineamento delle funzioni aziendali al modello uniforme alla struttura organizzativa operante nel Gruppo;
- che la Banca sta attuando il sistema dei controlli interni in conformità al documento presentato alla Banca d'Italia e in ottemperanza alle istruzioni dalla stessa impartite. Il processo di assimilazione al sistema informatico unitario sta favorendo l'attività di controllo interno uniformandolo a quello del Gruppo.

Vi segnaliamo infine che al Collegio sindacale non sono pervenute nel corso dell'anno 2000 esposti o denunce da parte di soci ex art. 2408 cod. civ.

Su tali presupposti e presa conoscenza del positivo giudizio sul bilancio di esercizio espresso dalla società di revisione Deloitte & Touche esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2000, così come vi è stato presentato dal Consiglio di amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile.

Il Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Carmelo Piazza

I Sindaci
Dott. Angelo Garavaglia
Dott. Mario Scandura

Deloitte & Touche S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Palazzo Carducci
 Via Olona, 2
 20123 Milano
 Italia

Tel: + 39 02 88 01.1
 Fax: + 39 02 43 34 40
 www.deloitte.it

**Deloitte
& Touche**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E
 DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti
 della Banca Popolare Santa Venera S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla Legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 20 marzo 2000.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


 Giacomo Galli
 Socio

Milano, 16 marzo 2001

**Deloitte
 Touche
 Tohmatsu**

Milano Ancona Bari Bergamo Bologna Cagliari Firenze
 Genova Napoli Parma Padova Roma Torino Treviso Vicenza
 Sede legale: Palazzo Carducci - Via Olona, 2 - 20123 Milano - Capitale Sociale Lire 5.074.502.000 i.v.
 Partita IVA / Codice Fiscale 03009430152 - Registro delle Imprese Milano n. 170538 - R.E.A. Milano n. 945128

BILANCIO 2000

STATO PATRIMONIALE

(in lire)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2000	31/12/1999
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	16.106.256.140	16.413.114.261
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	89.843.145.808	200.214.733.421
30.	Crediti verso banche:	339.063.097.224	228.850.504.686
	a) a vista	152.621.044.968	96.449.818.317
	b) altri crediti	186.442.052.256	132.400.686.369
40.	Crediti verso clientela	918.401.811.689	825.032.848.232
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	312.064.860.406	231.988.957.914
	a) di emittenti pubblici	145.410.117.811	43.523.863.222
	b) di banche	160.477.955.519	181.857.471.127
	c) di enti finanziari	1.125.077.873	2.647.593.511
	d) di altri emittenti	5.051.709.203	3.960.030.054
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	24.184.051.975	13.366.699.911
70.	Partecipazioni	5.061.960.108	5.731.647.997
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	2.700.173.049	-
90.	Immobilizzazioni immateriali di cui:	4.332.703.440	2.630.329.823
	- avviamento	163.200.002	326.400.002
100.	Immobilizzazioni materiali	67.669.035.413	66.181.691.016
130.	Altre attività	81.468.528.753	69.018.146.354
140.	Ratei e risconti attivi:	15.512.204.324	15.130.728.489
	a) ratei attivi	13.131.011.683	12.750.394.143
	b) risconti attivi	2.381.192.641	2.380.334.346
	di cui		
	- disaggio di emissione su titoli	335.134.181	326.658.430
Totale dell'attivo		1.876.407.828.329	1.674.559.402.104

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Giovanni De Censi

IL PRESIDENTE
DEL COLLEGIO SINDACALE
Carmelo Piazza

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2000	31/12/1999
10.	Debiti verso banche:	111.059.445.688	9.760.337.157
	a) a vista	22.060.940.789	2.492.375.062
	b) a termine o con preavviso	88.998.504.899	7.267.962.095
20.	Debiti verso clientela:	1.164.411.265.149	1.064.778.838.339
	a) a vista	1.012.967.787.247	987.905.333.532
	b) a termine o con preavviso	151.443.477.902	76.873.504.807
30.	Debiti rappresentati da titoli:	297.557.203.210	307.471.793.574
	a) obbligazioni	230.070.457.048	213.408.500.000
	b) certificati di deposito	67.276.964.480	87.775.790.000
	c) altri titoli	209.781.682	6.287.503.574
50.	Altre passività	57.255.945.569	48.144.223.335
60.	Ratei e risconti passivi:	17.660.439.162	23.654.730.714
	a) ratei passivi	16.375.884.122	21.863.313.217
	b) risconti passivi	1.284.555.040	1.791.417.497
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.330.817.303	16.182.150.518
80.	Fondi per rischi ed oneri:	13.657.054.465	9.400.940.873
	b) fondi imposte e tasse	9.359.997.000	6.875.207.798
	c) altri fondi	4.297.057.465	2.525.733.075
90.	Fondi rischi su crediti	-	920.539.153
100.	Fondo per rischi bancari generali	5.200.000.000	4.200.000.000
120.	Capitale	3.774.175.000	3.774.175.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	161.796.742.188	161.796.742.188
140.	Riserve:	11.825.040.658	10.619.847.076
	a) riserva legale	4.278.590.063	3.875.812.245
	c) riserve statutarie	7.074.172.167	6.278.858.101
	d) altre riserve	472.278.428	465.176.730
150.	Riserve di rivalutazione	9.827.306.000	9.827.306.000
170.	Utile d'esercizio	5.052.393.937	4.027.778.177
Totale del passivo		1.876.407.828.329	1.674.559.402.104

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2000	31/12/1999
10.	Garanzie rilasciate di cui:	62.949.337.613	35.548.497.484
	- accettazioni	51.697.680	495.922.285
	- altre garanzie	62.897.639.933	35.052.575.199
20.	Impegni	30.441.085.834	11.659.853.316

IL DIRETTORE GENERALE
Carlo Negrini

IL CAPO CONTABILE
Sebastiano Grasso

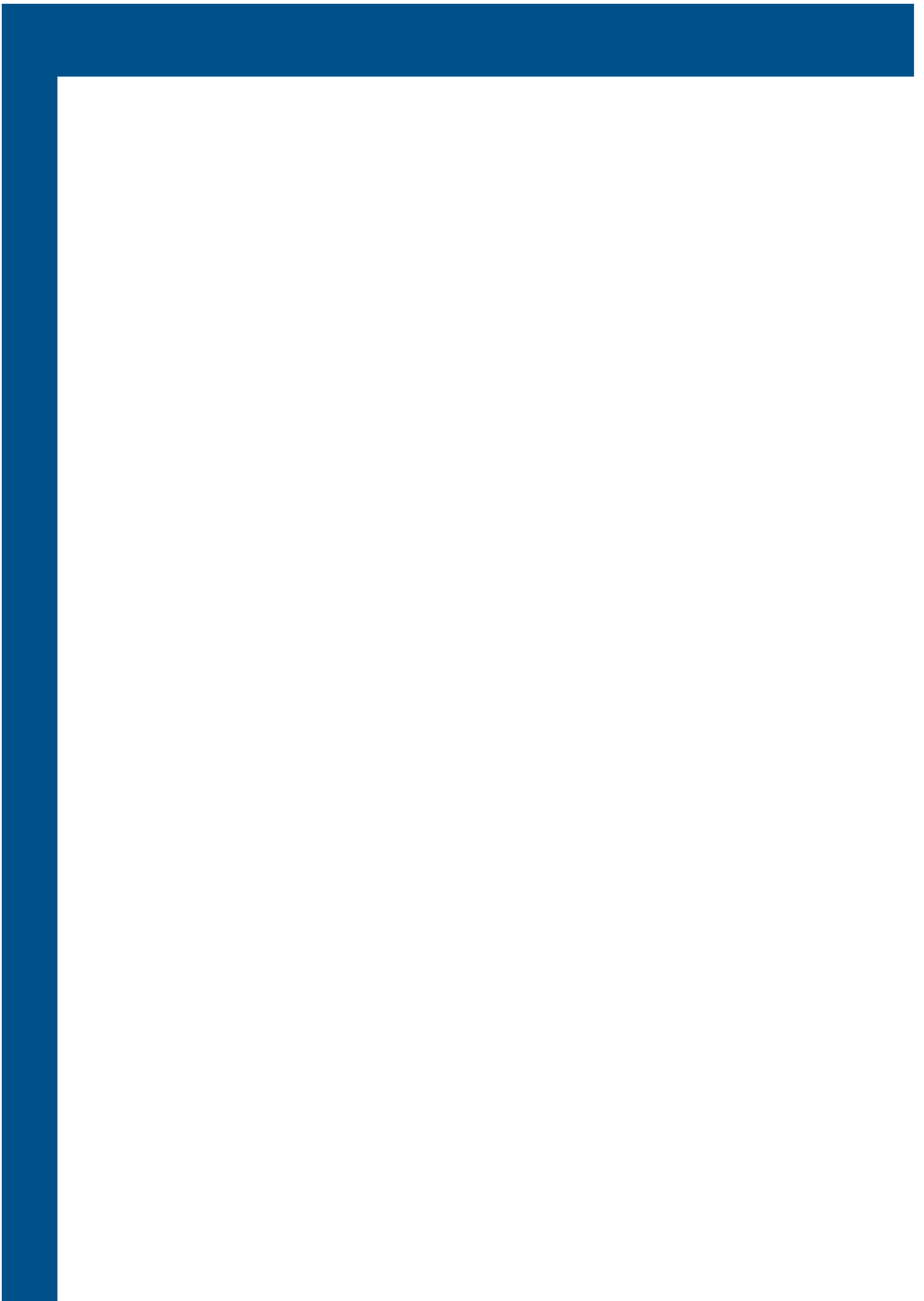
CONTO ECONOMICO

(in lire)

	VOCI	2000	1999
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	97.957.069.902	81.857.747.137
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	68.027.525.001	61.368.920.905
	- su titoli di debito	18.523.951.307	13.284.870.482
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 35.384.436.133	- 23.423.223.111
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 17.839.561.465	- 12.048.555.101
	- su debiti rappresentati da titoli	- 14.737.636.868	- 10.814.720.522
30.	Dividendi e altri proventi:	203.853.703	311.062.019
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	135.047.775	9.427.939
	b) su partecipazioni	68.805.928	301.634.080
40.	Commissioni attive	26.498.408.489	19.819.718.998
50.	Commissioni passive	- 2.740.932.476	- 1.895.790.462
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	218.422.784	- 6.267.335.454
70.	Altri proventi di gestione	13.702.507.772	13.744.900.071
80.	Spese amministrative:	- 76.403.929.270	- 73.234.562.268
	a) spese per il personale	- 41.632.348.908	- 39.030.300.621
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 28.168.894.369	- 27.974.355.184
	- oneri sociali	- 8.816.981.336	- 7.590.643.923
	- trattamento di fine rapporto	- 2.889.559.865	- 2.237.621.589
	- trattamento di quiescenza e simili	- 435.866.228	- 445.489.590
	b) altre spese amministrative	- 34.771.580.362	- 34.204.261.647
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 4.208.804.269	- 3.902.293.293
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 2.187.101.698	- 2.025.733.075
110.	Altri oneri di gestione	- 124.049.061	- 125.814.629
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 8.495.745.559	- 6.534.495.272
130.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	3.788.091.124	2.475.006.504
140.	Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-	- 757.212.191
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	177.253.628	8.120.649
170.	Utile delle attività ordinarie	13.000.608.936	50.095.623
180.	Proventi straordinari	4.697.629.530	11.475.246.142
190.	Oneri straordinari	- 1.955.230.529	- 1.866.563.588
200.	Utile straordinario	2.742.399.001	9.608.682.554
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 1.000.000.000	- 2.600.000.000
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 9.690.614.000	- 3.031.000.000
230.	Utile d'esercizio	5.052.393.937	4.027.778.177

NOTA INTEGRATIVA

Alcune voci del 1999 sono state adattate per una migliore comparazione con quelle dell'anno in corso



STRUTTURA E CONTENUTI DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione, così come previsto dal D.L. 87/92 che ha disciplinato, in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, i conti annuali e consolidati delle banche.

La nota integrativa ha la funzione di commentare i dati di bilancio, oltre a contenere le informazioni richieste dal D.L. 87/92, dal provvedimento della Banca d'Italia n. 100 del 15.7.1992 con gli aggiornamenti del 16.1.1995 e da altre leggi; inoltre fornisce tutte le informazioni complementari, anche se non specificamente previste da disposizioni di legge, ritenute a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, alla presente nota integrativa sono allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 legge 72/83);
- bilancio della società collegata Leasinggroup Sicilia S.p.A.;
- elenco delle società partecipate.

Tutti i dati della nota integrativa sono in milioni di lire.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1- ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione seguiti per la redazione del Bilancio non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio scorso.

In particolare, si elencano i criteri di valutazione adottati:

- i *crediti verso le banche* sono espressi al valore presumibile di realizzo; i crediti concessi a soggetti residenti in Paesi a rischio sono stati svalutati forfettariamente;
- i *crediti verso la clientela* sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste; queste sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

* per le sofferenze e le posizioni che presentano andamenti anomali: in base alla analitica valutazione dei crediti;

* per i crediti ristrutturati: tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso

Gli altri crediti sono svalutati globalmente in relazione al rischio fisiologico di insolvenza in essi latente, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata, con riferimento all'esperienza acquisita negli ultimi anni.

Il valore originario dei crediti viene successivamente ripristinato nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica.

- la *valutazione dei crediti di firma e dei conti impegni* è stata effettuata con gli stessi criteri dei crediti per cassa. Le presumibili perdite di valore sono state coperte da accantonamenti ai "Fondi per rischi ed oneri";
- *titoli non immobilizzati*: il criterio utilizzato per la valutazione dei titoli non ha subito alcuna modifica rispetto a quello applicato nello scorso esercizio. Pertanto:
 - * i titoli quotati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di mercato inteso come media dei prezzi dell'ultimo mese, per cui sono state imputate al Conto Economico sia la minusvalenza che la plusvalenza;

- * i titoli non quotati sono valutati al minore tra il costo storico per esercizio di formazione e il prezzo di mercato; quest'ultimo è da intendersi pari al presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando ad un appropriato tasso di mercato i flussi finanziari futuri generati da interessi e capitale. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza che è stata posta a carico del Conto Economico, ed una plusvalenza che è stata imputata al Conto Economico nei limiti delle minusvalenze registrate negli stessi titoli negli anni precedenti;
- *titoli immobilizzati*: come per gli esercizi precedenti i titoli immobilizzati sono stati valutati al costo; inoltre, essendo i titoli soggetti ad ammortamento annuale a quote crescenti, la perdita relativa alla parte rimborsata, che costituisce la quota di competenza dell'anno per la distribuzione "pro-rata temporis" della differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso, è stata portata a decurtazione degli interessi attivi.
I titoli immobilizzati nel corso dell'anno sono stati valutati al valore di libro dell'esercizio precedente, la differenza, sia positiva che negativa, tra valore di bilancio e valore di rimborso è stata imputata, "pro-rata temporis, agli interessi attivi;
- le *partecipazioni* sono valutate al costo di acquisto, ad eccezione di quella nella Leasinggroup Sicilia S.p.A. che, costituendo ai sensi di legge una partecipazione rilevante, viene valutata con il metodo del patrimonio netto; l'applicazione di tale criterio ha fatto emergere una ripresa di valore che è stata imputata al Conto Economico;
- le *partite in valuta estera* vengono valorizzate al cambio di fine anno; le attività e passività in valuta estera vengono valorizzate al cambio di fine anno;
- le *operazioni a termine di compravendite di titoli* sono state effettuate al controvalore negoziato e valutate tenendo conto dell'andamento del mercato;
- le *immobilizzazioni materiali* (beni mobili ed immobili) sono iscritte al valore netto che risulta dall'applicazione al costo originario, inclusi costi accessori e l'IVA, eventualmente maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge, di quote di ammortamenti annuali, determinate in base alla residua possibilità di utilizzazione; nessun ammortamento è stato effettuato sulle immobilizzazioni non ancora utilizzate;
- le *immobilizzazioni immateriali* riguardano gli oneri pluriennali e sono iscritte in bilancio al valore netto che risulta dall'applicazione, al costo originario, di quote annue di ammortamento pari ad un quinto di esso. L'avviamento relativo all'operazione di acquisizione delle attività e passività della Cassa Rurale e Artigiana di Raccaia viene invece ammortizzato per una quota pari ad un decimo del costo per esso sostenuto. L'ammontare residuo da ammortizzare corrisponde alla restante utilità dell'onere a suo tempo sostenuto quale avviamento;
- il *Fondo di liquidazione del personale* rappresenta il debito per il trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti alla data di bilancio, sulla base della legislazione e dei contratti di lavoro vigenti;
- il *Fondo imposte e tasse* è iscritto a fronte degli oneri fiscali dell'esercizio e di quelli eventuali relativi ad esercizi precedenti e non ancora definiti;
- il *Fondo per rischi bancari generali* presenta natura di patrimonio netto ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa. La variazione netta registrata nel periodo è iscritta a conto economico;
- gli *interessi attivi e passivi*, nonché gli *altri ricavi e costi*, sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con opportuna rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Criteria di iscrizione delle imposte differite sul reddito

Gli effetti di tale fiscalità differita sono stati determinati secondo il metodo basato sul conto economico. Le attività per imposte anticipate sono iscritte fra le altre attività nella voce 130, nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 80.b) fondi imposte e tasse. L'ammontare è stato determinato considerando separatamente i diversi tipi di imposta (IRPEG ed IRAP) ed applicando le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo.

L'insieme delle imposte iscritte a tali fini rappresentano la cosiddetta fiscalità differita, la cui registrazione rispetta i principi generali del bilancio ed in particolare quello della prudenza.

SEZIONE 2- LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 - Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 - Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Di seguito sono rappresentati gli effetti sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

	31/12/2000	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio
Variazione della Riserva ex legge 335/95		
Importo iniziale		-
- Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	-	-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	- 7	7
Importo finale	- 7	7

	31/12/2000	
	Effetto sull'utile di periodo	Effetto sul patrimonio
Fondo rischi su crediti - Quota relativa a interessi di mora (1)		
Importo iniziale		921
Utilizzi nel conto economico dell'esercizio	- 921	- 921
- Altre diminuzioni		-
+ Accantonamenti nel conto economico dell'esercizio	-	-
+ Altri aumenti		-
Importo finale	- 921	-

(1) Gli interessi di mora su mutui ed effetti insoluti non sono stati accantonati al fondo rischi su crediti uniformemente all'impostazione del Gruppo.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONI 1 - I CREDITI

Dettaglio della voce 10 "cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali"

	31/12/2000		31/12/1999	
Biglietti e monete in lire	14.940	92,76%	14.141	86,16%
Biglietti e monete in valuta	1.012	6,28%	1.180	7,19%
Disponibilità presso uffici postali	141	0,88%	1.079	6,57%
Altri valori	13	0,08%	13	0,08%
Totale	16.106	100,00%	16.413	100,00%

1.1 - Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche"

	31/12/2000		31/12/1999	
a) Crediti verso banche centrali		10.513		30.337
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		-		-
c) Operazioni pronti contro termine		27.919		57.815
d) Prestito di titoli		-		-

Il saldo indicato alla lettera a) rappresenta il credito verso la Banca d'Italia per Riserva Obbligatoria.

L'ammontare complessivo dei crediti verso banche esposto in bilancio alla voce 30 viene di seguito dettagliato per forma tecnica di impiego:

	31/12/2000		31/12/1999	
Verso Banca d'Italia	10.513	3,10%	30.337	13,26%
Verso altre banche:	328.550		198.514	
a) per conti correnti	145.707	42,97%	84.521	36,93%
- euro	129.844		83.082	
- valuta	15.863		1.439	
b) per depositi	141.924	41,86%	41.139	17,98%
- euro	141.924		35.357	
- valuta	-		5.782	
c) per pronti contro termine	27.919	8,23%	57.815	25,26%
- euro	27.919		57.815	
- valuta	-		-	
d) per altri rapporti	13.000	3,83%	15.039	6,57%
- euro	13.000		15.039	
- valuta	-		-	
Totale	339.063	100,00%	228.851	100,00%

Il notevole incremento della voce è da riferirsi alle politiche gestionali adottate dal Gruppo, infatti un aumento pressoché equivalente si rileva nella corrispondente voce del passivo patrimoniale.

Situazione dei "crediti per cassa verso banche"

Categorie/Valori	31/12/2000			31/12/1999		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	111	- 33	78	-	-	-
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	111	- 33	78	-	-	-
B. Crediti in bonis	338.985	-	338.985	228.851	-	228.851
Totale	339.096	- 33	339.063	228.851	-	228.851

Dinamica dei crediti dubbi verso banche

Causali/Categorie	31/12/2000					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2000	-	-	-	-	-	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	111	111
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	111	111
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2000	-	-	-	-	111	111
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso banche

Causali/Categorie	31/12/2000						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2000	-	-	-	-	-	-	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	33	-	33
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	33	-	33
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2000	-	-	-	-	33	-	33
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-	-

1.2 - Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela"

	31/12/2000	31/12/1999
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.729	7.821

Il totale dei crediti verso la clientela, esposto in bilancio al netto delle rettifiche di valore risulta così suddiviso per forme tecniche di impiego:

	31/12/2000		31/12/1999	
Conti correnti ed altre sovvenzioni	439.263	47,83%	368.530	44,67%
Mutui	334.000	36,37%	305.284	37,00%
Finanziamenti import - export	12.651	1,38%	14.092	1,71%
Portafoglio scontato	17.018	1,85%	20.638	2,50%
Prestiti personali e al consumo	27.760	3,02%	29.902	3,62%
Crediti in sofferenza	83.912	9,14%	81.491	9,88%
Altri	3.797	0,41%	5.096	0,62%
Totale	918.401	100,00%	825.033	100,00%

La voce presenta un saldo di L. 918.401 milioni con un incremento del 11,32%. I crediti verso la clientela sono indicati al netto delle rettifiche di valore per complessive L. 113.958 milioni, di cui L. 106.689 milioni afferenti le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza: L. 1.166 milioni sui crediti incagliati; L. 14 milioni relative ai crediti ristrutturati; L. 6.089 milioni relative alle svalutazioni forfetarie sugli altri crediti, quale rischio fisiologico determinato con criteri prudenziali, sulla base dell'andamento del settore crediti registrato negli ultimi anni. Gli interessi di mora su sofferenze dell'esercizio sono stati interamente svalutati. Come per l'esercizio precedente restano esclusi dalla svalutazione soltanto gli interessi delle partite a sofferenza pari a L. 1,7 mld, che negli anni 1993 e 1994 erano stati svalutati per masse globali. Contrariamente agli esercizi precedenti, nell'esercizio in corso si è proceduto all'adeguamento dei fondi svalutativi alle effettive risultanze gestionali rilevando una rettifica di valore in linea capitale ed una corrispondente ripresa in linea interessi.

Situazione dei "crediti per cassa verso clientela"

Categorie/Valori	31/12/2000			31/12/1999		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	216.519	- 107.869	108.650	211.087	- 101.195	109.892
A.1. Sofferenze	190.601	- 106.689	83.912	182.471	- 100.981	81.490
A.2. Incagli	24.075	- 1.166	22.909	26.755	- 200	26.555
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	1.843	- 14	1.829	1.861	- 14	1.847
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	815.840	- 6.089	809.751	720.572	- 5.432	715.140
Totale	1.032.359	- 113.958	918.401	931.659	- 106.627	825.032

In ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia (Comunicazione n. 189 del 5 gennaio 1999) si ricorda che i crediti per cassa sono classificati nelle categorie previste dalla Vigilanza, delle quali la prima relativa ai crediti vivi e le altre riferite ai crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti in corsi di ristrutturazione e esposizione paese).

In merito, si precisa quanto segue:

- a) Crediti in bonis: sono quelli che presentano andamento regolare;
- b) Crediti incagliati: includono le intere posizioni dei clienti che si trovano in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale e gestionale o connesse ad avversi cicli congiunturali), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In conformità a quanto stabilito dalla Banca d'Italia, un credito a breve è classificato come incagliato quando si ritiene che il debitore stia attraversando una fase di temporanea e reversibile difficoltà finanziaria o economica. Un credito a medio o lungo termine è classificato come incagliato a seguito del mancato pagamento di due o tre rate semestrali, a seconda che la durata originaria del finanziamento sia inferiore o superiore a tre anni, e purchè l'ammontare complessivo dei pagamenti scaduti (comprensivi di capitale ed interessi) rappresenti almeno il 20% della esposizione creditizia totale del cliente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie personali o reali;
- c) Sofferenze: sono considerati in sofferenza tutti i rapporti accesi nei confronti di debitori in stato di insolvenza, ancorchè non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In particolare, un credito è classificato come sofferenza, a prescindere dalle garanzie che lo assistono, una volta accertato che il debitore sta attraversando serie difficoltà finanziarie o economiche, di natura non temporanea, tali per cui sia improbabile il recupero completo del capitale e degli interessi, ovvero qualora il debitore sia soggetto a procedura fallimentare o simile procedura concorsuale o si dia corso ad un procedimento legale per il recupero di un credito;
- d) Crediti ristrutturati: si tratta di posizioni i cui debitori hanno stipulato accordi di ristrutturazione del debito (caratterizzati da un tasso di interesse inferiore a quello di mercato) conclusi con la Banca, ovvero, in caso di prestiti sindacati, con un sindacato di banche, al quale la Banca partecipa.

Informazioni relative alla comunicazione CONSOB n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui non agevolati a tasso fisso: in relazione a quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2001 n.24 che ha convertito il Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, si precisa che:

- a) la Banca sta provvedendo ad adeguare il tasso su n. 775 posizioni coinvolte, per un debito residuo pari a L. 25.843 milioni;
- b) gli oneri di competenza dell'anno 2000 per le rate a cavallo sono stati accantonati al fondo rischi ed oneri, come specificato nella Sezione 5 della presente nota integrativa.
- c) l'onere per l'anno 2001 ammonta a L. 362 milioni.

Per quanto concerne la problematica relativa agli interessi sugli interessi maturati si rimanda a quanto riportato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2000					
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Totale
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/2000	182.471	26.755	-	1.861	-	211.087
A.1 di cui: per interessi di mora	79.636	745	-	-	-	80.381
B. Variazioni in aumento	21.157	12.829	-	54	-	34.040
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.694	11.811	-	-	-	17.505
B.2 interessi di mora	8.818	431	-	-	-	9.249
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	6.645	-	-	-	-	6.645
B.4 altre variazioni in aumento	-	587	-	54	-	641
C. Variazioni in diminuzione	- 13.028	- 15.507	-	- 71	-	- 28.606
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	- 2.606	-	-	-	- 2.606
C.2 cancellazioni	- 5.959	-	-	-	-	- 5.959
C.3 incassi	- 6.892	- 6.211	-	- 71	-	- 13.174
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	- 6.645	-	-	-	- 6.645
C.6 altre variazioni in diminuzione	- 177	- 45	-	-	-	- 222
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2000	190.600	24.077	-	1.844	-	216.521
D.1 di cui: per interessi di mora	83.738	897	-	-	-	84.635

Dinamica delle rettifiche di valore complessive su crediti verso clientela

Causali/Categorie	31/12/2000						Totale
	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturaz.	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis	
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/2000	100.981	200	-	14	-	5.432	106.627
A.1 di cui: per interessi di mora	79.636	-	-	-	-	-	79.636
B. Variazioni in aumento	14.604	1.116	-	-	-	1.036	16.756
B.1 rettifiche di valore	14.422	1.116	-	-	-	884	16.422
B.1.1 di cui: per interessi di mora	8.110	-	-	-	-	-	8.110
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	182	-	-	-	-	-	182
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	152	152
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	- 8.895	- 150	-	- 1	-	- 380	- 9.426
C.1 riprese di valore da valutazione	- 1.813	-	-	-	-	-	- 1.813
C.1.1 di cui: per interessi di mora	- 1.716	-	-	-	-	-	- 1.716
C.2 riprese di valore da incasso	- 1.391	- 150	-	- 1	-	-	- 1.542
C.2.1 di cui: per interessi di mora	- 957	-	-	-	-	-	- 957
C.3 cancellazioni	- 5.690	-	-	-	-	-	- 5.690
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	- 380	- 380
C.5 altre variazioni in diminuzione	- 1	-	-	-	-	-	- 1
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2000	106.690	1.166	-	13	-	6.088	113.957
D.1 di cui: per interessi di mora	82.024	-	-	-	-	-	82.024

Sui crediti verso la clientela le previsioni di perdita sono state stimate tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori, dell'andamento economico di categorie omogenee di crediti, nonché delle situazioni di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

In particolare:

- 1 i crediti in sofferenza e le posizioni incagliate sono stati valutati analiticamente, definendo per ciascuna posizione l'entità della perdita prevista;
- 2 gli altri crediti sono stati svalutati globalmente in relazione al rischio fisiologico di insolvenza in essi latente, determinato applicando una percentuale calcolata con riferimento alla esperienza acquisita negli ultimi anni.

Come illustrato nella Relazione sulla gestione la politica creditizia ha tenuto conto dell'andamento dell'economia del territorio tuttora condizionata dalla rischiosità di alcuni settori. Pertanto sono stati mantenuti rigorosi criteri di affidabilità, nel contesto di una strategia commerciale attenta all'accurata individuazione del diverso grado di rischio dei settori merceologici. Infatti, l'incremento degli impieghi, come detto pari a L. 93 miliardi, si è così distribuito: il 43,47% alle società non finanziarie; il 32,29% alle società finanziarie; il 6,94% alle famiglie consumatrici; il 16,91% agli altri operatori.

1.3 - Crediti verso clientela garantiti

	31/12/2000		31/12/1999	
a) da ipoteche		249.915		255.112
b) da pegni su:		16.496		15.806
1. depositi di contante	1.379		5.698	
2. titoli	15.067		9.978	
3. altri valori	50		130	
c) da garanzie di:		308.575		253.618
1. Stati	-		-	
2. altri enti pubblici	4.268		5.158	
3. banche	-		-	
4. altri operatori	304.307		248.460	
Totale dei crediti garantiti		574.986		524.536

Nel prospetto sono riportati, limitatamente alla quota garantita, i crediti verso clientela assistiti in tutto o in parte da garanzie.

1.4 - Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

	31/12/2000		31/12/1999	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
Crediti in sofferenza	190.601	83.912	182.471	81.491
di cui:				
- in linea capitale	106.863	82.198	102.835	81.491
- in linea interessi	83.738	1.714	79.636	-

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione. Il rapporto sofferenze/impieghi si è ridotto al 9,1% registrando un miglioramento rispetto al 9,9% dell'esercizio scorso.

1.5 - Crediti per interessi di mora

	31/12/2000		31/12/1999	
	Valore nominale	Valore di bilancio	Valore nominale	Valore di bilancio
a) Crediti in sofferenza	83.738	1.714	79.636	-
b) Altri crediti	897	897	921	921

Contrariamente a quanto effettuato negli anni precedenti, nell'esercizio, gli interessi di mora non sono stati accantonati alla voce 90 dello Stato Patrimoniale. Gli interessi residui dell'esercizio precedente, pari a L. 921 milioni, sono stati incassati per L. 474 milioni, per L. 183 milioni girati a sofferenze, per L. 63 milioni girati a perdite e per L. 201 milioni sono stati girati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

SEZIONE 2 - I TITOLI

Composizione dei titoli

I titoli di proprietà sono classificati nel bilancio come segue:

	31/12/2000	31/12/1999
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	89.843	200.215
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	312.065	231.989
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	24.184	13.367
Totale	426.092	445.571

Di cui:

	31/12/2000	31/12/1999
a. Titoli immobilizzati	69.899	38.193
b. Titoli non immobilizzati	356.193	407.377

2.1 - I titoli immobilizzati

Voci/Valori	31/12/2000		31/12/1999	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	69.899	63.930	38.193	33.554
1.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	69.899	63.930	38.193	33.554
- quotati	13.844	12.462	-	-
- non quotati	56.055	51.468	38.193	33.554
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	69.899	63.930	38.193	33.554

Il portafoglio immobilizzato comprende quei titoli destinati a rimanere investiti in modo durevole, in funzione della specifica finalità. La differenza tra valore di mercato (L. 63.930 mln.) e valore di bilancio (L. 69.899 mln.) presenta uno scostamento negativo di L. 5.969 mln, di cui L. 1.976 milioni relative ai titoli immobilizzati nel corso dell'esercizio.; la differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso presenta uno scostamento negativo di L. 1.240 mln.. Così come previsto dalla vigente normativa il suddetto scostamento viene ripartito "pro rata temporis", in base alla durata del titolo, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

I titoli immobilizzati sono valutati al costo d'acquisto; qualora fossero stati valutati ai prezzi di mercato, sarebbero emerse:

	31/12/2000	31/12/1999
Minusvalenze	- 5.969	- 4.639
Plusvalenze	-	-
Effetto fiscale	2.531	1.967
Effetto sul risultato economico e sul patrimonio netto	- 3.438	- 2.672

Prospetto delle differenze tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli a reddito fisso immobilizzati

I titoli in carico ad un valore diverso da quello di rimborso vengono annualmente adeguati in modo da ripartire lo "scarto" in relazione al periodo intercorrente fra la data di contabilizzazione e la scadenza. Nell'esercizio è stata contabilizzata la quota di competenza, mentre la differenza di competenza futura viene qui di seguito evidenziata:

31/12/2000			31/12/1999		
Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenza da ripartire "pro rata temporis"
69.899	68.659	- 1.240	38.193	34.009	- 4.184

2.2 - Variazioni annue dei titoli immobilizzati

	31/12/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	38.193	41.132
B. Aumenti	35.051	-
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato</i>	34.867	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	184	-
C. Diminuzioni	- 3.345	- 2.939
<i>C.1 Vendite</i>	-	-
<i>C.2 Rimborsi</i>	- 2.981	- 2.619
<i>C.3 Rettifiche di valore di cui:</i>	-	-
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.4 Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato</i>	-	-
<i>C.5 Altre variazioni</i>	- 364	- 320
D. Rimanenze finali	69.899	38.193

Nel corso dell'esercizio, in base ai contenuti della delibera quadro che regola la materia sono stati trasferiti dal portafoglio non immobilizzato L. 34.867 mln. L'operazione di immobilizzo si riconduce alla scelta strategica di mantenere in via duratura l'investimento nei suddetti titoli, che presentano una scadenza non prossima e ipotesi di rendimento adeguato, e pertanto hanno trovato più adeguata rappresentazione nel portafoglio immobilizzato. Le altre variazioni di cui al punto B.4 per L. 184 mln. riguardano lo scarto positivo su detti titoli, portato ad incremento degli interessi attivi, quale differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso applicando il criterio del "pro rata temporis".

Le diminuzioni di cui al punto C.2 per L. 2.981 mln. Afferiscono alle quote di rimborso dei titoli immobilizzati negli esercizi precedenti, che sono soggetti ad ammortamento a quote crescenti. Le altre variazioni di cui al punto C.5 per L. 364 mln. riguardano la perdita relativa alla parte rimborsata, che costituisce la quota di competenza dell'anno per la distribuzione "pro rata temporis" della differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso. Pertanto tale ammontare è stato portato a decurtazione degli interessi attivi.

2.3 - I titoli non immobilizzati

La composizione del comparto e le relative variazioni sono rappresentate nelle seguenti tabelle:

Voci/Valori	31/12/2000		31/12/1999	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	332.010	332.242	394.010	394.238
<i>1.1 Titoli di Stato</i>	212.263	212.263	227.241	227.241
- quotati	205.292	205.292	227.241	227.241
- non quotati	6.971	6.971	-	-
<i>1.2 Altri titoli di debito</i>	119.747	119.979	166.769	166.997
- quotati	54.864	54.864	34.113	34.113
- non quotati	64.883	65.115	132.656	132.884
2. Titoli di capitale	24.184	24.184	13.367	13.367
- quotati	18.584	18.584	13.367	13.367
- non quotati	5.600	5.600	-	-
Totale	356.194	356.426	407.377	407.605

Plusvalenze potenziali non contabilizzate relative ai titoli non quotati ammontano a:

232

228

I titoli quotati sono stati valutati al valore di mercato inteso come la media dei prezzi dell'ultimo mese. Il criterio di valutazione ha generato una plusvalenza pari a L. 1.915 mln. Ed una minusvalenza di L. 5.002 mln., pertanto i suddetti importi sono stati imputati al Conto Economico.

I titoli non quotati sono valutati al minor valore tra il costo ed il valore di mercato; quest'ultimo è da intendersi come il presumibile valore di realizzo, ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri per interessi e capitali ad un appropriato tasso di mercato. I relativi conteggi hanno fatto rilevare una minusvalenza di L. 869 mln., che è stata posta a carico del Conto Economico ed una ripresa di valore di L. 428 mln. imputata al conto economico in quanto riguardante titoli oggetto di svalutazione negli anni precedenti.

2.4 - Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	31/12/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	407.377	269.372
B. Aumenti	525.731	525.358
<i>B.1 Acquisti</i>	518.891	521.258
Titoli di debito	492.059	508.615
- titoli di Stato	378.121	335.626
- altri titoli	113.938	172.989
Titoli di capitale	26.832	12.643
<i>B.2 Riprese di valore</i>	2.343	2.432
<i>B.3 Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	4.497	1.668
C. Diminuzioni	- 576.915	- 387.353
<i>C.1 Vendite</i>	- 534.910	- 376.918
Titoli di debito	- 520.199	- 375.198
- titoli di Stato	- 390.386	- 202.994
- altri titoli	- 129.813	- 172.204
Titoli di capitale	- 14.711	- 1.720
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	- 5.872	- 10.435
<i>C.3 Trasferimenti al portafoglio immobilizzato</i>	- 34.867	-
<i>C.4 Altre variazioni</i>	- 1.266	-
D. Rimanenze finali	356.193	407.377

Nelle "altre variazioni" di cui al punto B.4 sono inclusi:

	31/12/2000	31/12/1999
Utili (Perdite) derivanti dall'attività di negoziazione in titoli	4.430	1.651
Quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione	67	17
Altre variazioni	-	-
Totale B.4	4.497	1.668

Le riprese di valore di cui al punto B.2 per L. 2.343 mln. Sono dovute alle plusvalenze contabilizzate. Le altre variazioni di cui al punto B.4 riguardano gli utili sull'attività di negoziazione di titoli per L. 4.430 mln. e la quota di competenza degli scarti di emissione per L. 67 mln.. Le rettifiche di valore, per L. 5.872 mln., si riferiscono alle minusvalenze contabilizzate e determinate con i criteri precedentemente esposti ed afferiscono per L. 5.002 mln. ai titoli quotati e per L. 869 mln. ai titoli non quotati.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 - Partecipazioni rilevanti

Denominazione - Sede	31/12/2000			
	Patrimonio netto	Utile - Perdita d'esercizio	Quota %	Valore di bilancio
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 - Leasingroup Sicilia Spa - Palermo (1)	11.885	693	25,56	3.038

(1) Di detta Società collegata vengono allegati la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio 1999. La partecipazione è stata valutata con il metodo del Patrimonio netto sulla base dei dati al 31/12/1999, ultimo Bilancio approvato. L'applicazione di tale criterio ha fatto emergere una ripresa di valore di L. 177 mln., che è stata contabilizzata al Conto Economico, in quanto rientrante nel limite dell'ammontare svalutato degli esercizi precedenti.

3.2 - Attività e passività verso imprese del gruppo

	31/12/2000	31/12/1999
a) Attività	280.690	106.352
1. <i>crediti verso banche</i>	277.822	103.889
di cui:		
- subordinati	-	-
2. <i>crediti verso enti finanziari</i>	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
3. <i>crediti verso altra clientela</i>	-	1.172
di cui:		
- subordinati	-	-
4. <i>obbligazioni e altri titoli di debito</i>	2.868	1.291
di cui:		
- subordinati	1.985	1.192
b) Passività	220.535	107.570
1. <i>debiti verso banche</i>	92.475	7.552
2. <i>debiti verso enti finanziari</i>	-	-
3. <i>debiti verso altra clientela</i>	-	3.205
4. <i>debiti rappresentati da titoli</i>	128.060	96.813
5. <i>passività subordinate</i>	-	-
c) Garanzie e impegni	9.624	-
1. <i>garanzie rilasciate</i>	-	-
2. <i>impegni</i>	9.624	-

3.3 - Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del gruppo)

	31/12/2000	31/12/1999
a) Attività	31.273	67.451
1. crediti verso banche	10.000	56.362
di cui:		
- subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari	21.273	11.089
di cui:		
- subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
4. obbligazioni e altri titoli di debito	-	-
di cui:		
- subordinati	-	-
b) Passività	3.830	876
1. debiti verso banche	3.826	129
2. debiti verso enti finanziari	4	86
3. debiti verso altra clientela	-	661
4. debiti rappresentati da titoli	-	-
5. passività subordinate	-	-
c) Garanzie ed impegni	-	-
1. garanzie rilasciate	-	-
2. impegni	-	-

3.4 - Composizione della voce 70 "partecipazioni"

	31/12/2000	31/12/1999
a) in banche	916	991
1. quotate	-	-
2. non quotate	916	991
b) in enti finanziari	3.805	4.009
1. quotate	-	-
2. non quotate	3.805	4.009
c) altre	342	731
1. quotate	-	-
2. non quotate	342	731
Totale	5.063	5.731

3.5 - Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo"

	31/12/2000	31/12/1999
a) in banche	2.700	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	2.700	-
b) in enti finanziari	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
c) altre	-	-
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	-
Totale	2.700	-

Gli acquisti riguardano n. 35.100 azioni di Bancaperta SpA per L. 1.700 milioni.

3.6 - Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del gruppo

	31/12/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	2.700	-
<i>B.1 Acquisti</i>	2.700	-
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-
C. Diminuzioni	-	-
<i>C.1 Vendite</i>	-	-
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	2.700	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

3.6.2 Altre partecipazioni

	31/12/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	5.732	6.262
B. Aumenti	1.758	108
<i>B.1 Acquisti</i>	124	-
<i>B.2 Riprese di valore</i>	177	8
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	1.457	100
C. Diminuzioni	- 2.428	- 638
<i>C.1 Vendite</i>	- 2.428	- 638
<i>C.2 Rettifiche di valore</i>	-	-
di cui:		
- svalutazioni durature	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-
D. Rimanenze finali	5.062	5.732
E. Rivalutazioni totali	333	156
F. Rettifiche totali	478	478

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto. Le variazioni riguardano: Acquisti: L. 99 mln. per n. 23.821 azioni Centrobanca - L. 20 mln. per n. 200 azioni SOA - L. 3 mln. per n. 435 azioni Italease Spa - L. 1 mln. per n. 562 azioni Factorit Spa. Vendite: - L. 146 mln. per n. 7.657 azioni Istpopolbanche Milano (plusvalenza L. 143 mln.) - L. 2.103 mln. per n. 31.250 azioni CSE (plusvalenza L. 1.291 mln.) - L. 34 mln. per n. 1.020 azioni Immobiliare Tecnica Spa (plusvalenza 24 mln.) - L. 1 mln. per n. 562 azioni Factorit Spa - L. 3 mln. per n. 435 azioni Italease Spa - L. 140 mln. per n. 37.843 azioni Centrobanca Spa. L'ammontare complessivo delle plusvalenze realizzate pari a L. 1.457 mln. è stato registrato fra i proventi straordinari.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2000	31/12/1999
Immobili	61.676	61.232
Mobili e arredi	1.277	959
Impianti, macchine e attrezzature	3.898	2.796
Sistemi informatici	819	1.195
Totale	67.670	66.182

4.1 - Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	31/12/2000			
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	66.182	66.182
B. Aumenti	-	-	5.078	5.078
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	5.078	5.078
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	- 3.590	- 3.590
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 1.372	- 1.372
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	-	- 2.871	- 2.871
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	653	653
D. Rimanenze finali	-	-	67.670	67.670
E. Rivalutazioni totali	-	-	13.389	13.389
F. Rettifiche totali:	-	-	47.011	47.011
a) ammortamenti	-	-	47.011	47.011
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Gli immobili vengono iscritti in bilancio al loro costo storico, comprensivo delle rivalutazioni di Legge, come si evince dall'allegato prospetto di dettaglio delle unità immobiliari. La voce registra un incremento netto di L. 1.487 mln. (+2,3 %). In particolare gli immobili si decrementano per effetto degli ammortamenti di esercizio per L. 1.113 mln. e per le vendite per L. 717 mln. di cui L. 557 mln. per la cessione di parte dell'immobile di Catania Corso Italia angolo Via Pasubio (con una plusvalenza di L. 1.593 mln.) e L. 161 mln. per la vendita dell'appartamento uso civile sito in Catania Corso Italia 157 7° piano (con una plusvalenza di L. 226 mln.) ed aumentano per L. 2.274 mln. per l'acquisto dei seguenti cespiti: immobile sito in Santa Venerina Piazza Roma L. 449 mln.; immobile sito in Gravina di Catania L. 764 mln.; terreni siti in Acireale Via Sclafani L. 701 mln., incrementi per lavori al Centro Direzionale di Via Sclafani L. 351 mln. e altri oneri per L. 8 mln..

I beni mobili registrano un incremento netto di L. 1.043 mln. dovuto agli ammortamenti dell'esercizio per L. 1.758 mln., alle vendite per L. 2 mln., ad acquisti per L. 2.803 mln. riguardanti: mobili ed arredi per L. 536 mln., sistemi informatici per L. 26 mln., automezzi per L. 90 mln., impianti ed attrezzature tecniche per L. 2.151 mln..

	31/12/1999			Totale
	Beni dati in locazione finanziaria	Beni in attesa di locazione finanziaria	Altri beni	
A. Esistenze iniziali	-	-	66.995	66.995
B. Aumenti	-	-	2.194	2.194
<i>B.1 Acquisti</i>	-	-	1.975	1.975
<i>B.2 Riprese di valore</i>	-	-	-	-
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	-	-	-	-
<i>B.4 Altre variazioni</i>	-	-	219	219
C. Diminuzioni	-	-	- 3.007	- 3.007
<i>C.1 Vendite</i>	-	-	- 15	- 15
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>				
a) ammortamenti	-	-	- 2.992	- 2.992
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
<i>C.3 Altre variazioni</i>	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	66.182	66.182
E. Rivalutazioni totali	-	-	13.389	13.389
F. Rettifiche totali:	-	-	44.793	44.793
a) ammortamenti	-	-	44.793	44.793
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2000	31/12/1999
Avviamento	163	326
Software	2.983	1.891
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	1.186	413
Totale	4.332	2.630

4.2 - Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	31/12/2000			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	326	-	2.304	2.630
B. Aumenti	-	-	3.040	3.040
B.1 Acquisti	-	-	3.040	3.040
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	- 163	-	- 1.174	- 1.337
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	- 163	-	- 1.174	- 1.337
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	163	-	4.170	4.333
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	1.469	-	10.286	11.755
a) ammortamenti	1.469	-	10.286	11.755
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

La voce si incrementa per L. 1.702 milioni pari al 64,7% rispetto allo scorso esercizio. Gli acquisti per L. 3.040 milioni si riferiscono per L. 1.025 milioni a lavori di ristrutturazione eseguiti nelle Dipendenze di Santa Tecla (L. 251 milioni), Roccalumera (L. 71 milioni), Sinagra (L. 4 milioni), Santuzzi (L. 57 milioni), Sant'Agata Li Battiati (L. 259 milioni), Riposto (L. 198 milioni), Trecastagni (L. 162 milioni), nonché ai lavori effettuati per l'installazione di una postazione Bancomat presso il Centro Commerciale "Emmezeta" di Riposto (L. 23 milioni). La restante parte pari a L. 2.015 milioni riguarda per L. 2.000 milioni il completamento delle attività di set up effettuato da Bankadati Servizi Informatici per il passaggio al nuovo sistema informatico, e per L. 15 milioni all'acquisizione di procedure software.

Gli ammortamenti per L. 1.338 milioni, comprendono L. 163 milioni quale quota dell'avviamento relativo all'operazione di rilevazione attività e passività della Cassa Rurale ed Artigiana di Raccuja. L'aliquota adottata (10%) è quella fiscalmente deducibile ai sensi dell'art. 68 comma 3 del TUIR così come modificato dall'art. 21 comma 7 Legge 27/12/1997, n. 449 ed è ritenuta rappresentativa della residua utilità della presente voce. L'ammontare residuo da ammortizzare corrisponde alla restante utilità dell'onere a suo tempo sostenuto quale avviamento. La rimanente parte per L. 1.175 milioni riguarda l'ammortamento del set up e degli altri oneri pluriennali.

	31/12/1999			
	Avviamento	Costi di impianto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	490	-	740	1.230
B. Aumenti	-	-	2.311	2.311
B.1 Acquisti	-	-	2.108	2.108
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	203	203
C. Diminuzioni	- 163	-	- 747	- 910
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	- 163	-	- 747	- 910
b) svalutazioni durature	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	327	-	2.304	2.631
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	1.306	-	9.112	10.418
a) ammortamenti	1.306	-	9.112	10.418
b) svalutazioni durature	-	-	-	-

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 - Composizione della voce 130 "altre attività"

	31/12/2000	31/12/1999
Crediti verso l'Erario per acconti versati	5.818	9.591
Crediti verso l'Erario per ritenute subite e crediti d'imposta su dividendi	11.441	15.249
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri	3.288	6.089
Assegni negoziati da regolare	677	442
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1.113	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	604	22.780
Crediti diversi per fatture da incassare	3.931	5.144
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.048	-
Partite diverse e poste residuali	53.549	9.724
Totale	81.469	69.019

L'incremento delle "partite diverse e poste residuali" è dovuto principalmente alle aumentate giacenze a fine anno degli assegni di terzi in lavorazione.

5.2 - Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi"

	31/12/2000	31/12/1999
Ratei attivi	13.131	12.751
relativi a:		
- interessi attivi su Titoli	7.000	7.534
- interessi attivi su Mutui alla clientela	3.619	4.425
- interessi e commissioni su Altri finanziamenti	1.150	478
- interessi attivi su operazioni Pronti contro termine di impiego	283	250
- interessi su Finanziamenti e depositi presso banche	1.072	64
- altre operazioni	7	-
Risconti attivi	2.381	2.380
relativi a:		
- Polizze assicurative ed Altri costi anticipati	2.046	2.054
- Altri	335	326
Totale	15.512	15.131

5.3 - Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti attivi.

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

	31/12/2000	31/12/1999
a) Crediti verso banche	-	-
d) Crediti verso clientela	-	-
e) Obbligazioni e altri titoli di debito	16.820	9.708

SEZIONE 6 - I DEBITI

6.1 - Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche"

L'ammontare complessivo dei debiti verso banche esposto in bilancio alla voce 10 viene di seguito dettagliato per forma tecnica:

	31/12/2000		31/12/1999	
a) per conti correnti	22.061	19,86%	2.492	25,53%
- euro	6.830		2.492	
- valuta	15.231		-	
b) per depositi	88.999	80,14%	7.268	74,47%
- euro	74.104		-	
- valuta	14.895		7.268	
Totale	111.060	100,00%	9.760	100,00%

Il notevole incremento della voce è da riferirsi alle politiche gestionali adottate dal Gruppo, infatti un aumento pressochè equivalente si rileva nella corrispondente voce dell'attivo patrimoniale.

6.2 - Dettaglio delle voci 20, 30 e 40 "debiti verso clientela"

La voce 20 include:

	31/12/2000	31/12/1999
a) operazioni pronti contro termine	151.443	76.874
b) prestito di titoli	-	-

Qui di seguito viene riportata la composizione della raccolta per forma tecnica.

	31/12/2000		31/12/1999	
Debiti verso clientela:	1.164.410	79,65%	1.064.780	77,59%
Per conti correnti	566.653		470.751	
Per depositi a risparmio	446.314		517.155	
Per pct ed altre operazioni	151.443		76.874	
Debiti rappresentati da titoli:	297.557	20,35%	307.473	22,41%
Obbligazioni di nostra emissione	230.070		213.409	
Certificati di deposito	67.277		87.776	
Altri titoli	210		6.288	
Totale	1.461.967	100,00%	1.372.253	100,00%

La voce "debiti verso la clientela" registra un incremento di L. 99,6 miliardi pari al 9,36%, i "debiti rappresentati da titoli" diminuiscono di L. 9,9 miliardi pari al 3,23%. L'ammontare complessivo dei "debiti verso la clientela" e dei "debiti rappresentati da titoli" presenta un incremento di L. 89,7 miliardi pari al 6,54%.

SEZIONE 7 - I FONDI

Sono inclusi in questo raggruppamento il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, i fondi per rischi ed oneri ed i fondi rischi su crediti, esposti in bilancio rispettivamente nelle voci 70, 80 e 90 del passivo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

La movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	31/12/2000	31/12/1999
Esistenze iniziali	16.182	14.899
Diminuzioni:	- 1.100	- 954
- Utilizzi per pensionamenti, dimissioni e anticipazioni	- 1.100	- 954
- Trasferimenti a fondo quiescenza del personale	-	-
Aumenti:	2.249	2.238
- Accantonamenti	2.249	2.238
- Altri incrementi	-	-
Rimanenze finali	17.331	16.183

7.1 - Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

Il fondo, destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali, comprende:

	31/12/2000	31/12/1999
Quota capitale	-	-
Quota interessi di mora recuperabili	-	921
Totale	-	921

Gli interessi di mora su mutui ed effetti insoluti non sono stati accantonati al fondo in conformità alla metodologia contabile utilizzata dal Gruppo.

7.2 - Variazione nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (voce 90)

	31/12/2000	31/12/1999
A. Esistenze iniziali	921	1.142
B. Aumenti:	-	757
B1. Accantonamenti	-	757
B2. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	- 921	- 979
C1. Utilizzi	- 921	- 979
C2. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	920

Composizione della voce 80 "fondi per rischi ed oneri"

	31/12/2000					31/12/2000
	31/12/1999	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
b) Fondi imposte e tasse	6.875	- 5.447	- 1.759	9.691	-	9.360
c) Altri fondi:						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	350	-	350
- fondo cause passive e revocatorie	2.022	- 559	-	1.380	-	2.843
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	500	-	-	150	-	650
- fondo per rischi ed oneri diversi	4	-	-	450	-	454
Totale	9.401	- 6.006	- 1.759	12.021	-	13.657

	31/12/1999					31/12/1999
	31/12/1998	Diminuzioni		Aumenti		
		Utilizzi	Altre	Accantonamenti	Altri	
b) Fondi imposte e tasse	9.205	- 8.456	- 710	6.836	-	6.875
c) Altri fondi:						
- fondo oneri futuri personale	-	-	-	-	-	-
- fondo cause passive e revocatorie	-	-	-	2.022	-	2.022
- fondo per garanzie rilasciate e impegni	500	-	-	-	-	500
- fondo per rischi ed oneri diversi	-	-	-	4	-	4
Totale	9.705	- 8.456	- 710	8.862	-	9.401

Sottovoce 80 b) Fondi imposte e tasse

I fondi sono costituiti per la copertura delle imposte non ancora liquidate, nonché per fronteggiare il rischio derivante dal contenzioso in essere.

Fiscalità differita*Criteri adottati per la rilevazione delle attività e passività per imposte differite*

Si segnala l'adozione del metodo basato sul conto economico (income statement liability method) così come previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 130 - "Altre attività" nei limiti di quanto ritenuto recuperabile con ragionevole certezza, avendo riguardo al profilo temporale delle stesse. Pertanto sono stati iscritti nell'attivo crediti per imposte anticipate pari a L. 7.170 milioni. Le passività per imposte differite (L. 1.212 milioni) iscritte nella voce 80b "fondo imposte e tasse" rappresentano l'onere fiscale corrispondente a tutte le differenze temporanee tassabili esistenti alla fine dell'esercizio.

Qualora la Banca avesse adottato il metodo dello Stato Patrimoniale ("balance sheet liability method") sarebbero state registrate L. 175 milioni di ulteriori imposte differite passive a riduzione delle altre riserve.

Principali differenze temporanee deducibili IRPEG

	31/12/2000	31/12/1999
Spese di rappresentanza	115	74
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	3.256	2.322
Perdite su crediti	13.534	17.469
Altre	1.490	1.825
Totale	18.395	21.690

Principali differenze temporanee tassabili IRPEG

	31/12/2000	31/12/1999
Plusvalenze da realizzo	2.621	1.307
Totale	2.621	1.307

Principali differenze temporanee deducibili IRAP

	31/12/2000	31/12/1999
Spese di rappresentanza	115	74
Perdite su crediti	13.534	17.469
Altre	690	1.223
Totale	14.339	18.766

Principali differenze temporanee tassabili IRAP

	31/12/2000	31/12/1999
Plusvalenze da realizzo	1.275	1.307
Altre	-	-
Totale	1.275	1.307

Aliquote medie d'imposta applicate

	31/12/2000
IRPEG su differenze deducibili	35,37%
IRPEG su differenze tassabili	35,27%
IRAP anno 2001	5,00%
IRAP anno 2002	4,75%
IRAP anno 2003	4,25%

Le variazioni di aliquota rispetto all'esercizio precedente riguardano soltanto l'IRPEG e sono dovute alla riduzione dal 37% al 36% per l'anno 2001 ed al 35% per gli anni successivi. Tale modifica ha comportato una riduzione di L. 238 milioni delle attività per imposte differite iscritte nel Bilancio.

Attività per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" in contropartita del conto economico

	31/12/2000	31/12/1999
1. Importo iniziale	8.929	1.636
2. Aumenti	744	9.252
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	744	1.248
2.2 Altri aumenti	-	8.004
3. Diminuzioni	- 2.503	- 1.958
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	- 2.503	- 1.958
3.2 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.170	8.930

Passività per imposte differite incluse nella voce 80 b) "fondi imposte e tasse" in contropartita del conto economico

	31/12/2000	31/12/1999
1. Importo iniziale	547	-
2. Aumenti	866	547
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	866	547
2.2 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	- 201	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	- 201	-
3.2 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.212	547

Passività per imposte differite non incluse nella voce 80 b) in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (Interessi di mora recuperabili iscritti alla voce 90 del passivo)

	31/12/2000	31/12/1999
1. Importo iniziale	341	423
2. Aumenti	-	280
3. Diminuzioni	- 341	- 362
4. Importo finale	-	341

7.3 - Composizione della sottovoce 80 c) "fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

L'aggregato 80 c) "altri fondi" comprende:

- il Fondo cause passive e revocatorie, pari a L. 2.843 milioni, che si riferisce ad eventuali passività che dovessero emergere dal contenzioso giudiziario in essere, nonché a quelle derivanti da azioni revocatorie fallimentari;
- il Fondo per garanzie rilasciate, pari a L. 650 milioni, che rappresenta l'adeguata copertura per i rischi derivanti dagli impegni assunti descritti nella Sezione 10.1;
- il Fondo rischi ed oneri diversi, pari a L. 454 milioni, destinato a fronteggiare sia gli eventuali oneri che potranno derivare dall'applicazione della Legge 28/2/2001 n. 24 che ha convertito il D.L. 29/12/2000 n. 394 relativo al tasso massimo applicabile sui mutui non agevolati a tasso fisso sia eventuali altri oneri futuri diversi.
- il Fondo rischi per eventuali oneri futuri del personale per L. 350 milioni, costituito nell'esercizio per lo specifico fine.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITA' SUBORDINATE

Patrimonio netto

Risulta così composto:

	31/12/2000	31/12/1999
voce 100 Fondo per rischi bancari generali	5.200	4.200
voce 120 Capitale	3.774	3.774
voce 130 Sovrapprezzi di emissione	161.797	161.797
voce 140 Riserve:	4.279	3.876
a) riserva legale	7.074	6.279
b) riserva per azioni proprie	-	-
c) riserve statutarie	7.074	6.279
d) altre riserve	472	465
- Riserva L. 8.8.1995 n. 335	7	-
- Riserva L. 30.7.1990 n. 218	315	315
- Riserva L. 23.12.1998 n. 461	-	-
- Altre	150	150
voce 150 Riserve di rivalutazione	9.827	9.827
voce 160 Utili portati a nuovo	-	-
voce 170 Utile d'esercizio	5.052	4.028
Totale	197.475	194.246

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto viene di seguito illustrata.

Fondo per rischi bancari generali

A seguito degli accantonamenti effettuati nell'esercizio il fondo ora ammonta a L. 5,2 miliardi ed è destinato alla copertura del rischio generale d'impresa.

Capitale

Risulta interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 754.835 azioni del valore nominale unitario di L. 5.000.

Sovrapprezzi di emissione

La voce ammonta a Lire 161.797 milioni e risulta invariata rispetto allo scorso esercizio.

Riserva legale

La riserva risulta pari a L. 4.279 milioni e si incrementa di L. 403 milioni per l'assegnazione di una quota dell'utile 1999 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 31/03/2000.

Riserva per azioni proprie

Al 31.12.2000 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

Riserve Statutarie

La riserva si è incrementata per complessive L. 795 milioni di cui L. 406 milioni per l'assegnazione di una quota dell'utile in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci del 31/03/2000 e L. 389 milioni per la destinazione alla stessa dell'importo dei dividendi prescritti fino al 1994.

Altre riserve

	31/12/2000	31/12/1999
Riserva L. 8.8.1995 n. 335	7	-
Riserva L. 30.7.1990 n. 218	315	315
Altre	150	150
Totale	472	465

Le suddette riserve sono costituite in sospensione d'imposta. Il relativo onere fiscale non contabilizzato ammonta a L. 175 milioni.

Riserve di rivalutazione

La voce rimasta invariata accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

	31/12/2000	31/12/1999
Legge n. 576/1975	4	4
Legge n. 72/1983	2.480	2.480
Legge n. 413/1991	7.344	7.344
Totale	9.828	9.828

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza al 31.12.2000

Categorie/Valori	31/12/2000	31/12/1999
A. Patrimonio di vigilanza		
<i>A.1 Patrimonio di base (tier 1)</i>	179.291	178.569
<i>A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)</i>	6.880	8.126
<i>A.3 Elementi da dedurre</i>	- 3.038	- 2.861
<i>A.4 Patrimonio di vigilanza</i>	183.133	183.834
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
<i>B.1 Rischi di credito</i>	54.719	66.192
<i>B.2 Rischi di mercato</i>	6.804	7.159
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	6.143	6.122
- rischi di cambio	661	1.037
<i>B.3 Altri requisiti prudenziali</i>	62.536	75.648
<i>B.4 Totale requisiti prudenziali</i>	124.059	148.999
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
<i>C.1 Attività di rischio ponderate (*)</i>	1.772.271	2.128.557
<i>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate</i>	10,12%	8,39%
<i>C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate</i>	10,33%	8,64%

Nota (*): Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito

Il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito prescritto per le banche appartenenti ad un gruppo creditizio è del 7%.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 1999	3.774	161.797	3.876	-	6.279	-
Destinazione utile:						
- attribuzione a altre riserve	-	-	403	-	406	-
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:						
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	390	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	7	-	-	7
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 2000	3.774	161.797	4.279	-	7.075	-

	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserva Legale	Riserva per azioni proprie	Riserve statutarie	Utili (Perdite) portati a nuovo
31 dicembre 1998	3.774	-	165.673	6.000	-	-
Diminuzioni di capitale:						
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	-	104	-
- beneficenza	-	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti:						
- movimenti tra riserve	-	161.797	- 161.797	- 6.000	6.175	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	-	-	-	-	-	-
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 1999	3.774	161.797	3.876	-	6.279	-

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 1999	4.200	465	9.827	4.028	194.246
Destinazione dell'utile:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 809	-
- beneficenza	-	-	-	- 200	- 200
- attribuzione a dividendi	-	-	-	- 3.019	- 3.019
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	390
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	1.000	-	-	-	1.000
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	7	-	-	7
Risultato del periodo	-	-	-	5.052	5.052
31 dicembre 2000	5.200	472	9.827	5.052	197.476

	Fondo rischi bancari generali	Altre Riserve	Riserve di rivalutazione	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
31 dicembre 1998	1.600	640	9.827	104	187.618
Diminuzioni di capitale:					
- attribuzione a altre riserve	-	-	-	- 104	-
- beneficenza	-	-	-	-	-
- attribuzione a dividendi	-	-	-	-	-
Altri movimenti:					
- movimenti tra riserve	-	- 175	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-
- accantonamento al f.do rischi bancari generali	2.600	-	-	-	2.600
- accantonamento alla Riserva L. 8.8.1995 n. 335	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	4.028	4.028
31 dicembre 1999	4.200	465	9.827	4.028	194.246

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 - Composizione della voce 50 "altre passività"

	31/12/2000	31/12/1999
Somme da versare all'Erario	6.217	5.207
Somme da versare ad Istituti previdenziali	1.819	1.877
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	916	6.125
Fornitori diversi e fatture da ricevere	4.211	6.037
Clientela per somme a disposizione	11.703	16.849
Somme da erogare al personale	1.425	4.018
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "di terzi"	7.837	1.383
Scarti valuta su operazioni di portafoglio "sconto"	-	804
Partite diverse e poste residuali	23.128	5.844
Totale	57.256	48.144

L'incremento della sottovoce "partite diverse e poste residuali" è dovuto alle aumentate consistenze a fine anno degli effetti ed assegni di terzi in corso di lavorazione.

9.2 - Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31/12/2000	31/12/1999
Ratei passivi	16.375	21.863
relativi a:		
- interessi passivi su certificati di deposito	12.030	17.439
- interessi passivi e oneri su operazioni pronti contro termine	1.170	275
- interessi passivi su obbligazioni	1.601	3.954
- interessi passivi su finanziamenti e depositi da banche	1.574	28
- Altri costi	-	167
Risconti passivi	1.285	1.791
relativi a:		
- interessi su portafoglio	1.210	1.247
- commissioni su crediti di firma	1	49
- Altri ricavi	74	495
Totale	17.660	23.654

9.3 - Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non sono state apportate rettifiche dirette ai conti patrimoniali di pertinenza per ratei e risconti passivi, ad eccezione della quota di interessi passivi maturata sulle obbligazioni "zero coupon" di nostra emissione.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

10.1 - Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate"

	31/12/2000	31/12/1999
a) crediti di firma di natura commerciale	62.898	34.277
b) crediti di firma di natura finanziaria	52	1.271
c) attività costituite in garanzia	-	-
Totale	62.950	35.548

Il rischio connesso alle garanzie rilasciate è stato valutato in modo analogo ai crediti per cassa e risulta iscritto in bilancio nella voce 80c del passivo patrimoniale.

10.2 - Composizione della voce 20 "impegni"

	31/12/2000	31/12/1999
a) impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	23.549	7.745
b) impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	6.892	3.915
1. altri	6.892	3.915
Totale	30.441	11.660

Gli impegni di cui al punto b) comprendono L. 2.943 milioni, corrispondenti ai crediti concorsuali non ammessi allo stato passivo del fallimento C.D.A. SpA, per i quali il giudizio di opposizione allo stato passivo, già pendente alla data del 15/10/1998, è ancora in essere. Nel caso in cui tali giudizi dovessero risolversi a favore degli oppositori con sentenza passata in giudicato, la Banca - in forza dell'art. 4 della transazione stipulatasi con la curatela del suddetto fallimento - sarebbe obbligata a versare alla curatela, o direttamente al creditore, le somme occorrenti ricevendo in cambio credito per pari importo, ipotecari fino a L. 8 miliardi e chirografari per il resto, vantati dalla curatela nei confronti di terzi, titolari di un consistente patrimonio immobiliare.

10.3 - Attività costituite in garanzia di propri debiti

Le attività costituite in garanzia di proprie obbligazioni sono rappresentate da titoli di Stato ed altri così ripartite:

	31/12/2000	31/12/1999
Destinazione delle attività costituite in garanzia	Valore nominale	Valore nominale
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive	122.388	28.324
Totale	122.388	28.324

10.4 - Margini attivi utilizzabili su linee di credito

	31/12/2000		31/12/1999	
	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti	Margini utilizzabili	Affidamenti ricevuti
a) banche centrali	-	-	-	-
b) altre banche	-	-	25.000	25.000
Totale	-	-	25.000	25.000

10.5 - Operazioni a termine

Categorie di operazioni	31/12/2000			31/12/1999		
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite						
1.1 <i>Titoli</i>						
- acquisti	-	10.537	-	-	7.462	-
- vendite	-	9.696	-	-	8.122	-
1.2 <i>Valute</i>						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	529	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	1.248	-	-	-	-
2. Depositi e finanziamenti						
- da erogare	-	-	-	-	-	7.745
- da ricevere	-	-	624	-	-	-
3. Contratti derivati						
3.1 <i>Con scambio di capitali</i>						
a) titoli						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
b) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
c) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Senza scambio di capitali</i>						
a) valute						
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-
- acquisti contro euro	-	-	-	-	-	-
- vendite contro euro	-	-	-	-	-	-
b) altri valori						
- acquisti	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

11.1 - Grandi rischi

	31/12/2000		31/12/1999	
a) Ammontare		58.293		49.128
b) Numero		2		2

11.2 - Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

	31/12/2000		31/12/1999	
a) Stati	-	-	-	-
b) altri enti pubblici	5.300	0,58%	4.931	0,60%
c) società non finanziarie	363.189	39,55%	322.603	39,10%
d) società finanziarie	92.427	10,06%	62.278	7,55%
e) famiglie produttrici	117.324	12,77%	110.846	13,44%
f) altri operatori	340.163	37,04%	324.375	39,32%
Totale	918.403	100,00%	825.033	100,00%

11.3 - Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie residenti e famiglie produttrici residenti

	31/12/2000		31/12/1999	
a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	140.008	29,14%	124.332	28,68%
b) Altri servizi destinabili alla vendita	80.639	16,78%	73.816	17,03%
c) Edilizia e opere pubbliche	96.854	20,16%	93.982	21,68%
d) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	8.235	1,71%	9.026	2,08%
e) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	17.803	3,70%	14.637	3,38%
f) Altre	136.974	28,51%	117.656	27,14%
Totale	480.513	100,00%	433.449	100,00%

11.4 - Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31/12/2000		31/12/1999	
	Valore	%	Valore	%
a) Stati	-	-	-	-
b) altri enti pubblici	954	1,52%	2.543	7,15%
c) banche	1.549	2,46%	-	-
d) società non finanziarie	47.224	75,02%	17.837	50,18%
e) società finanziarie	276	0,44%	260	0,73%
f) famiglie produttrici	2.593	4,12%	3.610	10,16%
g) altri operatori	10.352	16,45%	11.298	31,78%
Totale	62.948	100,00%	35.548	100,00%

11.5 - Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	31/12/2000		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	1.591.044	64.037	28.476
1.1 Crediti verso banche	320.144	1.409	17.509
1.2 Crediti verso clientela	918.402	-	-
1.3 Titoli	352.498	62.628	10.967
2. Passivo	1.558.567	-	14.461
2.1 Debiti verso banche	97.076	-	13.984
2.2 Debiti verso clientela	1.163.934	-	477
2.3 Debiti rappresentati da titoli	297.557	-	-
2.4 Altri conti	-	-	-
3. Garanzie ed impegni	90.447	-	-

Voci/Paesi	31/12/1999		
	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi
1. Attivo	1.434.985	47.374	17.095
1.1 Crediti verso banche	215.249	2.759	10.843
1.2 Crediti verso clientela	825.033	-	-
1.3 Titoli	394.703	44.615	6.252
2. Passivo	1.377.679	20	4.312
2.1 Debiti verso banche	9.760	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.060.527	-	4.252
2.3 Debiti rappresentati da titoli	307.392	20	60
2.4 Altri conti	-	-	-
3. Garanzie ed impegni	38.731	7.896	582

11.6 - Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Dal prospetto si rileva uno sbilancio fra attività e passività nelle fasce a breve termine; è necessario però tenere conto della stabilità della raccolta da clientela e del grado di liquidabilità delle attività oltre il breve termine.

	31/12/2000							
	Durata determinata							Durata indeter- minata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo				504.656	337.158	98.312	181.971	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	2.409	4.018	3.986	19.323	871	59.234	-
1.2 Crediti verso banche	152.621	169.821	6.109	-	-	-	-	10.513
1.3 Crediti verso clientela	349.877	129.089	60.070	145.923	48.290	33.695	56.106	95.351
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	2.114	25.502	18.127	31.738	122.074	45.038	67.473	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	43	10.337	9.988	324	-	166	-	-
2. Passivo	1.038.317	274.923	85.860	60.718	134.046	-	20	-
2.1 Debiti verso banche	22.061	79.031	286	9.681	-	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	1.012.968	143.282	8.161	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	-	13.237	38.689	45.111	133.034	-	-	-
- certificati di deposito	2.411	28.805	29.438	5.702	920	-	-	-
- altri titoli	210	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	667	10.568	9.286	224	92	-	20	-

	31/12/1999							
	Durata determinata							Durata indeter- minata
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni		
				Tasso fisso	Tasso indic.	Tasso fisso	Tasso indic.	
1. Attivo				424.447	143.058	134.381	249.457	
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	-	504	20.595	30.701	1.641	774	146.000	-
1.2 Crediti verso banche	101.737	91.777	-	5.000	-	-	-	30.337
1.3 Crediti verso clientela	317.911	25.973	87.691	180.812	31.593	51.442	36.042	93.569
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	4.799	1.475	26.095	32.944	45.170	56.639	64.866	-
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	23.329	-	-	-	-	-	-
2. Passivo	1.027.970	125.584	94.984	54.848	99.954	2.000	-	-
2.1 Debiti verso banche	2.492	5.888	1.380	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso clientela	987.905	76.574	299	-	-	-	-	-
2.3 Debiti rappresentati da titoli:								
- obbligazioni	25.895	-	55.310	31.615	98.589	2.000	-	-
- certificati di deposito	5.390	19.793	37.995	23.233	1.365	-	-	-
- altri titoli	6.288	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	-	23.329	-	-	-	-	-	-

11.7 - Attività e passività in valuta

	31/12/2000	31/12/1999
a) attività	39.304	25.035
1. crediti verso banche	15.863	7.214
2. crediti verso clientela	7.419	5.421
3. titoli	15.435	11.639
4. partecipazioni	-	-
5. altri conti	587	761
b) passività	30.511	11.453
1. debiti verso banche	30.126	7.268
2. debiti verso clientela	385	4.185
3. debiti rappresentati da titoli	-	-
4. altri conti	-	-

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.3 - Custodia e amministrazione di titoli

	31/12/2000	31/12/1999
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	882.700	755.060
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	226.685	207.773
2. altri titoli	656.015	547.287
b) titoli di terzi depositati presso terzi	648.617	551.441
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	418.361	446.916

Le voci sono espresse al valore nominale.

12.4 - Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31/12/2000	31/12/1999
a) rettifiche "dare"	116.586	173.048
1. conti correnti	2.811	9.887
2. portafoglio centrale	73.825	124.852
3. cassa	28.815	-
4. altri conti	11.135	38.309
b) rettifiche "avere"	124.424	174.431
1. conti correnti	565	38.309
2. cedenti effetti e documenti	121.753	126.235
3. altri conti	2.106	9.887

12.5 - Altre operazioni

	31/12/2000	31/12/1999
Servizi di GPM prestati da terzi	74.752	103.344
Altri servizi resi a terzi dalla banca	52.176	44.980

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 - Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2000	1999	Var. %
a) su crediti verso banche	8.542	7.204	18,6
di cui:			
- su crediti verso banche centrali	858	538	59,5
b) su crediti verso clientela	68.028	61.369	10,9
di cui:			
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) su titoli di debito	18.524	13.285	39,4
d) altri interessi attivi	2.863	-	-
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-
Totale	97.957	81.858	19,7

La voce presenta un incremento del 19,7% rispetto al precedente esercizio. Gli interessi attivi e proventi assimilati relativi a rapporti di credito nei confronti di imprese del Gruppo ammontano a L. 6.879 milioni. I tassi applicati sono in linea con le normali condizioni di mercato.

1.2 - Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2000	1999	Var. %
a) su debiti verso banche	2.807	560	401,3
b) su debiti verso clientela	17.840	12.049	48,1
c) su debiti rappresentati da titoli	14.738	10.815	36,3
di cui:			
- su certificati di deposito	4.785	6.398	-25,2
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
e) su passività subordinate	-	-	-
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-
Totale	35.385	23.424	51,1

La voce presenta un incremento del 51,1% rispetto al precedente esercizio. Gli interessi passivi ed oneri assimilati relativi ai rapporti di debito nei confronti di imprese del Gruppo, conteggiati applicando tassi alle normali condizioni di mercato, ammontano a L. 7.433 milioni.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2000	1999	Var. %
a) su attività in valuta	551	672	-18,0

La voce comprende L. 132 milioni per interessi su attività in valuta con Società del Gruppo, conteggiate applicando tassi alle normali condizioni di mercato.

1.4 - Dettaglio della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2000	1999	Var. %
a) su passività in valuta	221	278	-20,5

La voce comprende L. 214 milioni per interessi su passività in valuta con Società del Gruppo, conteggiate applicando tassi alle normali condizioni di mercato.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 - Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2000	1999	Var. %
a) garanzie rilasciate	488	324	50,6
b) servizi di incasso e pagamento	5.559	4.501	23,5
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.364	3.273	163,3
1. negoziazione di titoli	12	297	-96,0
2. negoziazione di valute	291	231	26,0
3. gestioni patrimoniali	747	970	-100,0
4. custodia e amministrazione di titoli	968	385	151,4
5. collocamento di titoli	4.782	251	1805,2
6. attività di consulenza	-	-	-
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
8. raccolta di ordini	2.564	1.139	125,1
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
e) altri servizi	11.088	11.721	-5,4
Totale	26.499	19.819	33,7

La voce presenta un incremento di L. 6.680 milioni pari al 33,7%. Le commissioni attive con le imprese del Gruppo, a condizioni di mercato, ammontano a L. 801 milioni.

2.2 - Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2000	1999	Var. %
a) servizi di incasso e pagamento	1.044	661	58,0
b) servizi di gestione e intermediazione:	438	34	1188,2
1. negoziazione di titoli	372	-	-
2. negoziazione di valute	61	12	408,3
3. gestioni patrimoniali	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	22	-77,3
5. collocamento di titoli	-	-	-
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	-	-	-
c) altri servizi	1.259	1.201	4,8
Totale	2.741	1.896	44,6

La voce presenta un incremento di L. 845 milioni pari al 44,6%. Le commissioni passive con le imprese del Gruppo, a condizioni di mercato, ammontano a L. 351 milioni.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 - Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2000			1999		
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	2.343	-	-	2.432	-	-
A.2 Svalutazioni	- 5.872	-	-	- 10.435	-	-
B. Altri profitti/perdite	2.606	1.142	-	1.652	83	-
Totale	- 923	1.142	-	- 6.351	83	-
1. Titoli di Stato	432	-	-	- 1.574	-	-
2. Altri titoli di debito	288	-	-	- 7.220	-	-
3. Titoli di capitale	- 1.516	-	-	2.443	-	-
4. Contratti derivati su titoli	- 128	-	-	-	-	-

La voce A.1 riguarda le plusvalenze rilevate e contabilizzate sui titoli quotati per L. 1.915 milioni e sui non quotati per L. 428 milioni, quest'ultima è stata rilevata in quanto rientrante nei limiti delle svalutazioni effettuate negli anni precedenti sugli stessi titoli. La voce A.2 si riferisce alle minusvalenze sui titoli di cui L. 5.002 milioni sui quotati e L. 869 milioni sui non quotati.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2000	31/12/1999
a) dirigenti	3	2
b) funzionari e quadri direttivi	55	59
c) restante personale	341	347
Totale	399	408

I suddetti dati esprimono il calcolo della media aritmetica delle consistenze del personale alla fine del 1999 e del 2000. I dipendenti al 31/12/2000 erano n. 395. Le "spese amministrative" ammontano complessivamente a L. 76.404 milioni, contro L. 73.234 milioni dell'anno precedente, con un incremento del 4,33%. I costi per il personale dipendente, la cui ripartizione viene già fornita nel prospetto di conto economico ammontano a complessive L.41.632 milioni (+6,67% rispetto al 1999) ed includono l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto pari a L. 2.890 milioni.

Dettaglio delle altre spese amministrative

	2000	1999	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	2.781	1.959	41,96
Premi assicurativi	767	923	-16,90
Pubblicità	1.115	745	49,66
Postali, telegrafiche e telefoniche	1.406	2.125	-33,84
Stampati e cancelleria	763	792	-3,66
Manutenzioni e riparazioni	993	1.298	-23,50
Servizi di elaborazioni dati	4.109	3.780	8,70
Altri servizi prestati da società del gruppo	5.753	4.940	16,46
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	924	785	17,71
Oneri per servizi vari prestati da terzi	1.879	2.544	-26,14
Pulizia e igiene	680	636	6,92
Trasporti e viaggi	314	393	-20,10
Vigilanza e trasporto valori	3.091	4.323	-28,50
Contributi associativi	155	171	-9,36
Compensi per certificazioni	124	83	49,40
Informazioni commerciali e visure	1.056	930	13,55
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	456	236	93,22
Fitti passivi	2.047	1.809	13,16
Compensi agli Organi Sociali	467	474	-1,48
Spese di rappresentanza	258	135	91,11
Imposte e tasse	4.139	4.279	-3,27
Personale distaccato da società del gruppo	1.005	556	80,76
Varie e residuali	489	289	69,20
Totale	34.771	34.205	1,65

Le spese amministrative comprendono anche oneri per prestazioni di servizi forniti da società del gruppo per un importo di complessive L. 6.760 milioni. La fornitura di tali servizi è avvenuta in conformità a specifici accordi contrattuali e rispecchiano l'andamento del mercato. Le spese sostenute per il personale distaccato da imprese del gruppo sono corrispondenti al costo sostenuto dalla società di appartenenza.

SEZIONI 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2000	1999	Var. %
Ammortamento su:			
<i>a) Immobilizzazioni immateriali</i>	1.337	910	46,92
Avviamento	163	163	-
Software	922	562	64,06
Costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà	252	185	36,22
<i>b) Immobilizzazioni materiali</i>	2.872	2.992	-4,01
Immobili	1.113	1.132	-1,68
Mobili e arredi	375	405	-7,41
Impianti, macchine e attrezzature	983	985	-0,20
Sistemi informatici	401	470	-14,68
Totale	4.209	3.902	7,87

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si incrementano di L. 427 milioni pari al 46,92% e comprendono la quota dell'avviamento relativo all'operazione di rilevazione attività e passività della Cassa Rurale ed Artigiana di Raccuja, pari a L. 163 milioni. L'aliquota adottata (10%) è quella fiscalmente deducibile ai sensi dell'art. 68 co. 3 del T.U.I.R. così come modificato dall'art. 21 co. 7 L. 27/12/97, n. 449 ed è ritenuta rappresentativa della residua utilità della presente voce. L'ammontare residuo da ammortizzare corrisponde alla restante utilità dell'onere a suo tempo sostenuto quale avviamento. Per le sottovoci relative ai costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà ed alle procedure software è stata applicata l'aliquota del 20%.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si decrementano di L.120 milioni pari al 4,02%. Per l'esercizio 2000, come per il precedente, alle categorie omogenee di beni sono state applicate le aliquote di ammortamento ordinarie nella misura prevista dalla normativa tributaria che si considerano rappresentative del normale deperimento dovuto all'uso. Ai beni acquisiti nel corso dell'esercizio in considerazione del minor periodo di utilizzo le pertinenti aliquote sono state applicate in misura pari al 50%. Si riporta qui di seguito la tabella relativa alle aliquote applicate: Immobili 3%; Mobili e macchine d'ufficio 12%; Macchinari vari 15%; Impianti e mezzi di sollevamento 7,5%; Arredamenti ed opere d'arte 15%; Macchine elettroniche 20%; Impianti di allarme e televisivi 30%. L'ammontare degli ammortamenti è stato di L. 1.758 milioni per i beni mobili e L. 1.113 milioni per gli immobili.

Composizione della voce 100 "accantonamenti per rischi ed oneri"

	2000	1999	Var. %
Fondo oneri futuri personale	350	-	-
Fondo cause passive e revocatorie	1.380	2.022	-31,75
Fondo per rischi ed oneri diversi	450	4	11.150,00
Riserva legge 8.8.1995 n. 335	7	-	-
Totale	2.187	2.026	7,95%

Nell'esercizio sono stati effettuati gli accantonamenti a fronte dei rischi ed oneri come sopra esposto. L'ammontare di L. 1.380 milioni è costituito da L. 580 milioni quale accantonamento a fronte dei rischi per revocatorie fallimentari e da L. 800 milioni a fronte dei rischi per cause passive. L'accantonamento per rischi ed oneri diversi, pari a L. 450 milioni, è stato effettuato per far fronte sia ad eventuali altri oneri futuri diversi sia agli eventuali oneri, di competenza dell'esercizio 2000, derivati dall'applicazione della Legge 28/2/2001 n.24 che ha convertito il D.L. 29/12/2000 n. 394, in base alla quale è stato sostituito il tasso d'interesse delle rate dei mutui non agevolati al tasso fisso a cavallo dell'esercizio.

5.1 - Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2000	1999	Var. %
a) rettifiche di valore su crediti	8.346	6.534	27,73
di cui:			-
- rettifiche forfettarie per rischio paese	33	-	
- altre rettifiche forfettarie	1.058	1.258	-15,90
b) accantonamenti per garanzie ed impegni	150	-	
di cui:			
- accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-	-
- altri accantonamenti forfettari	-	-	-
Totale	8.496	6.534	30,03

L'importo di L. 8.496 milioni sopra evidenziato esprime le perdite e le rettifiche effettuate secondo il criterio di competenza economica sulle posizioni creditorie caratterizzate da dubbia esigibilità. L'ammontare delle rettifiche rientra nel limite dello 0,60% dei crediti risultanti in bilancio. Così come esposto al precedente punto 1.2 le rettifiche di valore sui crediti comprendono L. 1,7 miliardi che derivano dall'adeguamento dei fondi svalutativi in contropartita della ripresa di valore in linea interessi di cui al punto successivo.

Composizione della voce 130 "riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2000	1999	Var. %
Riprese di valore su:			
- incassi di crediti - quota capitale	1.202	1.178	2,04
- incasso di crediti - interessi di mora	773	1.297	- 40,40
- rivalutazione di crediti - quota capitale	99	-	-
- rivalutazione di crediti - interessi di mora	1.714	-	-
Totale	3.788	2.475	53,05

Le riprese di valore riguardano incassi sia in linea capitale che interessi moratori oltre che la rivalutazione degli interessi per L. 1,7 miliardi effettuata in contropartita delle rettifiche di valore così come esposto nel punto precedente; la voce si incrementa per complessive L. 1.313 milioni pari al 53,05%.

Composizione della voce 140 "accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

L'accantonamento per l'esercizio è stato di L. 757 milioni, e riguarda interessi moratori su mutui per L. 729 milioni e su effetti insoluti per L. 28 milioni.

Composizione della voce 160 "riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2000	1999	Var. %
Riprese di valore su:			
- partecipazioni non quotate	177	8	2.112,50

Le riprese di valore per L. 177 milioni riguardano la nostra partecipazione verso la collegata Leasinggroup spa, valutata al patrimonio netto. Tale ammontare viene rilevato in quanto rientrante nel limite dell'importo svalutato negli esercizi precedenti.

Composizione della voce 210 "variazione del fondo per rischi bancari generali"

La variazione del Fondo per rischi bancari generali, effettuata prudenzialmente a fronte del rischio generale di impresa, per L. 1.000 milioni, porta lo specifico Fondo a L. 5.200 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 - Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2000	1999	Var. %
Fitti attivi	330	72	358,33
Recuperi spese su depositi e c/c passivi	5.311	4.323	22,85
Recuperi imposte indirette	3.925	3.190	23,04
Recuperi stipendi personale distaccato presso società del gruppo	3.484	3.145	10,78
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	1	-	-
Altri proventi	652	3.015	-78,38
Totale	13.703	13.745	-0,31

La voce registra un decremento di L. 42 milioni pari all'0,31%. La sottovoce "altri proventi" comprende il contributo in c/esercizio Legge Regionale 27/91 per il personale dipendente per L.106 milioni. Il recupero su stipendi per personale distaccato presso Società del Gruppo copre interamente il costo sostenuto dall'azienda per tale personale.

6.2 - Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

La voce ammonta a L. 124 milioni con una diminuzione del 1,6% rispetto allo scorso esercizio, e riguarda locazione di prodotti software e macchine.

6.3 - Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2000	1999	Var. %
Sopravvenienze attive	1.415	9.842	-85,62
Utili da realizzo di:			
- Immobilizzazioni materiali	1.826	-	-
- Partecipazioni	1.457	1.634	-
Totale	4.698	11.476	-59,06

La voce registra un decremento di L. 6.778 milioni rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto alla prima rilevazione effettuata nel 1999 di imposte anticipate nette che derivavano da differenze fiscali temporanee. Le sopravvenienze attive altre comprendono principalmente gli interessi di mora in precedenza accantonati e riscossi nell'esercizio. Gli utili da realizzo di immobilizzazioni materiali si riferiscono alle plusvalenze ricavate dalla vendita degli immobili di Catania Corso Italia angolo Via Pasubio per L. 1.593 milioni e l'appartamento di Catania Corso Italia 7° piano per L. 226 milioni. Gli utili da realizzo di immobilizzazioni finanziarie (L. 1.457 milioni) riguardano le plusvalenze realizzate nell'operazione di cessione di azioni delle società nostre partecipate CSE (L. 1.291 milioni), Istpopolbanche Milano (L. 142 milioni) e Immobiliare Tecnica (L.24 milioni).

6.4 - Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2000	1999	Var. %
Sopravvenienze passive	1.953	1.853	5,40
Perdite relative ad interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi	2	-	-
Perdite da realizzo di:			
- Immobilizzazioni materiali	-	14	-
Totale	1.955	1.867	4,71

La voce presenta un incremento di L. 88 milioni rispetto all'esercizio scorso; le sopravvenienze passive riguardano oneri non di competenza rilevati nell'esercizio ed includono le perdite sulle rapine subite per L. 187 milioni e la penale per l'estinzione anticipata del contratto con il CSE per L. 906 milioni.

Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	2000	1999	Var. %
1. Imposte correnti (-)	7.267	1.774	309,64
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.759	710	147,75
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	665	547	21,57
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	9.691	3.031	219,73

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 - Distribuzione territoriale dei proventi

L'articolazione della rete territoriale riguarda principalmente la provincia di Catania, dove la Banca nell'esercizio ha operato con 33 sportelli su 51. Le politiche di espansione territoriale privilegiano quest'area geografica, dove nei primi mesi del 2001 entreranno in funzione altri n. 3 sportelli la cui apertura è stata già autorizzata. L'Azienda ha una discreta presenza anche nella provincia di Messina, dove sono operativi n. 11 sportelli. La provincia di Catania costituisce, pertanto, il mercato che esprime in misura prevalente i margini di contribuzione al risultato aziendale. La significatività delle differenze in ordine alla distribuzione territoriale dei proventi attiene, quindi, principalmente alla differente penetrazione nella varie provincie in cui la Banca è presente: ciò è evidente soprattutto nel confronto con le provincie di Siracusa (3 sportelli), Trapani (2 sportelli) e Palermo (2 sportelli).

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Numero degli sportelli operativi

	31/12/2000	31/12/1999
	51	50

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 - Compensi

	31/12/2000		31/12/1999	
a) amministratori	323		324	
b) sindaci	144		151	
Totale	467		475	

1.2 - Crediti e garanzie rilasciate

	31/12/2000		31/12/1999	
	Crediti	Garanzie	Crediti	Garanzie
a) amministratori	116		130	-
b) sindaci	-		-	-
Totale	116	-	130	-

Tali affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 della Legge Bancaria.

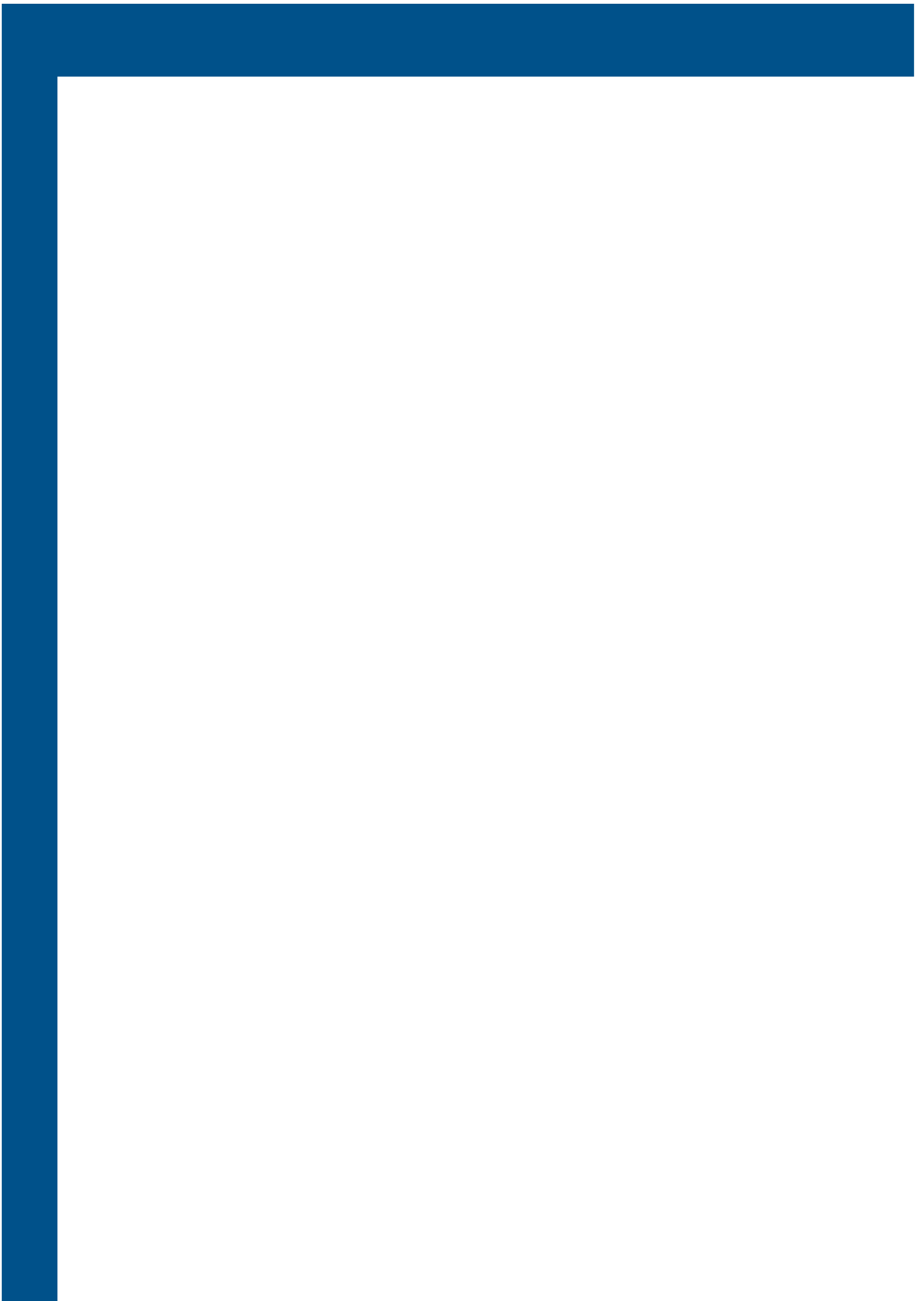
SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

Credito Valtellinese S.c. a r.l.

2.2 - Sede

Piazza Quadrivio, 8 - Sondrio



ALLEGATI

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2000	31/12/1999
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	8.318.187	8.476.666
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	46.400.112	103.402.280
30.	Crediti verso banche:	175.111.476	118.191.422
	a) a vista	78.822.192	49.812.174
	b) altri crediti	96.289.284	68.379.248
40.	Crediti verso clientela	474.314.952	426.093.906
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	161.168.050	119.812.298
	a) di emittenti pubblici	75.098.059	22.478.199
	b) di banche	82.879.947	93.921.546
	c) di enti finanziari	581.054	1.367.368
	d) di altri emittenti	2.608.990	2.045.185
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	12.490.020	6.903.324
70.	Partecipazioni	2.614.284	2.960.149
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	1.394.523	-
90.	Immobilizzazioni immateriali	2.237.655	1.358.452
100.	Immobilizzazioni materiali	34.948.140	34.179.991
130.	Altre attività	42.074.984	35.644.898
140.	Ratei e risconti attivi:	8.011.385	7.814.369
	a) ratei attivi	6.781.602	6.585.029
	b) risconti attivi	1.229.783	1.229.340
	di cui		
	- disaggio di emissione su titoli	173.082	168.705
Totale dell'attivo		969.083.768	864.837.756

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2000	31/12/1999
10.	Debiti verso banche:	57.357.417	5.040.793
	a) a vista	11.393.525	1.287.204
	b) a termine o con preavviso	45.963.892	3.753.589
20.	Debiti verso clientela:	601.368.231	549.912.377
	a) a vista	523.154.202	510.210.525
	b) a termine o con preavviso	78.214.029	39.701.852
30.	Debiti rappresentati da titoli:	153.675.470	158.795.929
	a) obbligazioni	118.821.475	110.216.292
	b) certificati di deposito	34.745.652	45.332.412
	c) altri titoli	108.343	3.247.225
50.	Altre passività	29.570.229	24.864.416
60.	Ratei e risconti passivi:	9.120.855	12.216.649
	a) ratei passivi	8.457.438	11.291.459
	b) risconti passivi	663.417	925.190
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.950.620	8.357.383
80.	Fondi per rischi ed oneri:	7.053.280	4.855.180
	b) fondi imposte e tasse	4.834.035	3.550.748
	c) altri fondi	2.219.245	1.304.432
90.	Fondi rischi su crediti	-	475.419
100.	Fondo per rischi bancari generali	2.685.576	2.169.119
120.	Capitale	1.949.199	1.949.199
130.	Sovrapprezzi di emissione	83.561.044	83.561.044
140.	Riserve:	6.107.123	5.484.694
	a) riserva legale	2.209.707	2.001.690
	c) riserve statutarie	3.653.505	3.242.760
	d) altre riserve	243.911	240.244
150.	Riserve di rivalutazione	5.075.380	5.075.380
170.	Utile d'esercizio	2.609.344	2.080.174
	Totale del passivo	969.083.768	864.837.756

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/2000	31/12/1999
10.	Garanzie rilasciate di cui:	32.510.620	18.359.267
	- accettazioni	26.700	256.122
	- altre garanzie	32.483.920	-
20.	Impegni	15.721.509	6.021.812

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	VOCI	2000	1999
10.	Interessi attivi e proventi assimilati:	50.590.605	42.275.998
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	35.133.285	31.694.403
	- su titoli di debito	9.566.822	6.861.063
20.	Interessi passivi e oneri assimilati:	- 18.274.536	- 12.097.085
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	- 9.213.365	- 6.222.559
	- su debiti rappresentati da titoli	- 7.611.354	- 5.585.337
30.	Dividendi e altri proventi:	105.281	160.650
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	69.746	4.869
	b) su partecipazioni	35.535	155.781
40.	Commissioni attive	13.685.286	10.236.031
50.	Commissioni passive	- 1.415.573	- 979.094
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	112.806	- 3.236.809
70.	Altri proventi di gestione	7.076.755	7.098.648
80.	Spese amministrative:	- 39.459.337	- 37.822.495
	a) spese per il personale	- 21.501.314	- 20.157.468
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 14.548.020	- 14.447.549
	- oneri sociali	- 4.553.591	- 3.920.240
	- trattamento di fine rapporto	- 1.492.333	- 1.155.635
	- trattamento di quiescenza e simili	- 225.106	- 230.076
	b) altre spese amministrative	- 17.958.023	- 17.665.027
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 2.173.666	- 2.015.366
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 1.129.544	- 1.046.204
110.	Altri oneri di gestione	- 64.066	- 64.978
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 4.387.686	- 3.374.785
130.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.956.386	1.278.234
140.	Accantonamento ai fondi rischi su crediti	-	- 391.067
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	91.544	4.194
170.	Utile delle attività ordinarie	6.714.255	25.872
180.	Proventi straordinari	2.426.123	5.926.470
190.	Oneri straordinari	- 1.009.792	- 964.000
200.	Utile straordinario	1.416.331	4.962.470
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 516.457	- 1.342.788
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 5.004.784	- 1.565.381
230.	Utile d'esercizio	2.609.345	2.080.173

RENDICONTO FINANZIARIO 2000

(in lire)

GESTIONE REDDITUALE	
Utile netto	5.052.393.937
Variazione fondo rischi bancari generali	1.000.000.000
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.208.804.269
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	150.000.000
Rettifiche nette su crediti	4.557.654.435
Rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie	- 177.253.628
Componenti straordinarie nette	- 3.282.620.521
Variazione fondo trattamento di fine rapporto e quiescenza	1.148.666.785
Variazione fondo imposte e tasse	2.484.789.202
Variazione altri fondi rischi ed oneri	1.621.324.390
Variazione altri fondi rischi su crediti	- 920.539.153
Variazione ratei e risconti passivi	- 381.475.835
Variazione ratei e risconti attivi	- 5.994.291.552
<i>Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale</i>	<i>9.467.452.329</i>
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	- 5.573.316.314
Variazione altre partecipazioni	- 395.816.980
Variazioni titoli	19.478.333.057
Variazioni crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	- 54.041.365.887
Variazioni crediti verso clientela	- 97.926.617.801
Variazioni altre attività di investimento	- 12.450.382.490
<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento</i>	<i>- 150.909.166.415</i>
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	
Variazioni debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	81.730.542.804
Variazioni debiti verso clientela e fondi di terzi in amministrazione	99.632.426.810
Variazioni debiti rappresentati da titoli	- 9.914.590.364
Variazioni passività subordinate	-
Variazione capitale e riserve di gruppo	396.755.405
Variazione altre passività	9.111.722.234
Pagamento dividendi e beneficenza	- 3.219.340.000
<i>Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento</i>	<i>177.737.516.889</i>
AUMENTO (DIMINUZIONE) CASSA, DISPONIBILITA' E CREDITI NETTI A VISTA VERSO BANCHE	36.295.802.803
Inizio esercizio	110.370.557.516
Fine esercizio	146.666.360.319

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	16.106	16.413	-1,87
Crediti verso banche	339.063	228.851	48,16
Impieghi con clientela	918.402	825.033	11,32
Titoli non immobilizzati	356.193	407.377	-12,56
Immobilizzazioni			
- titoli	69.899	38.193	83,02
- partecipazioni	7.762	5.732	35,42
- materiali e immateriali	72.002	68.812	4,64
Altre voci dell'attivo	96.980	84.149	15,25
Totale dell'attivo	1.876.407	1.674.560	12,05

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Debiti verso banche	111.059	9.760	1037,90
Raccolta dalla clientela	1.461.968	1.372.251	6,54
Altre voci del passivo	74.916	88.902	-15,73
Fondi a destinazione specifica	30.988	9.401	229,62
Patrimonio netto	197.476	194.246	1,66
Totale del passivo	1.876.407	1.674.560	12,05

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Garanzie rilasciate	62.949	35.548	77,08
Impegni	30.441	11.660	161,05

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in milioni di lire)

VOCI	2000	1999	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	97.957	81.857	19,67
Interessi passivi e oneri assimilati	- 35.384	- 23.423	51,07
Margine di interesse	62.573	58.434	7,08
Utile delle società valutate al patrimonio netto e dividendi	204	311	-34,41
Commissioni nette	23.757	17.924	32,54
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	218	- 6.267	-103,48
Altri proventi netti	13.578	13.619	-0,30
Margine di intermediazione	100.330	84.021	19,41
Spese amministrative:			
<i>a) spese per il personale</i>	- 41.632	- 39.030	6,67
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 34.772	- 34.204	1,66
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 4.209	- 3.902	7,87
Risultato lordo di gestione	19.717	6.885	186,38
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	- 4.707	- 4.816	-2,27
Accantonamenti per rischi e oneri	- 2.187	- 2.026	7,95
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	177	8	2112,50
Utile ordinario	13.000	51	25390,20
Utile (Perdita) Straordinario	2.742	9.608	-71,46
Utile lordo	15.742	9.659	62,98
Imposte sul reddito del periodo	- 9.690	- 3.031	219,70
Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 1.000	- 2.600	-61,54
Utile (perdita) del periodo	5.052	4.028	25,43

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	8.318	8.477	-1,87
Crediti verso banche	175.111	118.192	48,16
Impieghi con clientela	474.315	426.094	11,32
Titoli non immobilizzati	183.958	210.393	-12,56
Immobilizzazioni			
- titoli	36.100	19.725	83,02
- partecipazioni	4.009	2.960	35,42
- materiali e immateriali	37.186	35.538	4,64
Altre voci dell'attivo	50.086	43.459	15,25
Totale dell'attivo	969.083	864.838	12,05

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Debiti verso banche	57.357	5.041	1037,90
Raccolta dalla clientela	755.044	708.708	6,54
Altre voci del passivo	38.690	45.914	-15,73
Fondi a destinazione specifica	16.004	4.855	229,62
Patrimonio netto	101.988	100.320	1,66
Totale del passivo	969.083	864.838	12,05

GARANZIE E IMPEGNI	31/12/2000	31/12/1999	Var. %
Garanzie rilasciate	32.510	18.359	77,08
Impegni	15.721	6.022	161,05

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in euro)

VOCI	2000	1999	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	50.591	42.276	19,67
Interessi passivi e oneri assimilati	- 18.275	- 12.097	51,07
Margine di interesse	32.316	30.179	7,08
Utile delle società valutate al patrimonio netto e dividendi	105	161	-34,41
Commissioni nette	12.270	9.257	32,54
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	113	- 3.237	-103,48
Altri proventi netti	7.013	7.034	-0,30
Margine di intermediazione	51.817	43.394	19,41
Spese amministrative:			
<i>a) spese per il personale</i>	- 21.501	- 20.157	6,67
<i>b) altre spese amministrative</i>	- 17.958	- 17.665	1,66
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 2.174	- 2.015	7,87
Risultato lordo di gestione	10.184	3.557	186,38
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti	- 2.431	- 2.487	-2,27
Accantonamenti per rischi e oneri	- 1.130	- 1.046	7,95
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	92	4	2112,50
Utile ordinario	6.715	28	25.390,20
Utile (Perdita) Straordinario	1.416	4.962	-71,46
Utile lordo	8.131	4.990	62,98
Imposte sul reddito del periodo	- 5.005	- 1.565	219,70
Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 516	- 1.343	-61,54
Utile (perdita) del periodo	2.610	2.082	25,43

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2000

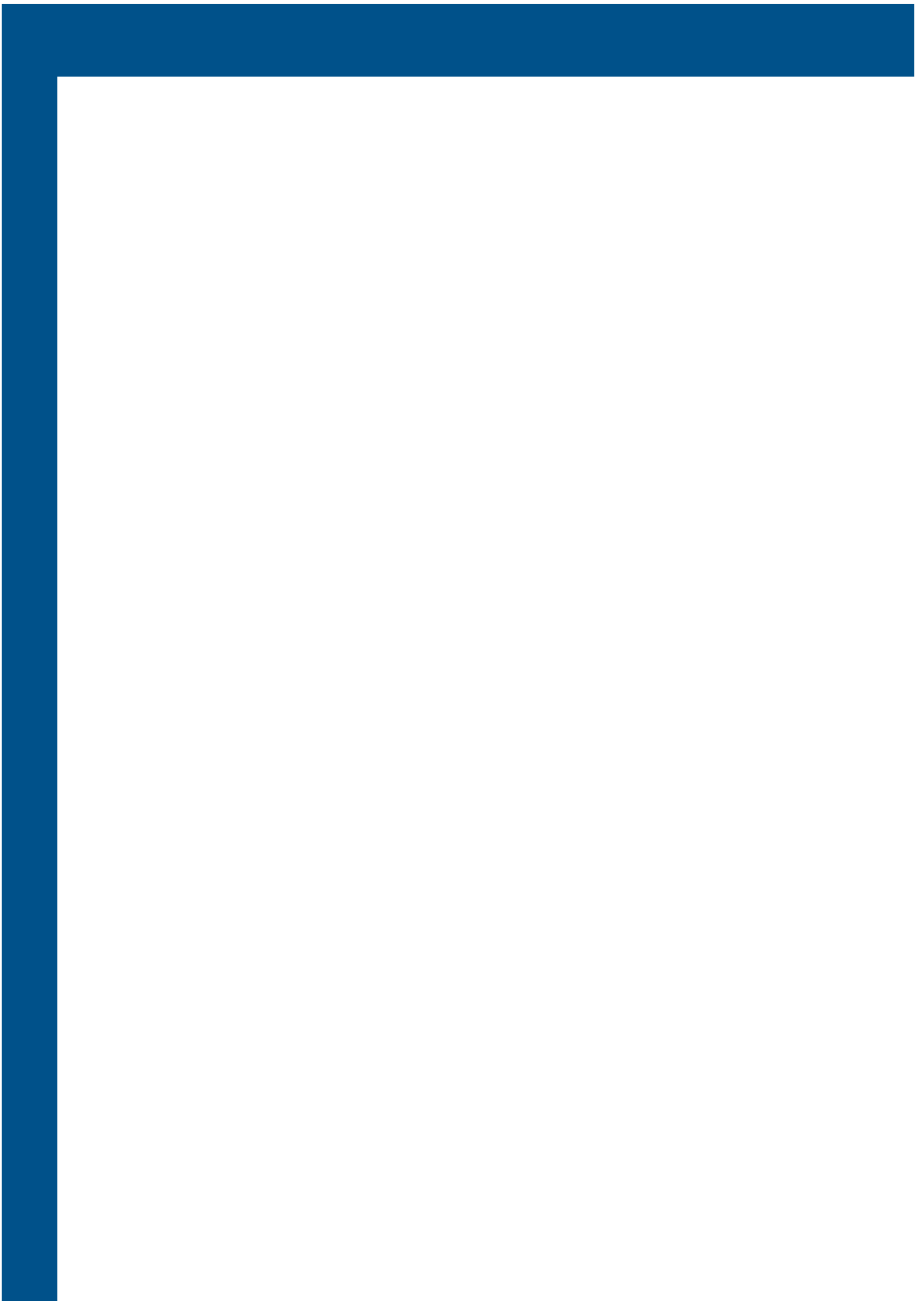
(in lire)

Denominazione	N. azioni	Valore Nominale	Valore Contabile	%
Leasinggroup Sicilia spa	25.565	2.556.500.000	3.038.372.990	25,56
Soa spa - ct	200	20.000.000	20.000.000	2,00
Bancaperta	35.100	1.359.261.540	2.700.173.049	1,50
Euros consulting spa	257.762	257.762.000	257.762.000	1,30
Unione fiduciaria	12.254	122.540.000	165.150.000	1,13
Arca assic.ni spa	30.000	300.000.000	460.000.000	0,60
Italease banca per il leas.	100.083	1.000.830.000	884.900.000	0,32
Servizi interbancari spa	60.000	60.000.000	60.421.875	0,13
Factorit	47.252	47.252.000	43.713.400	0,11
I. R. F. I. S.	960	96.000.000	31.500.000	0,07
Agrileasing	650	65.000.000	65.985.725	0,02
Societa servizi bancari	40.134	10.033.500	1.648.080	0,05
Banca federale europea spa	221	22.100.000	29.757.560	0,01
Ist.cent.banche pop. Ital.	100	580.000	50.000	-
Centrobanca	210	406.616	890.176	-
Sia s.p.a.	1.526	1.526.000	1.808.302	-
TOTALE		5.919.791.656	7.762.133.157	

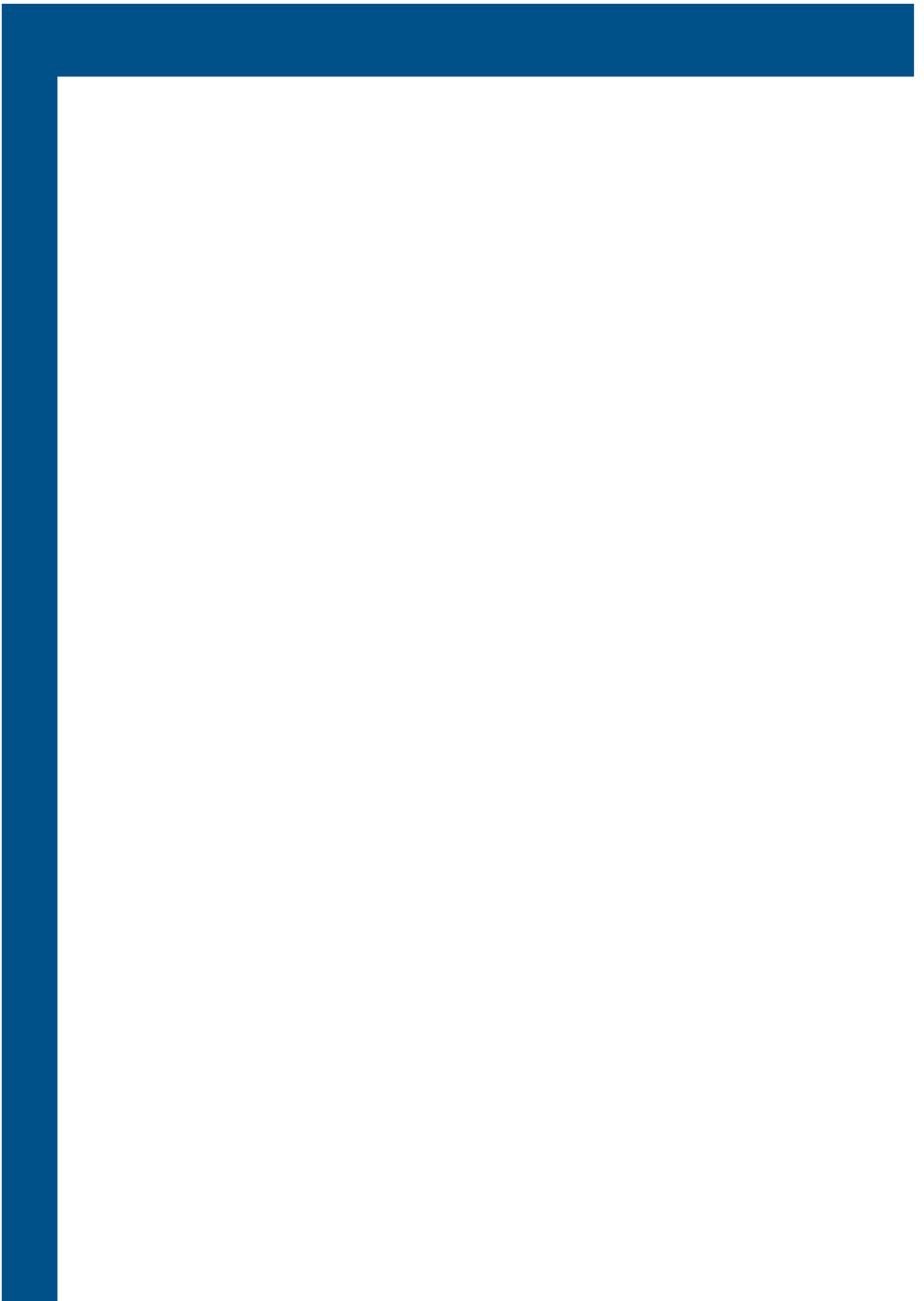
PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE UNITA' IMMOBILIARI

(in milioni di lire)

Immobile	Rivalutaz. L. 576/75	Rivalutaz. L. 72/83	Rivalutaz. L. 413/91	Dati contabili	Fondo amm.to	Valore di bilancio
Uso strumentale						
Acireale, Piazza Duomo, 12	98	1.000	2.949	8.402	3.389	5.013
Acireale, Piazza Duomo, 28	31	200	332	716	318	398
Acireale, Piazza Duomo, 28, 2° P.			23	522	149	373
Acireale, Via Cavour				761	146	615
Acireale, Via De Amicis, 12				951	128	823
Acireale, Via S. Vigo, 49				1.265	283	982
Acireale, Via Sclafani, 42				35.494		35.494
(Conto immobili 8.207, Conto Debitori diversi 27.287)						0
Acicatena, Piano Umberto, 24		40	282	905	367	538
Acicastello, Via Re Martino, 171		60	159	503	169	334
Aciplatani, Piazza IV Settembre, 21		20	23	233	23	210
Fiumefreddo, Via Umberto, 116		80	90	477	143	334
Giarre, Piazza Duomo, 9		80	465	1.060	452	608
Catania, Corso Italia, 157		1.000	2.098	5.057	1.803	3.254
Catania, Piazza Mazzini, 22-23				818	159	659
Ficarazzi, Via Tripoli, 105			260	554	237	317
Messina, Via Fabrizi, 222			2.924	6.301	2.696	3.605
Guardia, Via Nazionale, 196			356	909	377	532
Tremestieri Etneo, Via Novaluce, 30/a			194	1.117	331	786
Merì, Via Nazionale, 196			99	436	168	268
Catania, Corso Italia, 157, 1° P.			260	891	354	537
Piedimonte Etneo, Via Vitt. Em., 50			28	329	90	239
Cannizzaro, Via Firenze, 122			72	617	208	409
Siracusa, Via Brenta, 5			70	1.905	533	1.372
Zafferana, Via Etnea, 387				1.774	398	1.376
S. M. La Stella, Via S. M. La Stella, 50				349		349
Floresta - Via Umberto, 103				29	6	23
Palermo - Via G. Di Marzo, 80				105	5	100
Santa Venerina - Piazza Roma,3				449	7	442
Gravina di Catania -				764	11	753
Uso Civile						
Catania, Corso Italia, 157, 6° P.			50	294	151	143
Raccuja, Via Giovanni XXIII, 1				40		40
Raccuja, Via Algeri ang. Via Roma				49		49
Terreni						
Acireale via Sclafani				701		701
Totali	129	2.480	10.780	74.777	13.101	61.676



STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO
DELLA SOCIETA' COLLEGATA



LEASINGROUP
SICILIA S.P.A.

STATO PATRIMONIALE (dati relativi all'esercizio 1999)

(in lire)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/1999	31/12/1998
10.	Cassa e disponibilità	974.100	142.200
20.	Crediti verso enti creditizi:	221.778.832	253.074.677
	a) a vista	-	3.431.650
	b) altri crediti	221.778.832	249.643.027
40.	Crediti verso clientela	17.271.181.929	13.849.386.142
	di cui:		
	crediti con scadenza indeterminata	10.863.667.647	5.578.739.206
90.	Immobilizzazioni immateriali	709.860.516	559.868.044
100.	Immobilizzazioni materiali	100.005.618.978	94.290.675.171
	di cui:		
	- beni in locazione finanziaria	88.701.219.818	84.827.906.297
	- beni rivenienti da locazione finanziaria	9.077.649.359	7.928.009.011
	- beni in attesa di locazione finanziaria	2.093.581.600	1.415.458.000
	- beni ad uso proprio	133.168.201	119.301.863
130.	Altre attività	2.837.259.276	1.854.094.881
140.	Ratei e risconti attivi:	2.271.943.184	1.868.995.379
	a) ratei attivi	1.490.974.276	1.403.475.342
	b) risconti attivi	780.968.908	465.520.037
	Totale dell'attivo	123.318.616.815	112.676.236.494

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/1999	31/12/1998
10.	Debiti verso enti creditizi:	74.777.141.397	77.559.882.821
	a) a vista	71.069.373.686	62.241.997.571
	b) a termine o con preavviso	3.707.767.711	15.317.885.250
20.	Debiti verso enti finanziari:	3.000.000.000	3.000.000.000
	b) a termine o con preavviso	3.000.000.000	3.000.000.000
30.	Debiti verso la clientela:	8.584.563.048	4.071.994.221
	a) a termine o con preavviso	8.584.563.048	4.071.994.221
50.	Altre passività	5.879.979.275	5.011.798.403
60.	Ratei e risconti passivi:	15.981.096.790	10.014.734.808
	a) ratei passivi	1.250.358.659	1.236.511.276
	b) risconti passivi	14.730.738.131	8.778.223.532
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	650.729.017	567.046.130
80.	Fondi per rischi ed oneri:	993.735.000	53.468.000
	b) fondo imposte e tasse	993.735.000	53.468.000
90.	Fondi rischi su crediti	1.566.478.917	1.205.763.656
120.	Capitale sociale	10.000.000.000	10.000.000.000
130.	Sovrapprezzi di emissione	1.000.000.000	1.000.000.000
140.	Riserve:	191.548.455	159.783.740
	a) riserva legale	191.548.455	159.783.740
160.	Utili (Perdite) portate a nuovo	-	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	693.344.916	31.764.715
Totale Passivo e Patrimonio Netto		123.318.616.815	112.676.236.494

GARANZIE E IMPEGNI

VOCI		31/12/1999	31/12/1998
10.	Garanzie rilasciate	-	-
20.	Impegni:	15.836.379.987	7.855.445.049
	- Effetti allo sconto	10.165.927.647	5.095.706.898
	- Contributi Artigiancassa da erogare	15.361.032	25.936.836
	- Beni da consegnare a terzi	5.655.091.308	2.733.801.315
30.	Garanzie ottenute:	3.751.791.434	3.810.120.425
	- Garanzie reali ricevute da terzi	3.751.791.434	3.810.120.425
40.	Altri conti d'ordine:	7.330.109.418	7.166.155.730
	- Crediti soggetti a procedure concorsuali	7.330.109.418	7.166.155.730
Totale conti d'ordine		26.918.280.839	18.831.721.204

CONTO ECONOMICO (dati relativi all'esercizio 1999)

(in lire)

COSTI		1999	1998
10.	Interessi passivi ed oneri assimilati	5.099.028.750	5.559.474.453
20.	Commissioni passive	17.845.143	15.655.566
30.	Perdita da operazioni finanziarie	-	-
40.	Spese amministrative:	2.705.379.386	2.579.781.002
	a) spese per il personale	1.567.120.586	1.524.251.928
	di cui:		
	- salari e stipendi	1.150.018.008	1.117.323.033
	- oneri sociali	333.419.691	328.276.069
	- trattamento di fine rapporto	83.682.887	78.652.826
	b) altre spese amministrative	1.138.258.800	1.055.529.074
50.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	27.660.360.795	22.893.236.200
	di cui:		
	- su beni dati in locazione	27.328.151.566	22.656.827.315
60.	Altri oneri di gestione	808.380.973	564.063.559
70.	Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-
80.	Accantonamenti a fondi rischi su crediti	617.153.798	223.096.043
90.	Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	1.641.207.844	1.064.474.553
100.	Oneri straordinari	2.503.187.207	768.706.603
130.	Imposte sul reddito dell'esercizio	292.377.000	148.500.000
140.	Utile dell'esercizio	693.344.916	31.764.715
Totale costi		42.038.265.812	33.848.752.694

RICAVI		1999	1998
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.541.692.659	1.989.602.543
40.	Profitti da operazioni finanziarie	-	-
50.	Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	377.812.644	608.964.597
70.	Altri proventi di gestione	34.831.661.675	30.964.013.697
	di cui:		
	- canoni attivi per beni locati	33.883.256.650	29.560.112.241
	- proventi per riscatto beni	-	434.023.963
80.	Proventi straordinari	4.287.098.834	286.171.857
100.	Perdita d'esercizio	-	-
Totale ricavi		42.038.265.812	33.848.752.694

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI DEL 30 MARZO 2001

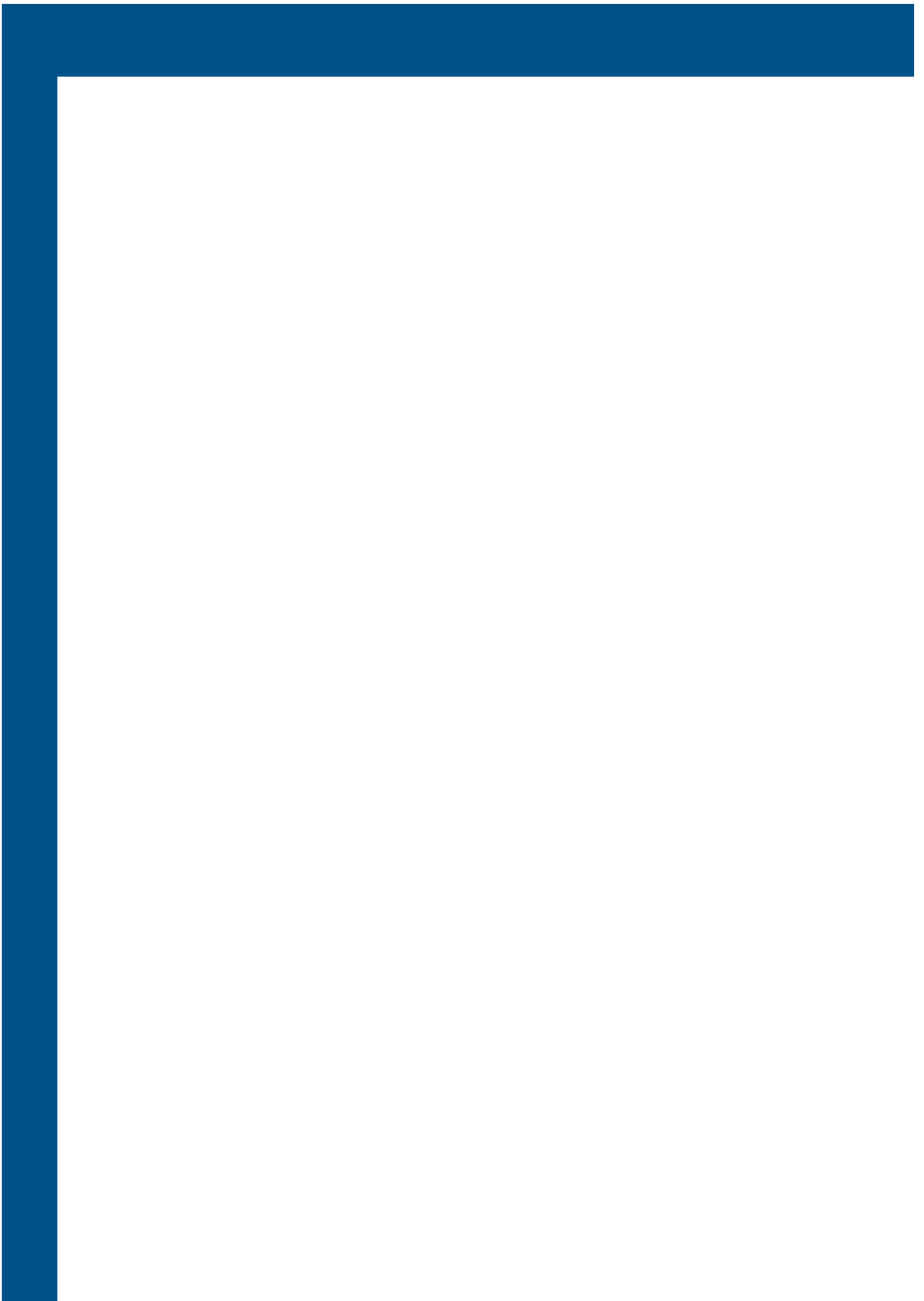
Il giorno 30 marzo 2001 si è riunita in unica convocazione l'Assemblea Ordinaria dei Soci della "Banca Popolare Santa Venera S.p.A."

Assume la presidenza a norma di statuto il Presidente Dott. Giovanni De Censi che, constatata la validità dell'Assemblea, nomina segretario il Direttore Generale Rag. Carlo Negrini.

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, assume le seguenti

deliberazioni:

- approva la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 2000;
- approva il bilancio al 31 dicembre 2000 e la proposta di riparto dell'utile netto di esercizio, pari a L. 5.052.393.937;
- determina la composizione numerica del Consiglio di Amministrazione in sette membri;
- determina i compensi degli amministratori e dei sindaci;
- elegge quali componenti del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2001 – 2003 i signori: prof. Giovanni Continella, dott. Mario Cotelli, dott. Giovanni De Censi, rag. Miro Fiordi, avv. Antonio Leonardi, rag. Carlo Negrini, dott. Antonio Pogliese;
- elegge per il triennio 2001 - 2003 quali componenti effettivi del Collegio Sindacale i signori: dott. Angelo Garavaglia, dott.ssa Alessandra Foti, dott. Mario Scandura; quali componenti supplenti i signori: dott. Fabiano Garbellini, dott. Rosario Sorbello; quale presidente del Collegio il dott. Angelo Garavaglia.



SPORTELLI IN PROVINCIA DI CATANIA**SEDE:**

Acireale - Piazza Duomo, 12 - Tel. 095.600.111

FILIALI E AGENZIE:

Acì Castello - Via Re Martino, 171 - Tel. 0957.373.011
Acì Catena - Piano Umberto, 24 - Tel. 0957.646.020
Acì Platani - Piazza IV Settembre, 21 - Tel. 095.801.241
Acì Sant'Antonio - Via Regina Margherita, 24 - Tel. 0957.891.204
Acireale (Ag. 1) - Via Lombardia, 75 - Tel. 095.891.577
Acireale (Ag. 2) - Via Sclafani, 30 - Tel. 095.600.501
Acireale (Ag. 3) - Via S. Vigo, 49 - Tel. 095.605.720
Acì Trezza - Via Provinciale 243 - Tel. 095.276.056
Cannizzaro - Via Firenze, 122 - Tel. 0957.125.405
Cannizzaro Scogliera - Via Scogliera, 41 - Tel. 095.493.144
Catania Succursale - Corso Italia, 157 - Tel. 0957.530.611
Catania (Ag. 2) - Piazza Eroi d'Ungheria, 5 - Tel. 095.482.225
Catania (Ag. 3) - Via Gabriele D'Annunzio, 36 - Tel. 095.434.135
Catania (Ag. 4) - Via Cifali, 27 - Tel. 095.444.184
Catania (Ag. 5) - Piazza Mazzini, 23 - Tel. 095.312.495
Ficarazzi - Via Tripoli, 158 - Tel. 095.279.263
Fiumefreddo di Sicilia - Via Umberto, 120 - Tel. 095.642.188
Giarre - Piazza Duomo, 9 - Tel. 095.931.109
Gravina di Catania - Via Gramsci, 97/C - Tel. 0957.250.618
Guardia - Via Nazionale, 196 - Tel. 095.809.012
Linguaglossa - Via Roma, 161 - Tel. 095.643.177
Mascalucia - Corso Michelangelo, 29 - Tel. 0957.278.346
Piedimonte Etneo - Via Vittorio Emanuele, 54 - Tel. 095.644.083
Randazzo - Piazza della Basilica - Tel. 095.921.485
Riposto - Corso Italia, 26 - Tel. 0957.799.909
S. Alfio - Piazza Duomo, 1 - Tel. 095.968.025
S. Giovanni La Punta - *Prossima apertura*
S. Gregorio di Catania - Via Marconi, 19 - Tel. 0957.213.397
S. Maria La Stella - Via S. Maria La Stella, 2 - Tel. 095.886.591
Sant'Agata Li Battiati - Via Roma, 4 - Tel. 0957.256.075
Santa Tecla - Via Argenta, 148 - Tel. 095.876.228
Santa Venerina - Piazza Roma, 3 - Tel. 095.953.572
Trecastagni - Piazza G. Marconi, 28/30 - Tel. 0957.805.689
Tremestieri Etneo - Novaluce - Via Novaluce, 30/A - Tel. 0957.339.211
Tremestieri Etneo - Corso Sicilia, 2/D - Tel. 0957.513.079
Zafferana Etnea - Via Roma, 391 - Tel. 0957.082.627

SPORTELLI IN PROVINCIA DI MESSINA**FILIALI E AGENZIE:**

Floresta - Via Umberto I°, 103 - Tel. 0941.662.133
Francavilla di Sicilia - Viale Regina Margherita, 84 - Tel. 0942.982.592
Merì - Via Nazionale, 154 - Tel. 0909.763.395
Messina Succursale - Viale N. Fabrizi, 222 - Tel. 0906.501.411
Messina (Ag. 2) - Viale Libertà, 175 - Tel. 09.057.140
Messina Tremestieri - Strada Statale, 114 - Km 5,900 - Tel. 090.632.018
Patti - Largo Jan Palach, 1 - Tel. 0941.242.011
Raccuja - Via Giovanni XXIII, 1 - Tel. 0941.663.121
Roccalumera - Via Umberto I, 502 - Tel. 0942.744.798
Sinagra - Via S. Biagio, 14/16 - Tel. 0941.594.817

SPORTELLI IN PROVINCIA DI PALERMO**FILIALI E AGENZIE:**

Palermo Succursale - Via Notarbartolo, 37 - 0916.251.988
Palermo (Ag. 2) - Via Dante, 28 - 091.335.792

SPORTELLI IN PROVINCIA DI SIRACUSA**FILIALI E AGENZIE:**

Siracusa Succursale - Via Brenta, 5 - 0931.487.111
Belvedere - Via Siracusa, 111 - 0931.744.241
Carlentini Santuzzi - Via Etnea, 22 - 0957.831.753

SPORTELLI IN PROVINCIA DI TRAPANI**FILIALI E AGENZIE:**

Trapani Succursale - Corso Italia, 100 - 092.326.410
Mazara del Vallo - Via Vittorio Veneto, 187 - 0923.946.066

HEADLINE